Anno 96 - Numero 269

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 18.000, sem. 3200; trim. 2950. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 28 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo 26. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: serali Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 8, Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 12; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts. 9; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Un monopolio che rende già allo Stato 466 miliardi in un anno

L'aumento del prezzo delle sigarette costerà ai fumatori sessanta miliardi

L'Amministrazione finanziaria sa di poter contare sul sicuro incremento nel gettito fiscale - Il consumo dei tabacchi è aumentato del 29 per cento in un quinquennio - Le «Nazionali» da sole daranno 41 miliardi - Il nuovo introito è anche destinato a coprire i miglioramenti agli statali

Le ragioni economiche di una misura fiscale

L'Azienda Tabacchi, come del resto ogni altra azienda pubblica e privata in Italia, si è trovata di fronte, negli ultimi tempi, ad aumenti nel costo del lavoro. Come coprirli? Il Governo ha deciso ieri di accrescere, senza ulteriori distinzioni, di una lira l'una, il prezzo di vendita delle sigarette nazionali od estere vendute in Italia. Fu decisione saggia? Per giudicarla, non basta riferirsi al concetto di lavoro, quale onere diretto di produzione. Così si comporta un'azienda privata che ha possibilità di scelta assai più limitata della Pubblica Amministrazione finanziaria. Un'altra via, per coprire quei costi, avrebbe potuto essere individuata, se numerosi favorevoli fattori (connessi alla domanda globale di sigarette ed alla sua dinamica) non si fossero presentati per coonestare quella certa decisione governativa. Cerchiamo allora di rintracciare pazientemente questi altri elementi di giudizio.

* *

In Italia, qualcosa di più del 12 per cento di tutte le nostre entrate tributarie si ottiene mediante il gettito dei cosiddetti «monopoli fiscali». Essi, orbene, si esprimono in quattro aziende (Tabacchi, Sali, Cartine e tubetti per sigarette, Chinino). Ma l'Azienda Tabacchi, da sola, possiede il 95 per cento delle attività di monopolio. E questo è un primo elemento di giudizio.

L'Azienda Tabacchi è poi una grossa impresa che esercisce 22 stabilimenti modernamente attrezzati; coltiva cinquantamila ettari a tabacco; ed occupa in via diretta od indiretta almeno duecentomila lavoratori. Ha dunque un costo di lavoro apprezzabile. Ed è questo un secondo elemento di giudizio da tener presente. Le recenti revisioni salariali hanno inciso e incideranno in futuro sul suo bilancio, il quale si esprime, del resto, in poche cifre. Entrate globali nell'esercizio 1961-1962: 551 miliardi. Costi globali, ad ogni titolo: 85,5 miliardi. Utile di monopolio globale, versato integralmente al Tesoro dello Stato, 466 miliardi, costituenti all'incirca l'84,5 per cento del fatturato globale.

* *

Ferme queste due premesse è, in un certo senso, spiegabile che volendo fronteggiare — senza ulteriori pesi per il bilancio dello Stato — il maggior costo del lavoro delle aziende di monopolio, si sia deciso di volgere l'attenzione all'Azienda Tabacchi, colonna portante di tutta questa costruzione. Chi, del resto, avrebbe avuto il coraggio di accrescere il prezzo del sale da cucina o del chinino, ormai quasi sorpassato nella stessa terapia malarica? Tuttavia, raggiunta quella decisione, restava da deliberare l'incidenza della nuova imposta aggiuntiva. Il nuovo tributo doveva essere di facile applicazione e pertanto assai circoscritto; di agevole esazione; di pronto computo (e così si spiega la lira per sigaretta e l'incidenza, non proporzionale, al loro rispettivo valore). In più il nuovo tributo doveva colpire un prodotto che non desse luogo, per le caratteristiche della sua domanda, a evasioni.

Ora, a circoscrivere la materia imposta si giunge facilmente, badando a come si distribuisca il fatturato dell'Azienda Tabacchi. Nell'esercizio 1961-1962, dei 551 miliardi di entrata, le sigarette ne offrono 518 miliardi. Il resto del fatturato di quella Azienda, poco più di trenta miliardi, è dato da sigaretti, trinciati da fiuto, sigari, eccetera.

Ma non si doveva tener conto soltanto di questo fattore. Un altro elemento entra in gioco, allorché si prospetta l'eventualità di una nuova imposizione fiscale che conduca ad altri incrementi di prezzi per certi prodotti. Infatti, se la domanda di prodotti colpiti è considerevolmente elastica, rispetto al prezzo, il legislatore deve anche considerare l'eventualità che, ad un incremento nel prezzo, segua una tale contrazione nella domanda e nel fatturato globale dell'azienda monopolistica, da rendere immutato il gettito fiscale, e pertanto da condurre ad una totale evasione del nuovo tributo. Vi è forse un tal pericolo, maggiorando i prezzi delle sigarette? No, per davvero. Dimostrano recenti studi econometrici (per fortuna avviati da tempo anche presso di noi) non solo che il volume di vendita delle sigarette nazionali ed estere, in Italia, si è considerevolmente accresciuto, nell'ultimo quinquennio (onde, da un numero indice relativo al fatturato globale pari a 100, nell'esercizio 1957-1958, si passa ad un numero indice pari a 129 nel 1961-'62); ma che quel fatturato è assai poco elastico (in senso negativo) rispetto ai *prezzi*, mentre è, invece, assai elastico (in senso positivo) rispetto al *reddito*: come le leggi di Engels, del resto, inducevano a sospettare. Per queste ragioni, l'Amministrazione finanziaria, variando i prezzi delle sigarette, sapeva di poter contare su di un proporzionale incremento nel gettito fiscale; nonché, per soprammercato, su di un ulteriore incremento di quel gettito dovuto al probabile sviluppo del reddito nazionale.

La decisione che interessa milioni di consumatori fu, dunque, presa in condizioni, economicamente parlando, quasi ideali. Si spiega così, perché si sia potuto stimare con tanta sicurezza in 60 miliardi di lire il probabile gettito futuro di questo nuovo ritocco fiscale. Anzi, poiché siamo sulla strada delle previsioni, vogliamo aggiungere anche noi che il maggior contributo sarà dato, in questo caso particolare, dai compratori delle cosiddette Nazionali: le quali, ogni anno, sono vendute per poco meno di 41 miliardi di pezzi e che, nei prossimi dodici mesi, accresceranno dunque di circa 41 miliardi di lire il gettito tributario.

Ferdinando di Fenizio

Prime reazioni negative a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

I fumatori italiani hanno avuto stamane la poco lieta sorpresa di dover pagare più care le sigarette. Con decreto-catenaccio pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di oggi, il prezzo di tutte le sigarette risulta aumentato di una lira per pezzo, senza distinzioni di marca, di tipo o di nazionalità. Sono esclusi dall'aumento sigari e sigaretti, trinciati e tabacco da fiuto, cioè qualità di tabacco il cui consumo conta ormai complessivamente per appena l'8 per cento degli introiti del monopolio.

Gli esperti del ministero delle Finanze ritengono che l'aumento non porterà ad una contrazione dei consumi. Il loro ottimismo trae alimento da varie considerazioni. Anzitutto dal buon incremento registrato negli introiti durante l'ultimo esercizio 1961-'62 e che è proseguito per il primo trimestre dell'esercizio in corso. In secondo luogo dalla tendenza ad abbandonare i tipi meno pregiati per quelli di prezzo superiore: rispetto al corrispondente periodo del 1961, la vendita delle «Alfa» (140 lire al pacchetto) è diminuita — nel trimestre luglio-settembre '62 — di circa il 17 per cento, quella delle «Nazionali» comuni (160 lire) è rimasta all'incirca stazionaria, mentre si sono registrati forti aumenti per tipi nettamente più costosi: per le «Nazionali esportazione filtro» (lire 200) del 36 per cento; per le «Nazionali esportazione superfiltro» (lire 250) del 15 per cento; per le «Stop King Size» (lire 300) del 28 per cento.

Altro elemento ritenuto favorevole è la fine della minaccia straniera: nel dicembre 1960, per timore della concorrenza delle sigarette estere, il Monital decise di ridurre i prezzi di alcuni dei tipi di sigarette italiane più popolari. Oggi per questi tipi si torna alla situazione di due anni or sono: nel frattempo però il potere d'acquisto della grande maggioranza dei consumatori è cresciuto e le marche straniere (anche per via degli ostacoli posti alla propaganda pubblicitaria) non sono riuscite a fare progressi di rilievo sul mercato italiano.

Le prime reazioni al decreto catenaccio sono state negative. Tutti i giornali d'opposizione della capitale, specie quelli del pomeriggio, hanno dedicato alla notizia commenti non precisamente favorevoli, nei quali l'aumento del prezzo delle sigarette veniva accostato ad altri aumenti probabili (tariffe ferroviarie) e solo ipotetici (tariffe postali per alcuni tipi di corrispondenza).

Due deputati liberali, gli on.li Marzotto e Malagodi, si sono affrettati a presentare al ministro delle Finanze, Trabucchi, una interpellanza «per sapere: 1) se tale aumento non sia in contraddizione con le affermazioni più volte fatte dal governo e particolarmente dal ministro del Bilancio di garantire la stabilità della moneta e del suo valore d'acquisto, e cioè dei prezzi; 2) se tale aumento, che non è applicato in percentuale ma indiscriminatamente nella misura di lire 20 su qualsiasi pacchetto di sigarette, dalle Alfa che passano da 140 a 160 lire ogni venti, alle Kent che passano da 470 a 490 lire, possa considerarsi equo sul piano sociale; 3) se il governo intenda imboccare la via di ulteriori aggravi delle già pesanti imposte indirette».

Dato l'argomento, che interessa circa 17 milioni di fumatori, altre iniziative del genere sono prevedibili in sede parlamentare.

ar. b.

Il consumo di sigarette in Italia
(esercizio 1961-62)

Tipi di sigarette	Pezzi venduti (milioni)	Importo (miliardi)	Nuovi prezzi (*)
SIGARETTE ITALIANE	54.340	491,5	(*)
Nazionali Esportazione (1)	19.923	187,3	220
Nazionali	13.515	101,6	180
Nazion. Esport. Super (1)	7.341	82,8	260
Alfa	7.797	51,3	160
Stop King Size (1)	1.677	23,6	320
Glubek (1)	748	8,4	260
Aurora	671	6,3	220
Serraglio	414	5,8	320
Sax	469	3,3	170
Sport	339	2,2	220
Africa	310	2,0	220
Edelweiss (1)	183	2,6	320
Macedonia Extra	168	2,2	180
Gran Filtro	148	1,9	200
Tre Stelle (1)	122	1,4	270
Macedonia	126	1,2	220
Virginia (1)	89	1,2	300
Macedonia Oro	97	1,1	270
Altre marche (2)	202	2,9	(*)
SIGARETTE ESTERE	1.486	28,9	(*)
Totale	55.826	517,3	(*)

(*) Per tutte le confezioni da venti pezzi si applica un aumento uniforme di cinque lire.

(1) Con o senza filtro.

(2) Stop, Mentola, Eva, Colombo, e altre marche, la cui vendita non ha superato, nell'esercizio, il miliardo di lire.

Omaggio al Milite Ignoto greco

Segni si reca a rendere omaggio al Milite Ignoto greco ad Atene (Telefoto A.P.)

La visita del Presidente Segni in terra ellenica

I cordiali rapporti tra Grecia e Italia favoriranno la comune politica estera

I colloqui ad Atene tra i ministri degli esteri - Il greco Averoff conosce bene il nostro Paese e ne parla la lingua: dopo l'8 settembre combatté con i partigiani italiani - Il Presidente della Repubblica depone una corona sulla tomba del Milite Ignoto

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 27 novembre.

Il ministro degli Esteri greco porta il nome di una delle prime casate di qui, gli Averoff, ed è considerato l'uomo politico più italofilo dell'attuale governo. Per il ministro Averoff l'Italia è sul serio una seconda patria. E considerate per un momento come sono curiosi i casi della vita. Quel grande e sincero amore per l'Italia maturò nel cuore di Averoff precisamente negli anni in cui più ebbe a patire per mano degl'italiani. Una ventina di anni fa egli faceva allora una trentina d'anni) correva per le montagne dell'Epiro e della Tessaglia suscitando la guerriglia contro l'occupazione italiana. Fu fatto prigioniero e mandato in Italia. Alla caduta del fascismo riacquistò la libertà, si mise subito in contatto con i patrioti italiani e combattè contro i tedeschi.

Parla perciò bene la nostra lingua, conosce i nostri scrittori maggiori, si rende conto della nostra mentalità. Franco nel parlare, ci spiega che se il stato scelto lui, con tutto il suo trasporto per l'Italia, come ministro degli Affari Esteri, questo non altro vuol dire che il governo greco considera definitivamente dimenticato l'insulto fascista e ora aspira all'amicizia italiana.

E' stata molto lunga la conversazione che il ministro Averoff ha voluto accordarci pochissime ore prima di incontrarsi con il ministro Piccioni. Fra l'altro ci ha detto ripetutamente che «una delle linee fondamentali della politica estera greca è rappresentata dall'amicizia con l'Italia». E' una linea suggerita non solo da motivi affettivi ma anche da ragioni di interesse. Se l'Italia è il Paese maggiore del Mediterraneo Orientale, la Grecia rappresenta in quel bacino un importante ponte: e su quel ponte potranno transitare agevolmente sia le idee che le merci italiane dirette verso i Paesi del Medio Oriente.

Ai colloqui di stasera fra Piccioni e Averoff hanno assistito da parte italiana il segretario generale alla Farnesina ambasciatore Cattani e quattro diplomatici (Conti, Vinci, Playa e Terrazzi); per la parte greca, il sottosegretario al Coordinamento economico e diversi alti funzionari. Fatto davvero singolare, e forse senza precedenti nelle relazioni diplomatiche, la conversazione si è svolta esclusivamente in lingua italiana.

E' un particolare che dice subito qual era la cordialità dell'incontro. «Sarà una conversazione fra amici più che fra colleghi», ci aveva anticipato Averoff. E sapete tutti quel che spesso avviene fra amici: ci si rivisiace per un'ora e poi si finisce con lo stare insieme molto di più. E' esattamente quel che è avvenuto stasera fra Piccioni e Averoff. Poco meno di tre ore è durato il loro colloquio.

La conversazione è cominciata col tradizionale giro di orizzonte e sono stati passati in rassegna in un ampio arco i problemi del disarmo, di Berlino e la situazione nei Balcani. Su quest'ultimo punto l'opinione di Averoff è che la Grecia costituisce un delicato settore di frontiera. Ha di fronte la Bulgaria. Tutte le volte che la Grecia migliora o aumenta le sue forze armate, i bulgari si affrettano a fare molto, moltissimo di più.

Constatata la quasi identità di opinioni sui problemi generali, la conversazione si è diretta verso quelli che riguardano più particolarmente i due Paesi. L'Italia e la Grecia, quando l'una appartenevano al Mec e l'altra no, erano concorrenti per alcuni prodotti agricoli: per esempio il tabacco, gli agrumi, certe frutta. Ora fanno parte tutt'e due della Comunità economica europea e dovrebbero collaborare senza riserve per smerciare questi prodotti sui mercati esteri alle condizioni migliori.

Secondo Averoff la Grecia merita di essere assistita nella sua lotta per un avvenire migliore, se non altro per il fatto che molti sono i sacrifici che deve imporsi nell'ambito dell'Alleanza Atlantica. Basti pensare che la Grecia ha un numero di divisioni quasi eguale a quello dell'Italia e che la sua aviazione è appena due volte e mezzo meno numerosa dell'aviazione italiana. Sono tutte spese improduttive e tutte imposte dalla necessità.

Nell'aprile scorso le nazioni della Nato, tenuto conto della situazione greca, decisero di formare un consorzio finanziario per aiutare la Grecia. E l'Italia, pensano i greci, dovrebbe avere una parte non secondaria nella costituzione di quel consorzio. Sono convinti che non sarebbe per noi italiani un cattivo investimento. La Grecia è oggi come un adolescente nel delicato periodo dello sviluppo. Se sarà aiutata potrà avere una gioventù più rigogliosa, ordinata e contribuire per la sua parte alla difesa e alla prosperità del mondo occidentale.

Il ministro Averoff ha perorato le ragioni greche con molto calore. In sostanza ha chiesto che l'Italia stia volenterosamente dalla parte della Grecia tutte le volte che vengano in discussione problemi che la riguardano in seno alle organizzazioni internazionali, specialmente quelle economiche. Perché i greci vogliono proprio da noi quell'appoggio, anche questo Averoff ha spiegato. Egli ha detto: «Perché anche voi siete passati attraverso le nostre difficoltà di ora, avete avuto esperienze analoghe e perciò siete in grado più di ogni altro di capirci e di far capire qual è la nostra situazione».

Da parte italiana si sono date risposte piene di comprensione, talora del tutto incoraggianti. Non erano solo buone parole. In effetti si ha l'impressione che la nostra politica estera intende dare una attenzione maggiore che nel passato alle sono dov'è tuttora avvertibile la nostra influenza. Fra quelle sono la Grecia figura certamente ai primissimi posti. Lo dimostra la preferenza dei greci per la nostra lingua, le nostre canzoni, il nostro cinema, per molti nostri prodotti industriali. Lo dimostrano infine le dimostrazioni di simpatia che dappertutto hanno salutato anche oggi il passaggio del presidente Segni per le vie di Atene.

Stamane alle 10 si è recato a deporre una corona davanti alla tomba del Milite Ignoto e a riceverlo c'era una vistosa compagnia di Euzones in grande uniforme. Successivamente il Presidente e la signora Laura, accompagnati dai reali di Grecia e dai principi Costantino e Irene, hanno inaugurato, nel palazzo dello Zappion, una esposizione di quadri di Caravaggio. Alle 13,30 è seguito un pranzo nella reggia, riservato a poche persone.

Nel pomeriggio il cielo si è coperto ed è caduta una lieve pioggerella e il presidente Segni, anziché visitare il Partenone, è andato al Museo Nazionale. Nella serata ha partecipato a un pranzo offerto dal ministro Averoff infine ha assistito nel Teatro Reale a una recita allestita in suo onore: la tragedia «Elena» di Euripide. Lo spettacolo è durato un'ora e mezzo e gli attori recitavano in greco antico.

Nicola Adelfi

Approvazione definitiva della legge che nazionalizza le aziende elettriche

La Camera, con 371 sì e 57 no, ha fatto proprie le norme modificate dal Senato - Il provvedimento entrerà in vigore nei prossimi giorni con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» - Entro un anno il governo deve decidere con decreti l'esproprio delle società

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

Dopo quattro mesi di dibattito tra Camera e Senato la legge che nazionalizza l'industria elettrica e istituisce l'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) è giunta in porto. L'assemblea di Montecitorio ha oggi terminato l'esame del testo trasmesso con modifiche dal Senato ha approvato gli emendamenti di Palazzo Madama e ha infine varato il provvedimento con una votazione a scrutinio segreto che ha dato i seguenti risultati: 371 sì, 57 no. Hanno votato a favore tutti i gruppi della Camera ad esclusione delle destre (liberali, monarchici e missini).

Al momento della conclusione di questa lunga battaglia legislativa la maggioranza di centro-sinistra è stata molto parca di espressioni. Per accelerare il dibattito il ministro Colombo ha limitato il suo intervento all'illustrazione delle modifiche apportate dal Senato, rilevando il carattere di perfezionamento tecnico che esse rivestono soprattutto migliorando il regime preferenziale per i piccoli e medi azionisti.

La Camera, dal suo canto, è ulteriormente intervenuta su questo tema accogliendo un ordine del giorno Togni (dc) il quale chiarisce in maniera definitiva che nella permuta di azioni elettriche contro obbligazioni Enel saranno preferite le sottoscrizioni di importo minore (quando naturalmente l'offerta di azioni sarà superiore al valore delle obbligazioni da sottoscrivere).

Il ministro ha brevemente accennato all'articolo 9 che vieta alle società ex-elettriche operazioni di investimento nel settore immobiliare respingendo tutte le obiezioni contrarie sollevate dai deputati liberali. Egli ha poi sviluppato la tesi, già illustrata al Senato, che l'istituzione dell'Enel non costituisce violazione dei trattati europei della Ceca e della Cee. Ha precisato che il governo non intende fare una politica dei prezzi tale da alterare il regime di concorrenza nell'ambito comunitario.

I deputati liberali Alpino e Trombetta, che avevano proposto di sospendere il dibattito fino ad un chiarimento di tali questioni in sede comunitaria, si sono detti insoddisfatti e hanno insistito nella loro richiesta, respinta poi a grande maggioranza.

La legge entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Da quel momento si metteranno in moto i meccanismi previsti dal provvedimento: entro sei mesi il governo emanerà le norme delegate relative ai poteri del comitato dei ministri che detta le direttive dell'Enel e ai poteri del ministro dell'Industria sotto la cui vigilanza è posto l'Enel; i decreti di esproprio delle aziende elettriche private e il loro trasferimento all'Enel saranno attuati con decreti aventi valore di legge ordinaria ed emanati entro un anno.

f. d. l.

L'Enel comincerà a funzionare presto

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 novembre

L'on. Fanfani, con a fianco l'on. Colombo, ministro dell'Industria ed esponente del gruppo doroteo ha commentato l'approvazione dell'Enel. Ha detto che il tempo, più lungo del previsto, impiegato per il varo definitivo della legge è servito a perfezionare il testo ed a dimostrare che erano infondate le critiche iniziali.

Il ministro Colombo, ha spiegato Fanfani, ha già preparato gli schemi di leggi delegate e i provvedimenti connessi al testo approvato: si è in effetti (ha lasciato intendere Fanfani) molto avanti anche per la pratica attuazione. L'Enel potrà cominciare a funzionare molto presto.

L'on. Colombo ha spiegato che verranno portate il più sollecitamente possibile al Consiglio dei ministri le leggi delegate: la prima riguarderà l'istituzione dell'Enel, poi sarà necessario procedere, con decreto ministeriale, al censimento delle aziende elettriche, infine bisognerà provvedere alle norme relative al trasferimento.

m. t.

L'aereo Rio de Janeiro-Los Angeles con 97 a bordo si schianta in un rogo prima dello scalo in Perù

Nessun superstite - Era un quadrireattore «Boeing 707»: entrato in contatto-radio con l'aeroporto di Lima, il pilota annunciava l'intenzione di compiere una virata - Poi silenzio - I resti del velivolo avvistati in una zona desertica 100 km a sud della capitale peruviana - Fra le vittime il ministro dell'agricoltura di Lima ed un alto esponente del governo di Fidel Castro

(Nostro servizio particolare)

Lima, 27 novembre.

Un quadrireattore delle Linee Aeree brasiliane, in volo da Rio de Janeiro a Los Angeles con 97 persone a bordo, si è schiantato al suolo a un centinaio di chilometri a sud di Lima, in Perù. Nessuno sembra essere scampato alla morte.

Il gigantesco «Boeing 707» della Varig era decollato in perfetto orario alle 0,35 dalla capitale brasiliana (corrispondenti alle ore 3,35 del mattino a Roma) con a bordo 80 passeggeri distribuiti fra le due classi e 17 persone di equipaggio.

Un portavoce della compagnia aerea brasiliana ha precisato che nella lista dei passeggeri figuravano iscritti, fra gli altri, il presidente della Banca Nazionale Cubana dell'Avana, Raul Capero Bonilla (questi guidava una delegazione cubana alla conferenza regionale della Fao: era conosciuto come il «vice» di Che Guevara, il dittatore economico di Fidel Castro), il generale peruviano Jesus Mel Escuti (membro della giunta militare al potere dall'estate scorsa) ed il ministro dell'agricoltura peruviano, Jesus Melgar. Questi era accompagnato dalla moglie e da un segretario. Emilio Jolly. Degli 80 passeggeri saliti a bordo a Rio 37 erano diretti a Lima in Perù, gli altri dovevano proseguire: 13 per Bogotà, in Colombia, tre per Panama, 18 per Città di Messico e nove, infine, per Los Angeles in California.

Il «jet» doveva prender terra a Lima alle 5,30 (ora locale) prima di proseguire per lo scalo successivo, Bogotà in Colombia.

L'ultimo contatto-radio fra il pilota e la torre di controllo dell'aeroporto della capitale peruviana è stato stabilito una ventina di minuti prima dell'atterraggio. Il comandante comunicò di trovarsi in rotta perfetta sopra l'Oceano Pacifico nei pressi del radiofaro di Pisco e rese nota la sua intenzione di compiere una virata prima di scender di quota ed «allinearsi» secondo la direzione dei venti spiranti dall'oceano. Pochi istanti prima il «Boeing 707» aveva incrociato un apparecchio della «Air France» e lo aveva salutato con segnali luminosi. L'aereo non sembrava assolutamente in difficoltà e le condizioni del tempo sembravano sufficientemente buone come quasi sempre in questa stagione. Visibilità due miglia.

Cosa sia accaduto dopo, nessuno lo sa. Scaduto il tempo previsto per l'atterraggio, scattava con prontezza il meccanismo di allarme che metteva immediatamente in moto le operazioni di ricerca con la partecipazione di un «DC-7» della «American Panagra Airlines», di elicotteri dell'aviazione militare peruviana, e di mezzi navali, nel timore che l'aereo fosse caduto in mare. E' stato appunto un elicottero ad avvistare i rottami del «Boeing» in una zona desertica nei pressi di Ciudad da Dios, non lontano dal tracciato dell'autostrada pan-americana, circa un centinaio di chilometri a sud di Lima. Il pilota ha trasmesso alla base di non aver rilevato alcun segno di vita accanto ai resti dell'apparecchio andato quasi completamente distrutto in un gigantesco rogo nell'urto contro il suolo.

I «Boeing 707», il cui costo si aggira sui cinque milioni di dollari, entrarono in servizio nell'ottobre 1958. Attualmente circa 300 tipi di questo quadrireattore operano sulle rotte internazionali.

Fra le più pesanti catastrofi aeree che abbiano coinvolto i «Boeing» vanno ricordate in primo luogo quella del 3 giugno di quest'anno con un Jet dell'Air-France caduto all'aeroporto di Orly a Parigi, causando 130 morti il più alto numero di vittime umane mai registrate in un singolo disastro aviatorio, e quello del 2 giugno, sempre di quest'anno quando 113 persone morirono in un «707» anch'esso della «Air-France» precipitato a Guadalupa nei Caraibi.

Da ricordare inoltre, fra la «serie nera» dei "Boeing" i 93 morti a Los Angeles per la caduta di un quadrireattore della «American Lines» del 1 marzo 1962

a. p.

Tutti morti i sei aviatori

Due aerei s'infrangono contro un colle in Irlanda

Londra, 27 novembre.

Sei morti costituiscono il bilancio di una sciagura aviatoria verificatasi questo pomeriggio nell'Irlanda del Nord. Due aerei di tipo Gannet della Marina britannica si sono abbattuti contro un colle nei pressi di Greencastle, per cause non ancora precisate. Tutti i componenti dei due equipaggi sono periti.

Il «Gannet» è un aereo a tre posti che viene spesso usato per l'addestramento di piloti.

CRONACA CITTADINA

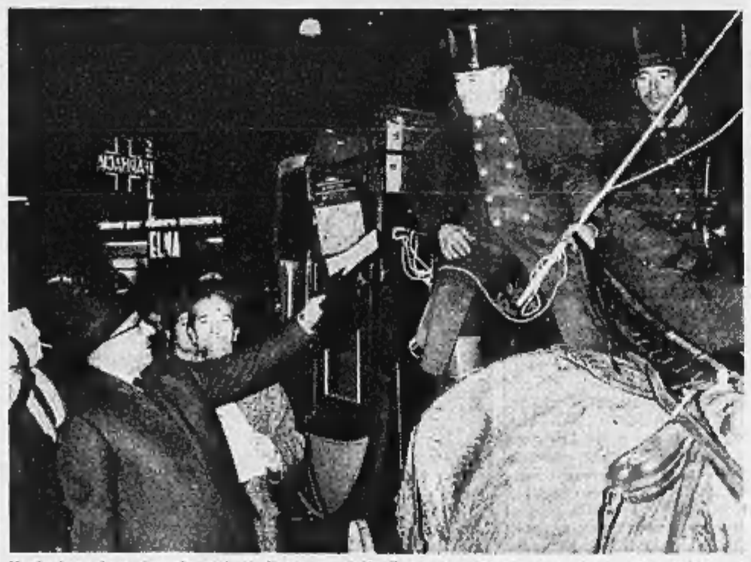
Una rievocazione per il centenario delle Poste

Come ai tempi della diligenza

Un'antica carrozza postale è giunta ieri in piazza Carignano nel lungo viaggio verso Roma - Si è fermata nel luogo dove si cambiavano i cavalli - Messaggi del sindaco e delle autorità; applausi della folla - Una malinconica constatazione: il servizio non è gran che migliorato; anche oggi la posta arriva quando e come può - Si attende l'ondata di Natale

I torinesi che transitavano ieri pomeriggio in piazza Carignano hanno avuto l'impressione che un illusionista bizzarro si divertisse a sconcertarli mescolando due epoche: quella attuale, convulsa e dinamica, e quella di cent'anni fa, placida e meno inquieta.

In un angolo della piazza, moderne e rumorose macchine dissestavano la pavimentazione, aprendosi un varco fra le auto del parcheggio. Poco lontano, una vetusta diligenza sostava nell'attesa di rimettersi in cammino con il «sacco» della posta. Le due paia di cavalli scalpitanti trainato il cigolante veicolo da Pinerolo fino a Torino, alla velocità di otto chilometri all'ora, per la seconda tappa del simbolico viaggio che il ministero delle Poste ha organizzato per celebrare il centenario del servizio.



Il sindaco ing. Anselmetti, il direttore delle Poste dr. Rizzi presso la vecchia diligenza

Ad attendere la diligenza si erano raccolti — di fronte al ristorante «del Cambio» dove nell'Ottocento facevano tappa le vetture per sostituire appunto i cavalli esausti e rifocillare i viaggiatori — centinaia di torinesi e le autorità, guidate dal sindaco ing. Anselmetti. Faceva gli onori di casa il direttore delle Poste, dott. Rizzi.

La diligenza era partita l'altro giorno da Claviere. A Pinerolo i postiglioni erano stati costretti all'improvviso cambio di un cavallo, febbricitante. Il contrattempo aveva provocato un ritardo nel ruolino di marcia. Il telefono si sostituì alla diligenza per avvertire le autorità che la cerimonia era rinviata alle 17. Ma anche i cavalli hanno una loro dignità: si lanciarono ventre a terra (capitava anche nei vecchi tempi) riuscendo a recuperare il ritardo alla porta di Torino. La diligenza rischiava ora di arrivare prima delle autorità. Il problema fu risolto fermando il veicolo nella sede delle poste di via Nizza fino al momento convenuto.

Seguito dalla curiosità dei passanti, l'antico furgone postale percorse via Roma al suono del rauco corno, svoltò in piazza Castello, raggiunse piazza Carignano. I cavalli erano coperti di sudore, i postiglioni intirizziti dal freddo. Il sindaco ing. Anselmetti ha consegnato un messaggio di saluto e di augurio per il ministro Corbellini, dalle apposite cassette è stata prelevata la corrispondenza che, munita di uno speciale timbro commemorativo, andrà a ruba tra i filatelisti.

C'era nell'aria un po' di sagra paesana, le autorità si complimentavano con i vetturini, questi elogiavano i cavalli; la folla, divertita, applaudiva autorità, vetturini e cavalli.

Questa mattina la diligenza ripartirà dal poligono di Sassi per la Magenta, terza tappa dell'avventuroso viaggio.

E il postino va a piedi con la borsa a tracolla

Sono 444, portano ciascuno 25-30 chili di corrispondenza Il lavoro aumenta, i mezzi no

La ricomparsa della diligenza per le vie ormai disabituate al trotto dei cavalli, ha ispirato melanconici pensieri agli utenti delle Poste. Diceva un lattaniere, fermo a guardare: «*C'è ancor che affidando ai postiglioni gli auguri per i miei che stanno alla periferia di Roma, riesco una volta tanto a farglieli arrivare in tempo*».

Il servizio attuale delle poste è purtroppo assai deficiente. *Specchio dei tempi* ha tenuto a lungo un *dossier* delle proteste: centinaia al mese. Le lamentele diventano fiumi sotto le feste: biglietti d'auguri che arrivano a metà gennaio, panettoni spediti ancora caldi che giungono raffermi e immangiabili, disguidi curiosi; qualcuno senza possibile spiegazione.

Protestare? E' sempre inutile. Dopo ogni legittima levata di scudi, ci sono le regolamentari promesse del ministro, l'altrettanto regolamentare invio d'ispettori per studiare la situazione. Aumenta il personale, si aprono succursali, s'introduce qualche innovazione. Ma tutto in pratica rimane come prima: la posta arriva quando può, come può. Press'a poco come ai tempi della diligenza, qualche volta anche peggio. Il fatto è che di fronte all'ingrandirsi della città, all'aumento del lavoro (circa il 55 per cento di corrispondenza in più in tre anni) addetti e mezzi sono inadeguati, malgrado la buona volontà e la fatica.

All'ufficio arrivi corrispondenza di Porta Nuova, diretto dal dott. Mordenti, si smistano da 30 a 35 quintali di posta ordinaria ogni giorno. I ripartitori sono 90, velocissimi, dopo il corso di specializzazione che hanno seguito. Ma dal 20 dicembre in poi la posta in arrivo salirà a una media di 200 quintali al giorno con punte di 400.

I postini, nel corso dell'anno, sono saliti da 375 a 444; le loro borse, che pesano di solito intorno ai 25-28 chili raggiungeranno sotto Natale i 30-35 chili. L'orario salirà da 5 ore e mezzo a 12. Continuano ad andare a piedi e in tram: soltanto 6, per il servizio collinare, sono muniti di motocicletta.

Per le stampe (in media 130 quintali al giorno) gli addetti alla distribuzione sono 34, ciascuno munito di un'utilitaria. Il servizio non è ancora esteso a tutta la città ed è un peccato, perché allevia i postini di tutti i pilchi superiori ai cento grammi. Poi ci sono i pacchi. Nell'ufficio diretto dal rag. Bianco, ne arrivano normalmente da 4 a 5 mila da distribuire in città; con quelli in transito, i «pezzi» sono più di sedicimila. I pacchi destinati ai torinesi saliranno a 8-10 mila al giorno per le feste.

Possiamo fare di meglio? chiedono i funzionari delle poste. Con i mezzi e gli addetti d'oggi certamente no.

Altri due miliardi in fumo per il rincaro dei tabacchi

Il proposito «fumerò di meno» pare destinato a durare poco; così insegna l'esperienza - La spesa annua nella provincia di Torino salirà a 30 miliardi

Le macchinette per la distribuzione automatica di sigarette l'altra notte hanno lavorato molto. L'inconsueto afflusso di clienti era dovuto alla notizia dell'aumento del prezzo dei tabacchi. Ne hanno approfittato i nottambuli. Tutti gli altri si sono trovati di fronte alla poco gradita sorpresa al mattino: 20 lire in più su ogni pacchetto da venti sigarette di qualsiasi tipo, italiane od estere.

I commenti? Ne riportiamo alcuni: «*Fumerò di meno e ci guadagnerà in salute*», «*I tabacchi pagano già troppe tasse: si incrementerà il contrabbando*», «*Una lira per sigaretta non è gran cosa, però dispiace*», «*Non riesco a non fumare, mi adatterò a un tipo di sigaretta più economico*», «*Bisognerebbe risparmiare le cicche come in altri tempi*», «*Io passo alla pipa perché il prezzo del trinciato non è aumentato*», ecc.

In realtà, è una facile previsione confermata dall'esperienza, dopo un periodo di assestamento tutto tornerà come prima: chi ha l'abitudine di fumare continuerà ad accendere una sigaretta dopo l'altra, entrando senza pensarci nella prima tabaccheria appena si troverà il pacchetto vuoto tra le mani.

Lo Stato può già fare il conto di quanto guadagnerà in più: per Torino e provincia dovrebbero essere all'incirca due miliardi di lire all'anno. Nel prossimo esercizio finanziario si prevede che i torinesi spenderanno per i tabacchi 30 miliardi. Infatti, ai 26 miliardi spesi nel '62, si dovranno aggiungere due miliardi per il consueto incremento dei consumi e due miliardi in conseguenza dell'aumento odierno.

Il provvedimento riguarda solo le sigarette: il prezzo dei sigari e dei diversi tipi di tabacco da pipa e da fiuto resta invariato. Per le principali qualità di sigarette in pacchetto da 20 i nuovi prezzi sono: Alfa da 140 a 160 lire; Nazionali da 160 a 180; Nazionali Esportazione da 200 a 220; Nazionali Esportazione Super da 240 a 260; Macedonia da 200 a 220; Africa da 200 a 220; Tre Stelle da 250 a 270; Eva da 300 a 320. Anche tutte le sigarette straniere vengono aumentate di 20 lire il pacchetto.

Le sigarette rappresentano il 90,55 per cento dei tabacchi venduti. Nel trascurare i sigari, il trinciato ed i tabacchi da fiuto, il Monopolio non ha fatto un grosso sacrificio. Il maggior introito verrà dalle Nazionali e dalle Nazionali Esportazione che sono in testa ai consumi.

Elezioni all'Università

13.500 studenti chiamati alle urne - 5 liste di candidati per l'assemblea dell'Interfacoltà

Oggi, domani e dopodomani gli universitari voteranno per il rinnovo dei 45 membri dell'Interfacoltà. I chiamati alle urne sono 13.500, ieri sono stati illustrati, in una conferenza-stampa, i programmi delle 5 liste in competizione.

Viva Verdi — E' il gruppo dei monarchici indipendenti. Trae ispirazione dagli ideali del primo e secondo Risorgimento. Ritiene che il governo universitario debba avere un carattere prevalentemente tecnico. Vuole libertà nella scuola, autonomia dell'Interfacoltà dai partiti, rappresentanza degli studenti nei Consigli di amministrazione degli Atenei, potenziamento dei comitati di facoltà.

UGI — Gruppo dei laici democratici. Si ispira alle tradizioni radicali e socialiste. Chiede che gli studenti partecipino alla preparazione dei piani regionali di sviluppo economico e siano rappresentati nel Consiglio nazionale del lavoro. Vuole commissioni di studio, assemblee di facoltà, gruppi di lavoro per stabilire maggiori contatti tra gli studenti. Propugna la trasformazione dell'Università in istituti polt-cattedre.

Gollardi indipendenti — Il gruppo si ispira alle ideologie di Piero Gobetti: l'incontro tra liberali e socialisti come premessa all'espansione del mondo democratico. In questo spirito denuncia l'Ugi come gruppo frontista; chiede che la scuola pubblica abbia maggiori aiuti di quella privata e ala libera da impegni confessionali e politici; propone una legge che consenta agli studenti di assolvere all'obbligo di leva a 19 anni.

Intesa — Il gruppo si ispira ai valori cristiani e alla fede nella democrazia. Si professa aconfessionale, nega di essere monopolio degli studenti cattolici. Le Università devono diventare democratiche, la partecipazione degli studenti ai consigli di amministrazione e i consigli didattici formati da professori di ruolo, assistenti e studenti. Ritiene decisivo per la rappresentanza universitaria il problema dei rapporti con il mondo economico-produttivo.

Fiaccola — Gruppo neofascista che accetta impostazioni ideologiche del passato regime. Caldeggia il potenziamento delle associazioni di facoltà riunite in enti corporativi. Non approva il praticantato a cui preferisce le borse di studio.

Cessata l'occupazione dell'Istituto di Chimica

A mezzogiorno di ieri gli studenti che avevano occupato l'Istituto di chimica dell'Università per protestare contro la mancanza delle aule e dei laboratori, hanno sospeso la manifestazione, condotta con l'appoggio dell'Interfacoltà e il tacito consenso dei professori.

Un gruppo di giovani si è recato dal prof. Allara, che ha consentito a ricevere una delegazione accompagnata da alcuni assistenti. Il Rettore ha nuovamente spiegato agli studenti gli sforzi che l'Università compie, in particolare per le facoltà scientifiche, allo scopo di assicurare migliori condizioni di studio a tutti. Purtroppo l'aula nuova, che l'impresa comincerà a costruire in settimana, non potrà essere realizzata in pochi giorni: nel frattempo si studieranno mezzi di emergenza, come ad esempio la costruzione di un prefabbricato, in modo da sistemare i laboratori e da permettere il regolare svolgimento delle esercitazioni.

Il prof. Allara ha riprovveduto agli studenti l'iniziativa del blocco posto all'Istituto. Pur rendendosi conto di alcune ragioni che hanno determinato l'occupazione le autorità accademiche non giustificano un simile gesto di indisciplina.

Protesta dei combattenti per la mancata pensione

Le sezioni combattenti di Torino hanno deciso di indire per domenica prossima una manifestazione di protesta per la mancata approvazione della legge sulla pensione ai combattenti bisognosi ch'era stata proposta fin dall'ottobre 1960 e che il ministro Andreotti aveva solennemente promesso ancora il 4 novembre 1961. Aderenti e simpatizzanti dell'Associazione combattenti e reduci si riuniranno domenica alle 9 nel Teatro «La Salle».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,3
MINIMA +0,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +3,3; press. 747,8; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: piogge sparse in pianura. Temperatura a Caselle: massima +8,9; minima —3; media +1,6.

L'ammanco all'Istituto Bancario Piemontese

Si costituisce il cassiere scomparso con 56 milioni

Si era rifugiato a Vicenza, dove vive la moglie; un avvocato lo ha portato a Torino in auto - E' entrato in carcere tranquillo e sorridente - Afferma di aver preso 25-32 milioni per gli amici

Il rag. Pietro Novarina sull'auto che lo porta in carcere

Il ragioniere quarantenne Pietro Novarina, cassiere dell'Istituto Bancario Piemontese, scomparso venerdì scorso lasciando un ammanco di circa 56 milioni, si è costituito ieri alla Procura della Repubblica accompagnato dall'avv. Dal Lago, di Vicenza. E' giunto al palazzo di giustizia nella tarda mattinata a pochi minuti prima delle 13 ha chiesto di parlare con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Panzarani, che sabato scorso firmò l'ordine di cattura contro di lui.

Elegante, vestito con un abito scuro ed un cappotto grigio, il ragioniere non appariva particolarmente emozionato. Il suo colloquio con il dott. Panzarani è stato breve. Non si è trattato di un interrogatorio: il sostituto si è limitato a notificare al rag. Novarina il provvedimento dal quale era colpito. Alle 13,30, su un'auto dei carabinieri, il cassiere era portato alle «Nuove».

La prima fase della clamorosa vicenda è così conclusa: ma rimangono ancora molti particolari da chiarire, perché il fatto è noto soltanto nelle sue linee fondamentali. Nel pomeriggio di venerdì, i funzionari della banca decisero un'ispezione alla cassa cambiali, presso la quale prestava servizio il rag. Novarina. Venne accertata un'irregolarità e si cercò il cassiere per chiedergli spiegazioni. Ma l'impiegato era scomparso. Venne approfondita l'indagine che in breve diede risultati sconcertanti: un ammanco di circa 56 milioni.

Che cosa ha fatto il rag. Novarina in questi tre giorni? Non è stato possibile stabilirlo con certezza. Si sa che è andato a Vicenza, dove l'altro ieri si è presentato allo studio dell'avv. Dal Lago, in via Vittorio Veneto, per chiedere consiglio. Il Novarina aveva già conosciuto in precedenza il legale. L'avvocato invitò il cassiere a costituirsi e si offrì di raccompagnarlo a Torino.

Sembra, che il ragioniere si sia recato nel Veneto anche per sollecitare l'aiuto di alcuni amici nel difficile frangente. Il cassiere non nega l'ammanco, ma tenta di spiegarlo, se non di giustificarlo, affermando di aver prestato denaro ad amici ai quali non ha fatto i nomi che si trovavano in difficoltà.

Il rag. Novarina si preoccupa anche di sottolineare di non aver sperperato il denaro sottratto alla banca. Secondo i suoi calcoli, egli si riterrebbe personalmente responsabile di un ammanco oscillante dai 25 ai 32 milioni. La denuncia della Banca precisa invece che la somma mancanti si aggirano sui 56 milioni.

Il cassiere intende risarcire — ha detto il suo legale — il danno arrecato. Ieri pomeriggio l'avv. Dal Lago ha avanzato alcune proposte all'avv. Delgrosso, che tutela gli interessi dell'Istituto Bancario Piemontese. Decideranno i dirigenti della banca. Intanto il rag. Novarina è in carcere per appropriazione indebita aggravata e falso.

Cade farendosi alla fronte e muore ucciso dal tetano

Un pensionato di 76 anni, Celestino Cappello, è morto per infezione tetanica. Abitava in una cascina di nome Regio Parco i cui proprietari, la famiglia Scarafia, gli avevano offerto ospitalità in cambio di piccoli servigi. Ai primi del mese, il Cappello è inciampato ed è caduto riportando una leggera ferita alla fronte, a cui nessuno ha dato importanza. L'infezione lo colpiva lunedì; portato all'Astanteria Martini è morto ieri mattina.

Un'altra vittima del trucco della gomma a terra

Rapinato di un pacco con 3 milioni mentre cambia la ruota dell'auto

I ladri tagliano il pneumatico alla macchina ferma davanti a una banca - La seguono in moto finché è costretta a fermarsi - Il colpo tra la folla di largo Re Umberto - Inutile inseguimento

Con il vecchio trucco della ruota a terra un uomo è stato derubato ieri di tre milioni. Il colpo è avvenuto in pieno giorno, tra la folla. La vittima è un ex-funzionario di banca, Lorenzo Casagrande, di 48 anni, abitante a Chieri in via Andezeno 12.

I giorni scorsi il Casagrande aveva ricevuto un versamento di otto milioni per la vendita di un terreno, e ieri mattina è venuto a Torino in «500» per una operazione bancaria. E' andato in via Arcivescovado alla «Banca d'America e d'Italia» e ha lasciato la macchina parcheggiata nei pressi dell'Istituto. Ha cambiato l'assegno: cinque milioni li ha lasciati in custodia, ne ha ritirati tre in biglietti da 10 mila lire. Non ricorda di aver visto persone sospette mentre effettuava quest'operazione. Ma si può ritenere che il ladro era confuso tra la folla alle spalle del Casagrande (che aveva parcheggiato fin dal momento in cui aveva posteggiato la sua «500») lo aveva visto ritirare la grossa somma e subito era corso fuori a tagliare un pneumatico dell'auto della vittima.

Con un giornale il Casagrande ha fatto un pacco dei biglietti e in ha posato sul sedile posteriore dell'auto. Doveva sbrigare alcune commissioni prima di ritornare a Chieri ed è partito verso corso Re Umberto. Ora ha l'impressione di essere stato seguito da una moto non due giovani. Ieri mattina non ci ha fatto caso. Si trattava indubbiamente del ladro e dei suoi complici che lo seguivano, aspettando che il trucco funzionasse.

Ciò è avvenuto al largo Re Umberto angolo via Torricelli. La «500» ha cominciato a sbandare, l'automobilista è sceso, ha visto che una delle ruote posteriori era sgonfia. E ha incominciato l'operazione del cambio. Largo Re Umberto è un punto dove c'è sempre traffico: molti hanno visto l'uomo che cambiava la ruota della sua auto, ma nessuno si è accorto del giovane che si avvicinava alla «500», apriva la portiera dalla parte opposta a quella dove il Casagrande ripeteva il cric, afferrava il pacco sul sedile posteriore.

Un istante dopo il derubato ha alzato gli occhi e ha visto un uomo fuggire giù per il corso. Istintivamente ha guardato nell'auto: il pacco era sparito. Si è gettato all'inseguimento del ladro, ma lo ha visto balzare sul sellino posteriore di una moto, dove il complice aspettava alla guida, che è partita di scatto, in breve si è scomparsa nel traffico. Il Casagrande ha continuato a correre gridando, ma nessuno ha compreso l'accaduto. Al derubato non è restato che ritornare alla propria macchina, finire di cambiare la ruota e andare a denunciare il furto in questura.

— Uno strano episodio è accaduto ieri nel bar al numero 16 di via S. Francesco da Paola. Sono le 10. Il locale è deserto: solo un cliente, un giovane sui vent'anni, sta leggendo un giornale sportivo a un tavolo. La titolare, Eugenia Benaglia, approfitta della pausa per ritirarsi nella retrobottega a cenare con la madre Carlotta. Improvvisamente, si vede in fondo di un coltello a pochi centimetri dalla gola e alza gli occhi dal piatto. Il giovane è lì, davanti a lei: «Voglio centomila lire».

La madre è rimasta senza parole, atterrita, ma Eugenia Benaglia si alza, sospinge lentamente il giovane verso il bar. «Sono povera come te, non guadagno molto — gli dice —. Ventimila lire non saprei nemmeno dove prenderle». Il rapinatore sembra convinto. Rimette in tasca il coltello, si avvia per andarsene. Passa vicino alla cassa e, fulmineo, apre il cassetto e ci infila una mano. La Benaglia con uno scatto richiude il cassetto schiacciando le dita all'intruso che, con un grido di dolore, scappa. In cassa, c'erano cinquemila lire, ha potuto trattenerne 210.

La barista aggredita

In strada, c'è un via vai di carabinieri della vicina caserma «Podgora». «Prendetelo!», grida la Benaglia sull'uscio. Il giovane è accerchiato, portato in caserma, identificato: Antonio Sorrenti, 20 anni, da Sambiase (Catanzaro), abitante in una pensione di via Carlo Alberto 31.

Giovane operato con urgenza per le conseguenze di un calcio

L'altra sera il giovane Giuseppe Faè di 25 anni, abitante con la madre e due sorelle in via Vittorio Bottari 47, rincasava dal lavoro in bicicletta. Improvvisamente, si vede in fondo di un coltello a pochi centimetri dalla gola e alza gli occhi dal piatto. Il giovane è lì, davanti a lei: «Voglio centomila lire».

La madre è rimasta senza parole, atterrita, ma Eugenia Benaglia si alza, sospinge lentamente il giovane verso il bar. «Sono povera come te, non guadagno molto — gli dice —. Ventimila lire non saprei nemmeno dove prenderle». Il rapinatore sembra convinto. Rimette in tasca il coltello, si avvia per andarsene. Passa vicino alla cassa e, fulmineo, apre il cassetto e ci infila una mano. La Benaglia con uno scatto richiude il cassetto schiacciando le dita all'intruso che, con un grido di dolore, scappa. In cassa, c'erano cinquemila lire, ha potuto trattenerne 210.

PIU' BRAVI CHE "IMPEGNATI„ I NUOVI REGISTI

Finalmente un "uomo„ nel film di un giovane

La posizione apologetica, esclamativa, che gran parte della critica è andata assumendo da qualche tempo dinanzi a tutta o quasi la produzione cinematografica italiana, e in ispecie a quella dei giovani e dei debuttanti, lascia perlomeno perplessi. Sgomenta la facilità con la quale si scopre a ogni più sospinto piccoli o grandi capolavori, opere di «rottura», vitalità e ricchezza di idee. Un caso indicativo estremo si ebbe all'ultima Mostra di Venezia, quando i selezionatori dichiararono che, riguardo al nostro cinema, non vi era stato che l'imbarazzo della scelta, e misero in programma, nelle varie sezioni della rassegna, addirittura nove film italiani.

Si tratta evidentemente di eccessiva generosità, o di polemica sciovinistica d'importazione francese; a meno che non si vogliano affacciare altri sospetti, di diversa e più preoccupante natura. Riconosciamo che oggi non c'è giovane regista che non sappia «girare» bene. E' possibile in proposito riprendere la osservazione formulata anni fa da Niccolò Gallo per gli esponenti meno anziani della narrativa italiana del dopoguerra: parlare cioè di un eccesso di bravura, al quale tutti questi registi sono pervenuti e che potrebbe far invocare lo «sbaglio» perché più vero e più ricco. Assai di rado, tuttavia, essi operano un processo di approfondimento di temi e di stile, confondendo la bravura tecnica con la forma. La loro posizione, a un attento esame, è quasi sempre evasiva dinanzi ai problemi della vita e dell'arte, opera su un terreno esclusivamente di «gusto», di estrema compiacenza di formule e mode.

L'impegno dell'esordiente Eriprando Visconti a esempio — se di impegno si può parlare, — è certo assai lontano e di gran lunga meno persuasivo del discorso iniziato nel 1941 dal suo zio illustre con *Ossessione*, e nel 1950 da Antonioni con *Cronaca di un amore*, anche se a quelle due opere prime l'autore di *Una storia milanese* vorrebbe rifarsi in qualche modo, e con intenti più ambiziosi. Non una «cronaca» ma una «storia» annuncia il titolo. Parimenti velleitari i debutti di Bernardo Bertolucci con *La commare secca* e di Giuseppe Patroni-Griffi con *Il mare*: il primo incapace di scoprire un accento personale nel mondo pasoliniano, del sottoproletariato; il secondo perso in labirinti ancor più rarefatti e vuoti rispetto a quelli del *Marienbad* di Resnais e Robbe-Grillet.

Il nostro cinema più recente, e dei giovani in particolare, non ha scelto la direzione indicata da Visconti, del realismo critico: la constatazione dei fenomeni e al tempo stesso la ricerca e l'analisi delle ragioni che li determinano e li fanno perdurare. Sono prevalse la struttura e le suggestioni dell'ultimo Antonioni. La dissoluzione cioè del personaggio, il rifiuto dell'intreccio come sintesi concreta di complesse azioni e reazioni nella pratica della vita, il conflitto quale forma fondamentale delle antinomie nell'individuo, il parlare l'uno accanto all'altro e non l'uno all'altro: senza intendersi e addirittura ascoltarsi. La solitudine dell'uomo insomma ridotto a cosa, alienato, piuttosto che le inclinazioni, gli impulsi, i comportamenti di una realtà operante e viva pur nelle tenebre che ci circondano.

L'alienazione è diventata un nutrimento assai diffuso e comune nel cinema italiano odierno. Risulta davvero «una specie di chiave *passe-partout*» atta a fornire un «alibi sociale» nell'affrettata diagnosi della nostra epoca. E quando dell'alienazione si tenta un'analisi, questa risulta troppo generalizzata e semplificante. Nondimeno la lezione di Visconti, il suo impegno culturale e civile, non pare senza possibili sviluppi, anche se incapace, almeno per il momento, di mutare il panorama d'insieme. L'anno scorso ci fu *Banditi a Orgosolo* di Vittorio De Seta. Ora un'altra testimonianza viene offerta da *Un uomo da bruciare*, firmato da tre giovani al primo lungometraggio: Valentino Orsini, Paolo e Vittorio Taviani. Anche il loro film è nato dall'angoscia e dalla paura, ma in una accezione diversa, opposta. Paura dei fantasmi che il cinema — al pari di gran parte della cultura contemporanea — continua appunto a proporci: uomini senza qualità (o qualità senza uomini), inanimati, reificati, rinunciatari. Di qui l'esigenza, dichiarata dai tre registi, di rispetto per gli «altri», per coloro in cui le contrarietà, gli interrogativi di questi tempi oscuri, diventano spinta alla loro decifrazione, a essere attori e non spettatori della storia.

Salvatore, il protagonista del film, respinge la tesi, erronea, che l'uomo è il suo prossimo, — tutti gli uomini — siano diventati cose, che qualità quali l'amicizia e l'amore vengano sempre e comunque trasformate in «merci», che nessuno di noi possa attivamente partecipare alla vita, riconoscere se stesso portatore solerte dei suoi propri pensieri. Il Salvatore di Orsini non è estraneo a ogni aspetto sociale, economico, storico della vita, un misero oggetto dipendente da forze esterne e fatali. Rimanda infatti, pur non essendone una biografia, al trentaduenne contadino e sindacalista siciliano Carnevale, ucciso a colpi di lupara dalla mafia, a Sciara, presso Palermo, nel maggio 1955.

Un sospetto va subito respinto: che si voglia tornare a proporre, a sostenere, l'eroe positivo nel suo significato comune e volgare. Senza difetti, cioè, edificante, apologetico. Qui interessa, e interessa alla composizione artistica, il personaggio nella sua tipicità che ammette, anzi esige, per una maggiore ricchezza nella resa del rispecchiamento della realtà, le componenti contraddittorie dell'uomo nella vita privata, personale, come in quella pubblica: un legame tra le due sfere non schematico, lineare, in definitiva astratto. Nel costruire la fisionomia del protagonista, gli autori hanno tenuto presente questa esigenza al fine di precisarne meglio i lineamenti e la natura.

Un uomo è un uomo, diceva Brecht. E Salvatore è tale nei pregi — carica vigorosa, capacità intuitive, passione civile — e nei difetti. E se è un eroe, lo è appunto grazie anche a questi ultimi: la cultura rozza e primitiva, la inibizioni sessuali, le sue crisi, gli scoramenti, un egocentrismo che lo porta a credersi un messia, un nuovo Cristo fermatosi nella piccola e arida terra siciliana. I risultati che persegue sono frutto della sua sicurezza come dei suoi dubbi, del suo coraggio come dei suoi tentennamenti. E' proprio attraverso una cultura fumettistica, melodrammatica, ma filtrata e interpretata al lume della ragione, che Salvatore cerca di capire, di «farsi luce». Ha intuizioni e illuminazioni dinanzi ai problemi che gli si presentano e sui motivi della sua vicina uccisione. Non ignora come fatale e ineluttabile, ma quale riprova della potenza dell'uomo, della sua intelligenza, delle sue capacità vitali. I pensieri e i fatti, gli accadimenti dentro di lui e intorno a lui impongono non la paura e l'omertà, ma la denuncia e la sfida in campo aperto della mafia. Per questo è un uomo da «bruciare», e viene bruciato.

Può darsi, come afferma Sartre, che nel film non vi sia «niente di veramente nuovo». Altri registi hanno costruito eroi complessi e contraddittori, dei vinti-vincitori come Salvatore. Nuovo, e comunque raro, è tuttavia questo ritorno stilisticamente ragguardevole al realismo critico, alla costruzione del personaggio, in un momento in cui tutto sembra scorrere nel tremagno dell'alienazione, e si riduce l'uomo in frammenti, lo si dissolve nelle forme astratte — e tutto sommato, spesso comode — dell'incomunicabilità.

Guido Aristarco

UN GRAVE MONITO NELLO STOLIDO E FEROCE ASSASSINIO DEL SANTATO

Mancano gli ospedali, i medici, le leggi per curare i pazzi e difendere la società

L'omicida ed il complice nel delitto di Milano sono dei malati che il manicomio giudiziario non poteva guarire e l'ambiente non consentiva di sorvegliare - Gli ospedali psichiatrici sono troppo scarsi (93 con 95 mila letti, su 50 milioni di abitanti), spesso adattati in conventi o fortezze, con un primario ogni 500 pazienti - Vecchi inabili ma offensivi, epilettici, bimbi anormali vi sono accolti per difetto di istituti specializzati: il ricovero degli insani diventa sempre più difficile - L'attrezzatura sanitaria è rimasta immutata, mentre attorno le città crescevano e mutavano le condizioni di vita

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, novembre.

Uno dei delitti più stolidi e feroci che abbiano offeso negli ultimi anni la nostra coscienza di uomini sani: un vecchio dai turpi istinti uccisa dopo un'esistenza di miseria e di torbidi sogni, rinchiuso in un sacco, deposto e bruciato come un mucchio di rifiuti in un prato di squallida periferia; un assassino epilettico e piromane, segnato sulla giustizia, già paziente nel manicomio giudiziario di Volterra, che alternava crisi di furia e amicizie improvvise; un complice dell'omicidio il figlio della vittima, riconosciuto con sentenza della magistratura semi-infermo di mente, e una perizia medica succube di volontà più forti, appena dimesso dal manicomio dov'era stato rinchiuso per un clamoroso episodio di follia criminale. E il delitto, così selvaggio e primitivo, commesso a pochi chilometri da Milano, dove lo slancio della grande città industriale già divora la sudicia campagna...

E' uno di quei fatti, davanti ai quali non possiamo accontentarci di parlare degli insondabili abissi del cuore umano: personaggi e ambiente ci impongono di vedere quello che la società ha fatto per prevenire tanto orrore. E' il secondo «caso Santato», un assassinio che non doveva avvenire, dopo l'assalto alla scuola di Terrazzano. Qualunque sia il giudizio futuro dei tribunale, esso ci ripropone con urgenza drammatica il problema, tanto discusso e tanto lontano dalla soluzione, delle malattie mentali, sotto il triplice aspetto di prevenire i crimini, difendere la società, curare gli infermi.

Egidio Santato e Francesco Cacciamali, su cui ricade l'accusa del delitto, sono due malati di mente che vivevano liberi, in un ambiente di abbandono e di povertà, sotto un generico ed inefficiente controllo. Avevano pagato le colpe, o gli errori, degli anni precedenti in un manicomio giudiziario; sarebbe stato illegale trattenerli nel carcere-ospedale, dove si è inviati per cura ma insieme per espiare una condanna. Non erano guariti: del resto è quasi un miracolo uscir sani da una vecchia fortezza come Volterra o da stabilimenti analoghi, cupe prigioni che la buona volontà di sanitari e dirigenti non riuscirà mai a trasformare in cliniche. I manicomi giudiziari restano, malgrado ogni riforma, quello che il prof. Lugaro denunciava nel 1922: un compromesso tra le esigenze della sicurezza sociale e gli scrupoli medici, dove criminali nati e criminali d'occasione sono ricoverati promiscuamente, per un tempo che è stabilito dal codice secondo il reato anziché dagli psichiatri secondo una diagnosi.

Se il Santato ed il Cacciamali appartenessero a famiglie vigili, illuminate ed abbienti, forse vivrebbero in una clinica privata: per curare una «nevrosi», come spesso — pietosamente — mentiscano le dichiarazioni mediche, ad evitare che il ricovero coatto per malattia mentale resti come macchia sul certificato penale del paziente. Poveri come sono, alla deriva in un mondo di miseria e di vizio, i due infelici potevano soltanto essere internati, su ordine dell'autorità e forse dopo le alte proteste dei familiari, in un ospedale psichiatrico. Ma a condizione che, nei sovraffollati manicomi provinciali, si trovasse posto per due pazzi in quel momento tranquilli ed inoffensivi.

Questo è il nocciolo del problema, e non soltanto a Milano ma in tutta Italia: ci sono più malati che letti negli ospedali. Non vale immaginare i piani più aggiornati per proteggere l'igiene mentale, prevenire le infermità, inserire i dimessi nella vita civile, se nemmeno convincere le famiglie che le infermità mentali non sono una vergogna ma una disgrazia da curare come qualsiasi malattia fisica, fino a quando i manicomi non sono in grado di accogliere tutti i pazienti. Per l'assistenza psichiatrica sono «competenti» le province: eppure sette province del Nord, sette del Centro, quindici del Sud mancano di ospedale psichiatrico. Non ce n'è nemmeno uno in un'intera regione, la Basilicata. In Puglia ce ne sono tre soltanto. Né i malati possono trovar posto facilmente nelle cliniche delle grandi città, più premute da una ressa crescente di infermi.

Prendiamo le ultime statistiche pubblicate negli annuari ufficiali (valgono ancora, in un campo naturalmente quasi immobile). Alla fine del '59 troviamo 93 ospedali psichiatrici con 95 mila letti, dove vennero curati 160 mila infermi; e 77 cliniche private con 14 mila posti e 30 mila clienti. Dirigono il settore pubblico 93 primari (ognuno responsabile, dunque, di oltre cinquecento pazienti), coadiuvati da un migliaio fra aiuti ed assistenti: ogni medico dovrebbe seguire quasi un centinaio di malati, in una specialità che richiede lunghi contatti personali, indagini approfondite, una attiva presenza. C'è un piccolo numero di edifici moderni, costruiti secondo una razionale tecnica ospedaliera; ma la maggior parte dei manicomi si trovano ancora in fortezze, conventi, vecchie scuole, adattati non i criteri di un tempo in cui il passo appariva agli occhi di tanto pubblico profano come un mostro ridicolo e furioso, ed era curato anzitutto con la camicia di forza, le docce fredde e le catene. Ed ospedali vecchi e nuovi sono troppo vasti per consentire l'organizzazione più efficace.

Tutti gli esperti concordano nell'affermare che un complesso ospedaliero, per ottenere il massimo rendimento con un minimo di spese, non deve raccogliere molto più di 500 letti; oggi i manicomi superano in media i mille posti, ed alcuni toccano o passano i duemila. E' così nell'Italia meridionale, troppo arretrata pure nell'assistenza psichiatrica, con i 6 ospedali e 1900 letti della Campania, i 6 ospedali e 7000 letti della Sicilia; ma in questo campo il Nord non sta molto meglio, con i 19 manicomi ed i 16.800 posti della Lombardia (sette milioni e mezzo di abitanti), i 10 ospedali ed i 9700 posti del Piemonte. In questi vasti agglomerati, dalle squallide camerate dove passano migliaia di pazienti all'anno, occorre un coraggioso ottimismo soltanto per tentare le terapie approfondite, gli esperimenti in piccoli gruppi, il lavoro collettivo, che offrono le migliori speranze di guarigione. I medici più generosi sono schiacciati dal compito, quasi poliziesco, di mantenere l'ordine fra i ricoverati ed evitare le fughe.

Ma le statistiche non dicono — ed è forse l'aspetto più grave della crisi — come negli ospedali psichiatrici si affollino pazienti disadatti al manicomio, che contendono ai malati di mente i pochi posti preziosi: bimbi deficienti, minorati, epilettici, vecchi inabili. Mancano gli istituti di rieducazione, le cliniche specializzate, le case di riposo per i vecchi: i parenti ricoverano in manicomio questi familiari infelici, ed i medici li accolgono per pietosa necessità. Accade a Milano; e forse, chi sa, se esistesse un adeguato istituto di gerontologia, il Santato ed il Cacciamali sarebbero stati accolti nel letto occupato da qualche vecchio inoffensivo; accade a Torino. Nell'Ospedale di Collegno, su duemila pazienti, ce n'è un quarto che dovrebbe essere ospitato altrove: i più anziani, ed han bisogno di sollecita assistenza non di cure psichiatriche; però non mancano i bambini raccolti in un reparto medico-pedagogico, in cui presenza il lodevole ma clinicamente assurda.

Purtroppo le attrezzature sanitarie, anche delle grandi città, sono rimaste press'a poco quelle che erano in un tempo vicino per anni, e tuttavia remoto per condizioni d'ambiente, strutture sociali, esigenze di giustizia, per semplici dati anagrafici. In Italia la durata media della vita era di 48 anni nel 1900, oggi si avvicina ai 70; e la nuova farmacologia consente di guarire quei vecchi ricoverati, che ad ogni inverno erano vittime di una tragica selezione. Sono mutati i modi di vita, le condizioni, lo spirito stesso delle famiglie: dove anche le donne lavorano e la casa resta vuota per tante ore, i vecchi inabili non hanno posto. La più importante migrazione della nostra storia ha sconvolto l'equilibrio tra città e campagna, Nord e Sud, provincia e capoluogo; molti immigrati soffrono per lo sradicamento, la solitudine in un mondo nuovo e difficile, il contatto con forme incomprensibili di lavoro e di civiltà: sono colpiti da nevrosi e da malattie mentali assai più dei cittadini inurbati da tempo. Ma cliniche, istituti assistenziali, manicomi non hanno seguito l'esplosione di vita, per cui Torino ha accolto più di trecentomila immigrati in un decennio, e Milano è cresciuta di centomila abitanti in un anno.

Come potrebbero, le autorità di sorveglianza, seguire l'aggirarsi folle di un Santato, di un Cacciamali fra le baracche e le rogge della remota periferia? Il dubbio feroce dei prati di Roserio ha una spiegazione. Che non è una giustificazione; e ci ammonisce anzi sul tragico avvenire che ci attende, se guarderemo ancora con la solita sospettosa indifferenza all'angoscioso problema sociale della follia.

Carlo Casalegno

DUE DONNE NELLA TORMENTA

Nel film «Il processo di Verona», Silvana Mangano sostiene la parte di Edda Ciano e Vivi Gioi quella di Rachele Mussolini: due donne, una madre e una sposa, che forse allora per la prima volta incominciarono a capire, perché colpite nei loro affetti, l'atroce mostruosità dei crimini del regime fascista (Telefoto)

Il clima autunnale ha favorito la ricostruzione di quel 10 gennaio 1944

Una cupa Verona, sferzata dalla pioggia e dal vento rivive stamane la drammatica fucilazione di Ciano

Il regista Carlo Lizzani «gira» le scene culminanti del film «Il processo di Verona»

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 27 novembre.

Domattina verso le 9 un vecchio camion militare varcherà il portone del forte Procolo, a Verona, e si fermerà nell'ampio piazzale. Ad uno ad uno scenderanno degli inconsueti personaggi in abiti borghesi di moda un po' superata, cappelli a tese larghe, impermeabili o cappotti troppo ampi per i nostri gusti. Fra gli altri faranno spicco un uomo molto anziano dal pizzo candido, e un personaggio sulla quarantina, massiccio, aitante, dai capelli imbrillantinati. Alcuni di essi ostenteranno un portamento fiero, altri, per contro, saranno letteralmente disfatti. A poca distanza sarà schierato in armi un plotone di militi in camicia nera con i caratteristici berretti da sciatore della Guardia nazionale repubblicana. Ci saranno un ufficiale, un cappellano militare, un frate francescano. Ma gli ordini anziché venire dall'ufficiale verranno da un giovanotto altissimo, occhialuto, dalla sagoma vagamente donchisciottesca: il regista Carlo Lizzani, che girerà la scena più drammatica del suo film sul processo di Verona: quella della fucilazione dei gerarchi fascisti.

Già un anno fa Carlo Lizzani, in previsione del film, era venuto a Verona per studiare i luoghi dove si era svolta una delle pagine più drammatiche della nostra storia recente. Si recò a Castelvecchio per vedere il salone dove si era tenuto il processo, a Gargnano, dove Mussolini aveva fissato la sua residenza, al forte Procolo, nello squallido spiazzo della fucilazione. Ma soprattutto si interessò all'atmosfera della città. Verona, si sa, è una città lieta, tanto per chi viene dalle nebbie di Lombardia, quanto per chi arriva da quelle della pianura padovana, essa si presenta sempre come una parentesi luminosa. Le sue colline, i suoi cipressi, i suoi monumenti hanno una luce particolare, morbida e trepida ad un tempo, inequivocabilmente veneta. A Lizzani invece occorreva una Verona triste, squallida, cupa, come le cronache del tempo dicono fosse nei giorni del processo e soprattutto in quello dell'esecuzione: 10 gennaio 1944. (La sentenza, com'è noto, fu eseguita alle 9,20 del mattino, un'ora del tutto insolita per simili tragedie, che di solito vengono consumate alle primissime luci dell'alba, quando le strade sono ancora completamente deserte. Si attese tanto, nella speranza della grazia, che invece non arrivò. E per far sgomberare le strade, armati affollate di massaie infreddolite che si avviavano alla spesa con le tessere del razionamento, le autorità decisero di fingere un allarme aereo e fecero suonare a lungo le sirene).

Nei suoi sopralluoghi Lizzani non rimase soddisfatto né della sala di Castelvecchio — trasformata in sala da concerti, non aveva più la desolata nudità indispensabile per la scena — né dalla villa di Gargnano. Pertanto in giro a Roma, ricostruendola sul *set*, la scena del processo; e girerà in una villa della Gardesana orientale le scene che avrebbero dovuto svolgersi a Gargnano.

Chi invece ha risposto in pieno alle sue aspettative è stata Verona. Stasera infatti la città è sferzata da raffiche di pioggia gelida, che batte diagonalmente contro le facciate dei suoi palazzi e delle sue chiese. Diciannove anni fa, alla vigilia della drammatica giornata, al Teatro Nuovo era di scena la compagnia di Giulio Stival e di Roberto Villa; al Supercinema davano «Una piccola moglie», con Fosco Giachetti ed Anna Noris. Chi usciva portava la pila per orientarsi fra le ombre dell'oscuramento. Oggi, invece, al Teatro Nuovo c'è un film con Gino Cervi e Fernandel, «Il cambio della guardia»; al Supercinema si replica «Sessualità» di Cukor, con Shelley Winters e Jane Fonda; e la città è piena di luci. Ma il tempo è lugubre, perfetto.

Il parallelo potrebbe continuare. Diciannove anni fa la città — che seguì con ansia gli ultimi giorni dei condannati, anche se i giornali dettero scarsissime notizie in proposito — era divisa in due fazioni. Da una parte chi voleva la condanna, dall'altra chi voleva l'assoluzione. Sia pure su scala infinitamente meno drammatica, la divisione si ripete ancor oggi: da una parte i ben pensanti, che disapprovano il film sostenendo che non si può esprimere un giudizio su avvenimenti che non sono ancora passati alla storia; dall'altra la maggioranza dei veronesi, che ritengono un simile giudizio non soltanto possibile ma addirittura doveroso. Purché, naturalmente, sia trattato con la necessaria misura. Carlo Lizzani, il regista di «Achtung, banditi!» e di «Cronache di poveri amanti», offre in proposito serie garanzie.

Gaetano Tumiati

620 milioni a Liz Taylor per un film

New York, 27 novembre.

Il produttore-regista Lee Thompson ha accettato di dare a Elizabeth Taylor come compenso per il film «I love Louisa», la somma di un milione di dollari (seicentoventi milioni di lire). Il film narra la storia di una bellissima donna che si sposa sei volte.

«Questa somma non è eccessiva — ha detto Thompson ieri nel corso di una conferenza stampa. — Inoltre la Taylor non ha mai registrato un insuccesso». Elizabeth Taylor riceverà anche una percentuale sugli incassi del film.

Nuovo supermicroscopio realizzato in America

(Nostro servizio particolare)

New York, 27 novembre.

Il laboratorio di fisica di Tucson (Arizona) ha annunciato di essere riuscito a realizzare un perfezionamento del microscopio elettronico, tale da render praticamente visibile l'atomo. Il professor Alvar P. Wilska, di 51 anni (un finlandese trasferitosi in America nel 1956), ha precisato di aver ottenuto la correzione delle cosiddette aberrazioni sferiche.

«Allargandone l'apertura, e in questo modo il campo — ha detto il professor Wilska — dovrebbe essere possibile riuscire a rendere visibili all'occhio gli atomi nelle loro strutture molecolari. Questo permetterebbe un esame minuzioso di molte sostanze organiche, tra le quali l'acido nucleico».

Negli ambienti scientifici americani immediatamente dopo l'annuncio della notizia è stato rilevato, che anche se con gli attuali progressi della biochimica il «messaggio ereditario» potrebbe essere decifrato attraverso altri sistemi, la verifica attraverso il microscopio elettronico che il professor Wilska sta apprestando nei laboratori dell'Università dell'Arizona sarà di valore insostituibile.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici del miglioramenti apportati dal professor Wilska al microscopio elettronico occorre far rilevare che un normale microscopio ottico ha un «potere separatore» di circa 2000 Angstrom, cioè riesce a vedere come distinti due oggetti lontani tra di loro duemilacentomilionesimi di centimetro.

L'attuale microscopio elettronico arriva teoricamente a 6-8 Angstrom, ma in pratica sino a solo 20 Angstrom, a causa di effetti perturbatori generati dallo strumento stesso.

a. p.

Lusinghiero bilancio a Milano della mostra dell'automazione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 novembre.

(g. m.) Il VII Convegno-Mostra dell'automazione e strumentazione, allestito al padiglione della meccanica presso la Fiera Campionaria, ha chiuso stasera i battenti dopo sei giorni di attività.

Il convegno-mostra ha visto quest'anno la partecipazione di delegazioni ufficiali straniere inviate dai governi degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, del Giappone e della Gran Bretagna. Ma anche dalla Germania, dalla Francia e dall'Argentina sono giunti osservatori interessati a conoscere quanto, su un'area di 13.500 metri quadrati, è stato presentato da 350 espositori italiani ed europei.

Si calcola che in totale i visitatori della mostra siano stati più di 40 mila. Un risultato egualmente lusinghiero ha fornito il convegno dell'automazione tenutosi presso la sala «Leonardo da Vinci» e articolato in sette sedute tecniche.

Un autore stalinista espulso dall'Unione scrittori sovietici

E' accusato di aver fatto uccidere «molti innocenti»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 novembre.

Per la prima volta l'Unione scrittori ha espulso un membro, accusandolo di aver denunciato e causato la morte di colleghi innocenti all'epoca di Stalin. L'espulso è Jacob Jefremovic Elsberg, di oltre 60 anni, critico e storico letterario. Egli faceva a suo tempo parte del comitato direttivo dell'Unione scrittori di Mosca. La decisione e la motivazione, che parla di «molte vittime innocenti», sono state pubblicate nel bollettino dell'Unione.

Già dopo il XXII Congresso gli scrittori moscoviti, al corrente dell'attività del loro collega, il quale sembra si fosse messo passare per «storico e critico della letteratura» senza aver mai pubblicato un libro, si erano posti la questione della sua partecipazione nell'Associazione. Alcuni erano decisi di espellerlo, e denunciarlo, altri erano più cauti: affermavano che, se si dava inizio alle radiazioni, si poteva provocare una «pericolosa» catena di reazioni.

Il timore di quegli scrittori più compromessi con lo stalinismo è fondato. Come si sa, e come negli ultimi tempi Ehrenburg ha ripetutamente rivelato, l'Unione, nei tragici anni di Stalin, fu teatro di allucinanti persecuzioni. Scomparse improvvise, deportazioni, suicidi, decimarono, tra il 1934-39, alcuni dei migliori ingegni della letteratura sovietica (basterà ricordare Babel).

Una nuova e più concreta ondata destalinizzatrice sta sconvolgendo la vita letteraria russa. Escono nelle riviste ufficiali racconti che sono terribili atti d'accusa contro lo stalinismo e il sistema che l'ha prodotto; il documento di Alexandr Solzhinizin sui campi di concentramento siberiani costituisce uno dei più schiaccianti atti d'imputazione contro il recente passato che si siano mai letti dal 1953 ad oggi.

Evidentemente, però, non ci si può, né ci si vuole, fermare alle pure denunce letterarie. E' venuto il tempo in cui i colpevoli, siano annidati in posti importanti, cominciano ad essere personalmente indicati e puniti. Forse è vero: non siamo che al primo anello di una «catena di reazioni» che potrà essere più lunga di quanto molti non credano.

e. b.

capire

In tutte le edicole il primo fascicolo di

CAPIRE

enciclopedia settimanale di formazione intellettuale

In CAPIRE

letteratura - teatro
pittura - scultura
architettura - urbanistica
musica - filatelia
cinema - numismatica
antiquariato - filosofia
religione - pedagogia
diritto - economia
politica - psicologia

I musei più strani e interessanti che esistano al mondo

storia della musica corredata da dischi

matematica

corso di lingua francese corredato da 17 dischi

CAPIRE

con il fascicolo n. 1 il primo disco di francese

FRATELLI FABBRI EDITORI

SPETTACOLI

Polemiche su un nobile film

Una rivista tedesca: le "giornate di Napoli„ furono una chiassata di prostitute e tenutari

« Le quattro giornate di Napoli » è dedicato alla memoria della medaglia d'oro Gennaro Capuozzo, un bimbo di 12 anni caduto combattendo contro i nazisti. Nel film il piccolo eroe è impersonato da Domenico Formato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 novembre.

Il ministro tedesco degli Esteri Gerhard Schroeder ha disposto « ricerche storiche » sulle quattro giornate di Napoli dirette a « dimostrare la « correttezza » che caratterizzò l'occupazione nazista della città: l'incredibile notizia viene riferita dal settimanale Der Stern *in un articolo dedicato al recente film italiano sulla rivolta partenopea.*

Riecheggiando il risentimento di molti giornali tedeschi per il film, Der Stern *assicura ai suoi lettori (un milione e mezzo) che la rivolta di Napoli è una invenzione del regista Nanni Loy. Prima di mettersi all'opera il regista italiano avrebbe cercato invano a Napoli testimonianze delle quattro giornate. Alla fine delle sue meticolose indagini Loy sarebbe giunto ad appurare che la sollevazione popolare fu in realtà una chiassata di prostitute e di tenutari di case equivoche. Quando Nanni Loy avrebbe riferito al produttore i risultati delle sue ricerche, questi gli avrebbe risposto che « il film si doveva fare ad ogni costo poiché il governo italiano aveva già concesso le sovvenzioni ». Il film sulle quattro giornate di Napoli, riferisce ancora lo* Stern, *è un prodotto tipico della violenta campagna antitedesca che sarebbe in corso in Italia.*

L'ambasciata tedesca di Roma ha segnalato al governo di Bonn una serie di « falsi propagandistici e di menzogne » fabbricati da produttori cinematografici, dalla radio-televisione e da molti giornali italiani, allo scopo di danneggiare l'alleata Germania. Il culmine della campagna sarebbe stato raggiunto appunto col film sulle quattro giornate che descrive i soldati tedeschi « alla stregua di bestie animate da inumano sadismo». La circostanza più grave è, secondo lo Stern, *che il film è stato accolto con il più vivo compiacimento delle autorità italiane, come dimostra la presenza del presidente del Senato e di altre personalità, alla prima delle « Quattro giornate ».*

m. c.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, - Teatro Alfieri: Concerto Bill Coleman (biglietti ridotti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21.15 Concerto di Bill Coleman

Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in: « L'ufficiale reclutatore » di G. Farquhar, Regia di G. de Bosio e F. Parenti.

Teatro Stabile: ore 21.25 al Teatro Carignano «L'ufficiale reclutatore» di G. Farquhar.

Gianduia Marionette (v. S. Teresa 5): domani«Pollicino e Alice».

Ridotta del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta « Difensore d'ufficio » e «Un tintinnio rimonanate».

Alcione: Rivista E. Maggio - M. Scowicz: orario 16.15 e 21.15.

Maffei: «Quando Malu scende dal villaggio» Riv. Ferrero; 16.15-21.15.

Circo Darix Togni (p. Respighi - c. Giulio Cesare, telef. 258-243): ore 21.15 «Il circo è riscaldato».

Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.

Al Bagatelle Evasion's Club, Cavoretto 2, t. 673-978; Subliminale S. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Compi, Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi.

Arlecchino: 21,15 Bruno Martino.

Augusteo Nuovo ore 21 Bonazelli.

Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sab. e fest. 16-21. Ogni sera un omaggio alle dame.

Castellino: 21 Compi Montefiori.

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky A Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21

Edea Danze: 21 I 5 Kings.

Faro Danze: 21 Lele Peverani.

Gandio: 16.30-21 The King's.

Gay Sala: 17-21 Orch. Alberi Boys. Consumazione gratuita.

Gay Villa W. à G., c. Moncalieri 82 ore 21: festivi ore 16 e 21.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla: 21 Orch. Bruno Billy.

Le Roi: 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 687,616): ore 21; festivi 16 e 21.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 35, tel. 41-573): ore 21-1.

Principe: 21 Nino Soprano e i 93.

Reduci d'Africa Sala Danze (via Giacosa 2 ang. Nizza): Danze al giovedì e sabato sera. Festivi pomeriggio e sera.

S. Giorgio Valentino: Rist. Danze

La taverna del camino Roby Rinda

Trecadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. st. S. Mauro; 21; fest. 16-21.

Whisky Notte v. Goito a. v. Pio V tel. 657-563: 21; sab. e fest. 16-21.

9 Merli - Castello Feudale (Piossasco) Ristor., tel. 904-096: Aperto tutto l'anno (martedì chiuso).

Chez Louis Fr. Tommaso 5 Attraz.

Columbia: Orch. I 5 in Armonia.

Estoril Club: Attrazioni internaz.

Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Asternovas.

Taverneita: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ari Ancien, corso Matteotti, 40: Charles Méryon, 1821-1868.

La Bussola (v. Po 9): «I linoleum di Picasso». Orario 10-13; 16-20.

La Fenarina (Cavour 10): Canavesi, Calandri, Franco: 10-12; 16-20.

Galleria Fogliato (Mazzini 9) Sculture e ceramiche di M. Porcù.

Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Artisti dell'800 Italiano.

Saletta Dantesca (p. C. Felice 19): Lorenzo Viani: disegni, xilografie, dipinti. Orario 10-12,30; 15,30-20.

Saletta Malavelli (Inghilterra 27) Mostra pittori 800 e contempor.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Il signor Max» di M. Camerini con V. De Sica, A. Noris, R. Palma.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.772
Ore 21 - 2 SUCCESSO DEI
5 CIRO'S

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 530.416
SERATA GEMEY
Acconciature femminili
Compl. BONAZELLI

ARLECCHINO DANZE
Continua
BRUNO MARTINO
Sabato debutto di
PEPPINO DI CAPRI

CENTRO CLUB
P.za Castello ang. v. Garibaldi
GRAN BAR CENTRO
WHISKY à GOGO
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi ore 16 - 21

ECHI DI CRONACA

TAPPETI PERSIANI TURCHI RUSSI E CINESI antichi, vecchia lavorazione, occasioni. *Antichità T. Grosso, v. M. Vittoria 18, Torino*

EDEN DANZE
Stasera ultima audizione
Venerdì finale interregionale
« Voci Nuove » per
« DISCO D'ORO '62 »
ORCH. I 5 KINGS

GRANDE SUCCESSO
del nuovo spettacolo di
DARIX TOGNI
a Torino in piazza Respighi
Spettacolo ore 21,15
Il Circo è riscaldato

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Ti-Koyo e il suo pescecane» di F. Quilici, cantmancol.

Astor: « Sette allegri cadaveri » Sidney James, Dennis Price.

Corso: «L'inferno è per gli eroi» C. Mc Queen, B. Darin, E. Parker.

Cristallo: « Mr Hobbs va in vacanza » J. Stewart, O'Hara sc. tec.

Doria: «Un, deux, trois, quatres (Le ballet de Paris) presenta Maurice Chevalier; technicolor.

Ideal: « Universo di notte » cinemascope, cantmancolor.

Lux: «Sessualità» F. Zimballsi jr. S. Winters, J. Fonda, Bloom, tec.

Nazionale «2 samurai x 100 geishe» F. Franchi, C. Ingrassia, sc. col. Ultimo giorno.

Reposi: « Le quattro giornate di Napoli » di Nanni Loy. Ult. giorno

Romano: « Silvestro contro tutti » cart. anim. technic. Pom. L. 500

Vittoria: « Marcia o crepa» Stewart Granger, D. Gray, I. Garrani

Ariston: « Notti calde d'Oriente» scope, cantmancolor.

Arlecchino: « La dolce ala della giovinezza », con Paul Newman, Geraldine Page, scope technicolor

Augustus: « Il generale non si arrende » col., Peter Sellers, Dany Robin. Vietato minori anni 18.

Capitol: « L'affittacamere » Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.

Torino: « Lo sceriffo scalzo » col. A. O'Connell, Elvis Presley. A. 10.

Alexandra: «Il riposo del guerriero» sc. col. B. Bardot, Hossein

Faro: « Il riposo del guerriero » sc. col., B. Bardot, R. Hossein

Fiamma: « Il commissario » con Alberto Sordi, F. Tamantini.

Hollywood: «Tirate sul pianista» C. Aznavour, M. Dubois.

Maffei: «Quando Malu scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16.15 - 21,15.

Film: «La vedova allegra» techn.

Massima «Quelle due» A. Hepburn, Shirley Mc Laine, Vietato a 18.

Metropol «Il riposo del guerriero» Bardot, Hossein, col., Ingr. 300.

Orfeo: «L'anno scorso a Marienbad» G. Albertazzi, D. Seyrig.

Principe «Léon Morin prete» Jean Paul Belmondo, Emanuelle Riva.

Statuto «Quelle due» A. Hepburn, Shirley Mc Laine, Vietato a 18.

Adriano: «I 39 scalini» Kenneth Moore, Taina Elg, colori.

Alcione: «3 vengano per uccidere » Riv. Maggio-Scowicz 16,15-21,15

Alpi: «I celebri amori di Enrico IV» sc. col., Darrieux, Courcel.

La Feria: «L'uomo che uccise Liberty Valance» di John Ford con J. Stewart, J. Wayne, V. Miles.

Regina: «L'uomo che uccise Liberty Valance» con J. Stewart, J. Wayne, V. Miles.

Astì I ponti di Toko-ri, col. A. 10.

Cravesana: «Il presidente» Gabin.

Milano: «Ora X attacco Giappone» e «Spionaggio al vertice», A. 10.

Olimpia «Gangster ring» Murphy.

Fu: «Ricerche diaboliche».

F. Nuova «5 ore disperate» e «Vendetta del mostro». Apert. ore 10.

S. Felice: «I centauri».

Esperia: «Il comandante Johnny» con Gary Cooper, Jane Greer.

Giardino: «Un branco di vigliacchi» Pascale Petit. Vietato.

Madonna Rosa Arrivano i dollari.

Mirafiori «FBI contro dr. Mabuse» S. Rita (t. 525-056): «Le canaglie dormono in pace» Don Murray.

Vinzaglio: «L'erede di Al Capone» Vic Morrow. Vietato ai minori.

Eliseo «Fedra» scope, Melina Mercouri, Anthony Perkins, Raf Vallone, Regia di Jules Dassin.

Fréjus: «Il cielo è affollato» Dana Andrews, R. Fleming, technicolor.

Nuovo: « Una giornata balorda ».

S. Paolo: «Lotte di giganti» G. Robles. Vietato anni 18.

Artisti Destinazione Tokio, Grant.

Brissi: «Spada di Damasco» tech.

Ceralte: «Il diavolo in calzoncini rossi» tech., S. Loren, A. Quinn.

Eridano: «Duello al sole» Jennifer Jones, Gregory Peck, technicol.

La Salle: «Gli eroi» Te fucilerò.

Ocopa: «Le magnifiche sette».

V. Venusti: «Arrangiatevi» P. De Filippo e Totò

Astra: «Fedra» sc., Melina Mercouri, A. Perkins, Raf Vallone.

Bernini: «Tempo di vivere» tech., John Gavin, Liselotte Pulver.

Elisa: «Nemici di ieri».

Massaua: « Il commissario » con Alberto Sordi, Franca Tamantini.

Odeon: «L'anello di fuoco» col., David Janssen, Joyce Taylor.

Star: « Grande caldo » G. Ford.

Aurora: «La banda degli inafferrabili» Kirk Douglas, R. Mitchum.

Barca: «Il terrore dell'Ovest».

Brescia «Pastasciutta nel deserto»

Edelweiss «Tamango» Jurgens tec.

Eri-Boz: «Silvestro pirata lesto».

Fulchera «Estate violenta» Drago.

Fortino «La valle dell'Eden» Dean.

Lanieri «Eredità selvaggia» tech.

Major: «I quattro monaci» De Filippo, Fabrizi, Tarantin, Macario.

Nord: «Gli attendenti» Renato Rascel, V. De Sica, Dorian Gray.

Paterna: «Mistero signor Cooper»

Sociale «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, J. Wayne.

Zenit «Battaglia Mar dei Coralli».

Baretti: «I 3 banditi» technicol.

Cabiria: «I cattivi colpi» scope, Simone Signoret, R. Kerman.

Colosseo: «L'uomo che uccise Liberty Valance» di John Ford con J. Stewart, J. Wayne, V. Miles.

Continental: «Pancho Villa» tech.

Fiera «Café Europa» Presley, tec.

Italia: « I 4 moschi» De Filippo, Fabrizi, Macario, Taranto.

Moderno: «La cella della morte» e «Cavalcata della vendetta» tech.

Nizza: «La lettera non spedita» e «Febbre nel sangue».

Piemonte: «Accade in Atene» sc. col., J. Mansfield, T. Colton.

S. Carlo «Il cavaliere del deserto» tech., Randolph Scott, E. Drew.

Sperla: «I diavoli alati» J. Wayne e «Quel tipo di donna» Loren.

Diana: «Mostruosa dr. Crimen».

Doro: «Balliamo il twist».

Nuova: «Si Cids Sophia Loren, C. Heston, technirama, technicolor.

Alba «Giulietta e Romanoff» tech., J. Gavin, S. Dee, P. Ustinov.

Ambra: «Mister X uomo ombra».

Apollo «Il segno del vendicatore» technicolor, G. Antonini.

Cairoso «Il principe delle volpi».

Fabro «Mondo caldo di notte» tec.

Lucento: «Rito Hitos tech. Viet.

Lutrario: «Furia bianca» Heston.

Pio XI (via Lucento): «L'inverno il farà tornare» A. Valli, Wilson.

Splendor: «Codice segreto» con P. Andrews, Pierre Brasseur.

COMUNICATO
La **DINO DE LAURENTIIS** dopo oltre
20.000 telefonate
è stata indotta a ripresentare oggi in due belli, moderni ed accoglienti cinema della città il film più comico dell'anno
IL COMMISSARIO
con il re della risata
ALBERTO SORDI
DOVE?

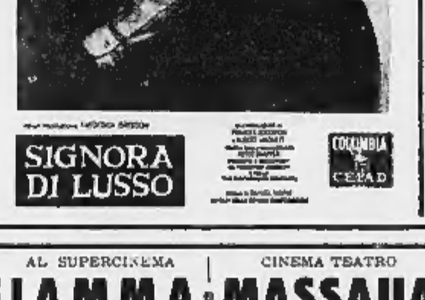
DOMANI - **DORIA** - DOMANI
JOE HA CREDUTO DI AVER UN MOMENTO DI DOLCE ABBANDONO DI POTERSI LASCIARE ALLE SPALLE TUTTO IL SUO PASSATO PER UN AMORE NUOVO...
ROSALIND RUSSELL - JACK HAWKINS
MAXIMILIAN SCHELL - RICHARD BEYMER

SIGNORA DI LUSSO
COLUMBIA CEPAD

AL SUPERCINEMA **FIAMMA** - CINEMA TEATRO **MASSAUA**
Corso Trapani 57, tel. 372-057 - Piazza Massaua, tel. 785-903
DA OGGI
IL COMMISSARIO
con
ALBERTO SORDI

AI CINEMA **ASTRA - ELISEO** DA OGGI
FEDRA
il film che ha entusiasmato il pubblico di tutta il mondo
FEDRA
stupendamente interpretato da Anthony PERKINS - Melina MERCOURI
FEDRA
Superbamente diretto da JULES DASSIN
Presentato dalla UNITED ARTISTS

BELLA - FRIVOLA - GENEROSA
CLEO CONOBBE IN DUE ORE LA VITA



CLEO dalle 5 alle 7
Tra pochi giorni a Torino nel cinema dei film eccezionali

FARO - ALEXANDRA - METROPOL
OGGI
Continua la Serie dei grandi film
Il Riposo del Guerriero
con
BRIGITTE BARDOT - ROBERT HOSSEIN
Grande CinemaScope a Colori - Ingresso L. 500

OGGI **CORSO** OGGI
UN FILM CHE VI RIMARRA' IMPRESSO PER IL SUO CRUDO REALISMO

CRISTALLO
SECONDA SETTIMANA
del record assoluto della risate con l'inimitabile
JAMES STEWART

ASTOR SI MUORE DI RISATE CON
7 ALLEGRI CADAVERI
RANK FILM

DOMANI AL **NAZIONALE**
UN WESTERN ALL'ITALIANA
GRANDIOSO, SPETTACOLARE, DIVERTENTE
RICCO DI BELLE DONNE E DI COLPI DI SCENA

MACISTE
IL GLADIATORE PIU' FORTE DEL MONDO
TECHNICOLOR® TOTALSCOPE

STATUTO - MASSIMO
OGGI
AUDREY HEPBURN | SHIRLEY MacLAINE
JAMES GARNER
in
QUELLE DUE

LE DUE PIU' GRANDI ATTRICI D'AMERICA NEL FILM CHE HA SCANDALIZZATO HOLLYWOOD!
Vietato ai minori di anni 16

NUOVO ROMANO
Buon divertimento con i vostri simpatici amici
TITI al concerto finale
DAFFY e l'autocarro
BUGS BUNNY il coniglio
ETTORE il bulldog
e i loro amici

SILVESTRO contro tutti

Non prendete impegni per venerdì 30
Al Cinema **LUX**
vi attende
KIM NOVAK
in
VENERE IN PIGIAMA

UN FILM DI
DINO RISI
IL SORPASSO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-024

ALL'**AMBROSIO**
2ª SETTIMANA
IL FILM PER TUTTI
TI-KOYO E IL SUO PESCECANE
E' la storia di un puro sogno d'amore nella paradisiaca cornice delle isole incantate dei mari del Sud

Domani al **VITTORIA**

DOMANI AL CINEMA
REPOSI
UN FILM ESOTICO IN UNA AVVENTURA VERA
7° PARALLELO TIERRA BRAVA

ORFEO
DA OGGI
La GINERIZ è lieta di poter finalmente esaudire le numerose richieste del pubblico torinese presentando il film più discusso della storia del Cinema
L'ANNO SCORSO A MARIENBAD
con
GIORGIO ALBERTAZZI
DELPHINE SEYRIG
LEONE D'ORO
ALLA 22ª MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
E' consigliabile vedere questo film dall'inizio

Televisori
DUMONT
in tutto il mondo
l'Alta Fedeltà
nei 2 programmi
li troverete
nel nuovo grande
negozio
RICORDI
Torino
Via Lagrange 35

CRONACA TELEVISIVA

Cinema scadente in tv

Ancora poco tempo fa il settore cinematografico della tv funzionava bene. Molto bene, possiamo dire. Rammentiamo il ciclo dedicato ad un gruppo di registi italiani; ricordiamo soprattutto la rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia, con un'autentica sfilata di capolavori o comunque di opere notevoli.

Ora non più. Ora la scelta è costantemente orientata verso pellicole mediocri, anonime, prive di qualsiasi valore artistico e, a volte, prive persino di un minimo di decoro artigianale: pellicole appartenenti, in genere, alla produzione minore di Hollywood, quella destinata ai circuiti secondari, ai pubblici non esigenti. Si veda, ad esempio, il film di ieri sera, piazzato al posto d'onore come pezzo forte di programma. « Tra mezzanotte e l'alba » di Gordon Douglas è una storia simile a cento, mille altre: ci sono due bravi poliziotti, uno grasso e uno magro, amici per la pelle; c'è una brava ragazza, segretaria in questura, di cui uno dei poliziotti, il magro, s'innamora; c'è il solito *gangster* che gestisce il solito ritrovo malfamato ed è amante della solita canzonettista sciagurata ma non colpevole. I due amici arrestano il *gangster*, questi però fugge e si vendica accoppando l'agente magro; dopo di che l'agente grasso vendicherà l'agente magro accoppando il bandito: finalino: la brava ragazza, subito dimentica il fidanzato morto, acchiappa il poliziotto superstite e si capisce che lo condurrà d'urgenza all'altare. Particolare pietoso ma ovvio: la canzonettista è morta con dieci pallottole nello stomaco per salvare il poliziotto grasso impegnato in un feroce duello col suo amante *gangster*.

Film di questo tipo contengono sempre scene di facile effetto: sparatorie, inseguimenti, decessi tragici ecc. ecc., ma sono di una monotonia e di una povertà desolanti. Sul gangsterismo sono stati girati film di gran pregio, lo sappiamo tutti: e sappiamo anche che è sorta una fungaia di pellicole convenzionali, tra cui viene annoverata di diritto una cosa come « Tra mezzanotte e l'alba ». Ci siamo soffermati a lungo su questo film che meriterebbe sì e no cinque righe appunto per rilevare a quale basso livello sia sceso il cinema tv. E non si tratta di un caso. Diamo un'occhiata alle ultime due settimane: sono stati trasmessi film scadenti come « Sola col suo rimorso » « La città del terrore », « Smarrimento »: qualche interesse poteva avere « Tutti gli uomini del re » che però è stato una grossa delusione. Ieri « Tra mezzanotte e l'alba », sabato un annesimo prodotto commerciale hollywoodiano, « Furia dei tropici ». Cosa succede? Si ritorna indietro, a quando la tv infilzzava sistematicamente gli scarti di magazzino?

* *

Il primo canale è proseguito con un ampio e commosso ricordo della figura di Enrico Mattei. «Arti e scienze», secondo la tradizione, è stata respinta ad ora molto tarda: l'avranno vista in pochi ed è un peccato perché la rubrica si articolava in alcuni buoni servizi, uno dei quali riguardava il centenario della casa editrice « Utet » di Torino.

* *

Sul « secondo » la trasmissione migliore è stata la primacioè la minuziosa e coscienziosa inchiesta sugli immigrati.

* *

Stasera il « nazionale » offrirà la partita di calcio Ipswich-Milan; sul secondo canale, prova d'appello per « Il giornalaccio ».

u. bz.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi alle 17,45 e 21,15, presso il Collegio San Giuseppe, proiezione del film giapponese « La fortezza nascosta » di Kurosawa. La conferenza di Guido Aristarco è stata rinviata.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.55: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17.30: Per i ragazzi: a) Piccole storie. Programma per i più piccini. b) A caccia con me. Programma a cura di Angelo Lombardi.
18.30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19.15: Passeggiate italiane.
19.35: Gioco del calcio. Programma presentato da Boniperti.
20.20: Sport.
20.30: Telegiornale.
21.05: Tribuna politica: dibattito su « Disarmo » problemi della pace ».
22.05: Cronaca dell'incontro di calcio Ipswich-Milan.
23.35: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21.05: Giornalaccio n. 2. Programma presentato da Romano Bracci e Rossella Falk
22.35: Telegiornale.
23 —: Concerto della pianista Marcella Crudeli. In programma musiche di Mozart, Chopin, Schubert, Prokofiev.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Mezzi; 8: Giornale radio; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino

13: Giornale radio; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15.30: Parata di successi; 16: Cento fiabe per Serena; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale radio; 17.25: Concerto di musica operistica, diretto da A. La Rosa Parodi; 18.35: Il racconto del nazionale: L'esodo, di N. Palumbo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Concerto del pianista W. Backhaus; 23: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio; 9.35: Canta C. Villa; 9: Edizione originale; 9.30: Giornale radio; 9.35: Radiobox; 10.30: Giornale radio; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11.30: Giornale radio; 11.35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta

13.30: Giornale radio; 14: Intantanee su «Canzonissima»; 14,05: Voci alla ribalta; 14,50: Giornale radio; 15: Melodie e romanze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16,35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di P. De Filippo; 17.30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto - Musiche da Cinecittà; 18.30: Giornale radio; 18.50: I vostri preferiti.

19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro Roma-Londra; 21: Canzonissima sera; 21.30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18.30: L'indicatore economico; 18.40: Novità librarie; 19: Musiche di J. Sibelius; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. Francaix e F. Poulenc; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Musiche di A. Bruckner; 22,15: La letteratura del disgelo; 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

Da qualche tempo Giovanni XXIII appare molto affaticato

Il Papa sarà forse operato il Concilio rinviato a settembre

L'intervento in dicembre secondo un giornale francese - Il Vaticano non conferma la notizia - Al giorno 8, festa dell'Immacolata, i lavori conciliari saranno sospesi: la decisione, presa dal Pontefice, comunicata ieri ai Vescovi

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vatic., 27 novembre.

Una notizia, pubblicata in Francia, ha messo oggi lo scompiglio tra i giornalisti che seguono i lavori del Concilio Vaticano. Afferma che l'11 dicembre Giovanni XXIII sarà sottoposto ad un intervento chirurgico alla prostata: ripeto, cioè, una voce che circola da mesi, più o meno velatamente, in Vaticano, dandole però, cosa mai prima avvenuta, il termine di una data.

Gli ambienti responsabili, interrogati al riguardo, hanno risposto con un «non risulta», che non è riuscito a suonare per alcuno come conferma o smentita.

Un anno fa Giovanni XXIII sarebbe stato sottoposto ad un consulto per appurare le condizioni e l'opportunità di un intervento. Pare che il giudizio fosse negativo, nel senso che l'intervento non appariva strettamente necessario ed improcrastinabile. A distanza di tanto tempo, se si dovesse dare valore alle notizie riaffioranti, il referto medico sarebbe ora mutato.

Dopo la morte del suo archiatra prof. Filippo Rocchi, avvenuta in questo mese, Giovanni XXIII ha nominato suo «medico di fiducia» il prof. Antonio Gasbarrini, illustre clinico di Bologna, che già fu chiamato a curare Pio XII. Si deve ricordare anzi che fu proprio il Gasbarrini che all'inizio del 1955 riuscì a scongiurare un intervento chirurgico che altri medici, chiamati a consulto con lui, principalmente il prof. Paolucci di Valmaggiore, intendevano portare a termine per asportare l'ernia diaframmatica di cui Papa Pacelli soffriva. Il prof. Gasbarrini fece presente infatti l'estrema debolezza dell'infermo che da settimane era tormentato da un irriducibile singulto e la necessità di curarlo con una dieta appropriata. Come, in realtà, fu fatto, fino all'ottobre del 1958, quando Pio XII morì.

Si sa che, non potendo il prof. Gasbarrini risiedere stabilmente in Roma per gli impegni che lo trattengono a Bologna, l'assistenza ordinaria del Pontefice è stata affidata al prof. Piero Mazzoni, primario anestesista della Clinica chirurgica di Roma. Questi già molte volte si è recato a visitare il Papa, e sulle sue condizioni, con tutta probabilità, ha fatto ampia relazione al prof. Gasbarrini.

Il prof. Gasbarrini è atteso a Roma per domani pomeriggio, proveniente da Bologna. L'arrivo nella capitale sembra però dovuto a normali impegni dell'illustre clinico, che a Roma ha in cura numerosi pazienti, tra cui varie personalità ecclesiastiche e laiche.

Certamente il prof. Gasbarrini si recherà anche dal Papa, che egli non ha ancora mai veduto, dopo la nomina a suo «medico di fiducia», avvenuta una decina di giorni fa.

Il Pontefice continua intanto la sua attività. Oggi pomeriggio ha inaugurato con un radiomessaggio in latino una nuova trasmittente della radio vaticana, donata dall'Episcopato e dai cattolici dell'Australia e Nuova Zelanda e specialmente assegnata ad emissioni verso i Paesi dell'Oriente. Il Papa ha dichiarato che l'apparecchiatura «è destinata ad una più ampia diffusione, in tutta la terra, della verità e della carità».

Quasi però a confermare che la salute di Giovanni XXIII è tutt'altro che ottima, è stato confermato oggi che per nove mesi esatti il Concilio sospenderà i suoi lavori, a partire dall'8 dicembre prossimo. La decisione papale è stata comunicata in aula ai padri conciliari questa mattina. In precedenza Giovanni XXIII aveva stabilito che la seconda tornata del Vaticano II dovesse avere luogo tra il 12 maggio ed il 29 giugno del 1963. Questa si riunirà invece l'8 settembre, festa della Natività di Maria.

Sul mutamento di date si adducono molte ragioni «ufficiali» prima fra tutte quella che da parte di molti vescovi — indiani e sudamericani in special modo — si erano fatte presenti a Giovanni XXIII le difficoltà di carattere economico e pastorale che nascevano per loro dal dovere fare ritorno a Roma ogni tre o quattro mesi dalle loro lontane residenze. Poi, si è osservato, la più lunga sospensione darà alle commissioni conciliari la possibilità di preparare più a fondo gli schemi di decreto, secondo l'esperienza fornita da questa prima tornata del Vaticano II. Infine — ma si tratta di una considerazione tratta da una semplice coincidenza — qualcuno ha notato che in primavera si sarebbero svolte in Italia elezioni politiche, con tutto ciò che esse comportano di preparazione e di organizzazione propagandistica.

Nel corso della odierna Congregazione generale una votazione largamente favorevole ha deciso che siano estese le mansioni della emittente pontificia commissione per la cinematografia, la radio e la televisione anche al settore della stampa.

Lo schema di decreto «Ut unum sint», presentato dalla commissione per le Chiese orientali presieduta dal cardinale Amleto Cicognani, segretario di Stato, giudicato da alcuni vescovi intervenuti nella discussione «valido ed accettabile», è stato da altri ritenuto tale da dovere essere sottoposto a rielaborazioni. Si è cominciato con il mutargli il titolo originale in quello «De unitate Ecclesiae», da qualcun altro è stato poi chiesto che quest'ultimo sia ulteriormente cambiato in «De unitate christianorum».

Le critiche che già furono rivolte allo schema sulle fonti della rivelazione, preparato dalla commissione teologica affidata al cardinale Ottaviani, si ripetono oggi nei confronti di questo nuovo schema sulla unione con gli orientali separati. Tra le tante, si sono lavate in aula conciliare anche alcune voci per dire che occorre in un problema tanto delicato evitare ogni confusione, e premettere ad ogni passo verso l'unione la chiara e franca esposizione della dottrina cattolica.

Il Papa ha potuto questa mattina seguire nei particolari i lavori della congregazione generale attraverso lo schermo di un apparecchio televisivo a circuito chiuso installato nel suo studio da un paio di giorni. Con un semplice movimento della mano il Pontefice è in grado di orientare il quadro dell'apparecchio su ciascuno dei partecipanti alle riunioni conciliari.

Filippo Pucci

Andreotti assiste in Sardegna al lancio di un razzo «Havar»

Cagliari, 27 novembre.

Il ministro della Difesa on. Giulio Andreotti è giunto a Perdasdefogu proveniente dall'aeroporto di Elmas alle ore 10,30. Oltre al generale Aldo Remondino, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, lo accompagnavano il generale di squadra aerea Sergio Lalatta, il generale Gidaldo, il generale di squadra aerea Cesare Deporto.

Al suo arrivo nella base missilistica il ministro Andreotti, dopo aver passato in rivista un picchetto d'onore, ha iniziato un giro di visita agli impianti. Nella tarda mattinata, sempre a bordo di un elicottero, si è recato a visitare i nuovi impianti costruiti dalla Nato a campo San Lorenzo. Ultimate queste ispezioni l'on. Andreotti ha fatto ritorno a Perdasdefogu dove, nel pomeriggio, ha assistito ad un lancio dimostrativo di un razzo «Havar», nel poligono di Perdasdefogu ha avuto luogo una esercitazione completa comprendente anche l'impiego di un aereo bersaglio radiocomandato tipo «CT 20». Il ministro ha visitato a Capo S. Lorenzo anche i centri di telemisura ed ha sorvolato le postazioni nella zona di lancio dei missili «Nike».

Invito del ministro delle Poste

Non attendere gli ultimi giorni per spedire lettere e pacchi

Roma, 27 novembre.

Con l'avvicinarsi delle ricorrenze natalizie e di capo d'anno, il Ministero delle Poste rivolge viva esortazione al pubblico di volere, nel suo stesso interesse, impostare la corrispondenza ed inviare i pacchi con anticipo, senza attendere gli ultimi giorni antecedenti la festività, e ciò al fine di evitare ingorghi negli uffici di smistamento e inoltre con conseguente ritardo nel recapito degli oggetti postali.

Particolare esortazione viene poi rivolta ai mittenti di stampe non periodiche perché si astengano dalla impostazione di tali oggetti nei giorni immediatamente precedenti le festività e durante le festività.

Buone le condizioni di Nenni dopo l'incidente con l'auto

La consorte sottoposta ad esami per contusioni al torace

La signora Carman Nenni, a destra, accompagnata dalla figlia senatrice Giuliana, esce dalla clinica (Tel.)

Roma, 27 novembre.

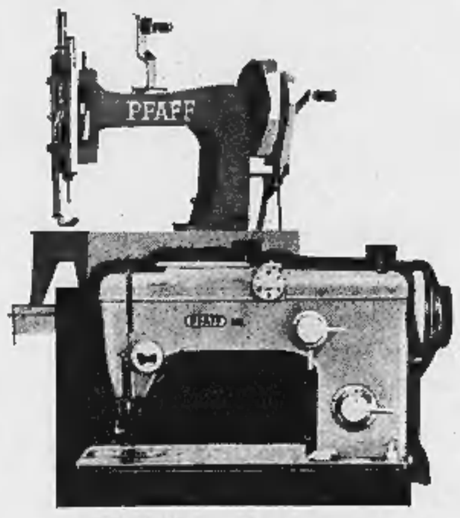
Le condizioni di salute del segretario del psi on. Nenni sono soddisfacenti. Il *leader* socialista, che stamane è rimasto nella sua abitazione, non risente alcuna conseguenza dell'incidente di ieri, ad eccezione delle escoriazioni alla mano destra. Tuttavia si è messo in contatto con il noto ortopedico, prof. Scaglietti di Firenze, il quale si recherà a Roma a visitarlo. A quanto si apprende, una essendo rimasta danneggiata l'ingessatura alla quale l'on. Nenni era stato sottoposto dopo il noto incidente di Cogne, quella del prof. Scaglietti sarà una visita di normale controllo.

Stamane la signora Carmen Nenni, accompagnata dalla figlia Giuliana, si è recata nella clinica «Villa Gina» per sottoporsi ad alcuni esami radiografici. La signora Carmen, come è noto, nell'incidente di Sabaudia ha riportato contusioni al torace e una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Nella stessa clinica era stata ricoverata la scorsa notte la cameriera della famiglia Nenni, Giuseppina Brognoli, che lamenta la frattura del femore della gamba sinistra.

Il Ministero vieta le vendite di specialità medicinali

Roma, 27 novembre.

Il ministero della Sanità comunica di aver ordinato il divieto di vendita ed il sequestro temporaneo della specialità medicinale: «Roxal», prodotta dalla ditta Pharma Solvit di Milano.



1962: il centenario di una grande industria

La Pfaff, la più grande fabbrica di macchine per cucire d'Europa, celebra quest'anno cento anni di vita! Un secolo durante il quale la produzione ha potuto migliorarsi, completarsi, perfezionarsi, sino ad ottenere quei gioielli di precisione e di solidità che sono le macchine per cucire Pfaff, conosciute in tutto il mondo. Venite nel nostro negozio e vi daremo la dimostrazione della superiorità delle macchine Pfaff.

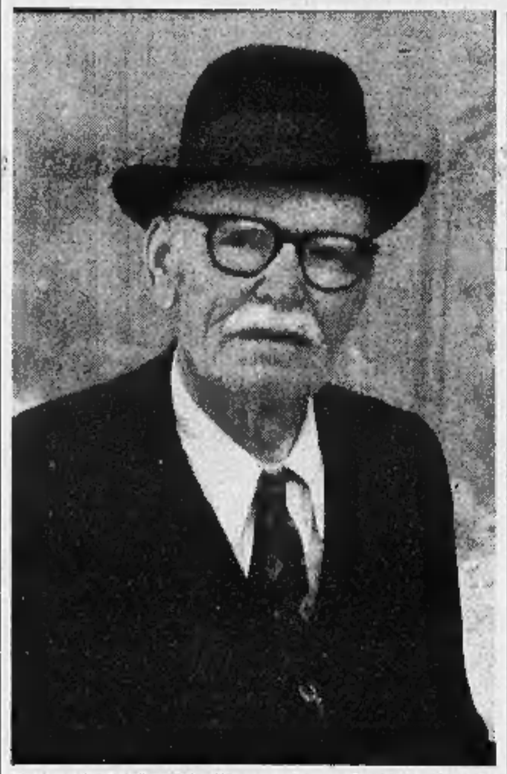
1862 PFAFF 1962

Società PFAFF ITALIANA S.p.A. - Via Soperga, 8 - Milano

Una vicenda allucinante scoperta in un istituto di Cortina

Un ottantenne è sospettato di aver ucciso nove compagni d'ospizio con il caffè avvelenato

L'ultima vittima è spirata quindici giorni fa: l'autopsia ha rivelato che aveva bevuto un caffelatte con un anticrittogamico - L'accusato è un ex ergastolano - Sembra si tratti di un pazzo criminale che si divertiva a propinare bevande tossiche: avrebbe già cercato di uccidere l'infermiera con una birra alla creolina - Dal 1960, otto ospiti del ricovero sono morti in circostanze misteriose



Fortunato Oriskowich, il presunto avvelenatore (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Cortina, 27 novembre.

Un delitto avvenuto all'ospizio di Cortina ha avviato un'inchiesta sopra una sconcertante figura di assassino, che avrebbe forse ucciso o tentato di uccidere con il veleno altre persone. Per ora di questa presunta catena di omicidi si ha un anello solo, il caso del ricoverato Roberto Zardini, di 49 anni, spirato il 15 novembre scorso: l'autopsia eseguita alcuni giorni dopo ha riscontrato nel suo corpo tracce di un potente veleno. Tutto lascia supporre che l'assassino sia Fortunato Oriskowich, di 81 anno, ex carcerato, contro il quale l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura.

La morte dello Zardini, affetto da morbo di Parkinson, era stata preceduta da conati di vomito.

La inserviente dell'ospizio, Giovanna Forer, di 24 anni, saliva, come di consueto, al piano superiore e precisamente nel refettorio dell'ospizio, adiacente alle stanze dei ricoverati di sesso maschile, con un recipiente contenente caffelatte e alcune pagnotte, la colazione dei vecchi. I quattro uomini ricoverati erano: Roberto Zardini, Guido Zampieri, Nane Maghinter e lo Oriskowich.

La cameriera prendeva a caso, dalla credenza, quattro tazze e le riempiva della bevanda, quindi cominciava a somministrarla allo Zardini. Questi con una faccia piena di disgusto sputava il caffelatte alla prima cucchiaiata e si lamentava del suo sapore acre, simile al petrolio. La donna, che per fortuna non ha bevuto il liquido, ma lo ha soltanto annusato, constatava che non era bevibile e lo gettava nel gabinetto. Si recava quindi in cucina con un'altra tazza, prendeva un'altra porzione di caffelatte e la dava allo Zardini che rimaneva soddisfatto.

Suor Maria Grazia Quer, pure addetta all'assistenza dei ricoverati, avvertiva poco dopo la cameriera che lo Zardini, disteso nel suo letto, piangeva rigirandosi e lamentando forti dolori allo stomaco.

Venivano avvertiti l'infermiera dell'ospedale suor Matilde e il medico condotto di Cortina dott. Siato Ghedina, i quali intervenivano constatando però la morte dello Zardini.

Veniva avvertito anche il maresciallo di P. S. Vincenzo Palladino comandante la squadra giudiziaria di Cortina, il quale informava il Pretore e il Procuratore della Repubblica.

L'autopsia era effettuata dal prof. Angelo Fiori, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova. Il perito, asportato lo stomaco dello Zardini e presa la boccetta contenente i resti del caffelatte, li inoltrava all'Istituto per le analisi.

Frattanto la polizia iniziava le indagini, riservatissime, procedendo a ricerche e ad interrogatori. Dall'esame minuzioso delle ultime ore di vita dello Zardini, il maresciallo Palladino giungeva alla conclusione che il colpevole doveva essere ricercato tra le persone dell'ospedale, data che nessun estraneo si era potuto introdurre in quel frattempo.

Mentre l'inchiesta prendeva le mosse giungeva dal laboratorio di analisi la conferma della presenza nel caffelatte di anticrittogamico K 856, di produzione tedesca, un potente insetticida per le rose.

I sospetti cadevano sul Oriskowich. Egli aveva trascorso trent'anni nel penitenziario di Messina per avere ucciso una donna, al fine di impossessarsi dei suoi orecchini. Il Oriskowich era stato rilasciato nel 1938 per essersi prodigato, durante il terremoto, per la salvezza dei compagni di prigione. Era stato giudicato e condannato a Bergamo nel 1908 per i reati di omicidio, furto e oltraggio al pudore.

Tempo addietro il Oriskowich aveva offerto alla stessa cameriera una birra che si presentava densa e di colore insolito. La donna mostrava il liquido al dott. Ghedina, che le consigliava di non berlo. La birra, rinvenuta nel suo recipiente, veniva subito spedita a Padova. Il prof. Fiori ha appurato che la birra conteneva una forte dose di creolina.

L'ex carcerato, uomo impassibile e taciturno, ha dato in questi giorni segni di impazienza, o meglio di angoscia, trascorrendo notti agitate. In base ai molti sospetti la polizia, alle ore 11 di domenica scorsa, procedeva al suo fermo indiziario, convalidato e autorizzato dal procuratore della Repubblica.

Per tre giorni il cimitero di Cortina è rimasto chiuso ai visitatori: fatto che ha suscitato stupore e molte chiacchiere in paese. Infatti, nel corso di due anni un numero abbastanza elevato di ricoverati (otto) dell'ospizio sono deceduti in circostanze analoghe a quelle dello Zardini: cioè la mattina, dopo il caffelatte.

Parecchie di queste persone erano sotto i sessant'anni di età. E' lo Zardini l'unica vittima, o l'ultima di una serie? E perché il Oriskowich avrebbe agito così? Dai suoi precedenti l'ipotesi più attendibile è che egli uccidesse per una sorta di pazzia criminale e per il solo piacere che l'uccidere gli procurava.

a. p.

L'ospizio comunale di Cortina d'Ampezzo dove è avvenuto l'avvelenamento (Tel.)

Rito religioso a Vinadio dove avvenne un delitto

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 novembre.

(n. m.) Una pietosa cerimonia si svolgerà domattina al Forte di Vinadio, dove due anni fa fu rinvenuto il cadavere dell'ufficiale postale di Vinadio, Giovanni Battista Armando di 28 anni, ucciso dall'amico Livio Giordano e gettato in una buiola del Forte.

Amici dell'Armando e la popolazione di Vinadio hanno fatto murare una lapide in memoria della vittima. Si svolgerà un rito religioso, al quale presenzieranno le autorità locali.

E' terminata l'inchiesta sui «processi» alle matricole

Non vi sarebbe stata alcuna violazione del Codice

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 27 novembre.

L'indagine della polizia sui noti «processi alle matricole» si è conclusa con un rapporto che è stato presentato all'autorità giudiziaria. Gli inquirenti avrebbero accertato che gli episodi denunciati i giorni scorsi pur antipatici e di dubbio gusto, non hanno mai minacciato la incolumità delle vittime: quindi non vi sarebbe una vera e propria violazione del codice.

Il Magnifico Rettore prof. Origone, ha detto che, negli episodi venuti alla luce, si ravvisa un comportamento senz'altro condannabile, e al di fuori delle tradizioni universitarie, ma anche limitato all'eccesso di pochi individui. Il loro controllo non è possibile quando agiscono in ambienti lontani dall'università. «Sicuramente — ha aggiunto il Rettore — si è oltrepassato il limite anche per pessima imitazione dagli studenti anziani di altre università, dove è ancora forte la tradizione goliardica».

L'inchiesta condotta dal Senato accademico, ancora in atto nella sede universitaria, mira tuttavia a trovare responsabilità precise e a prendere le misure di disciplina previste nei confronti degli universitari che verranno identificati.

u. s.

Conclusa la vertenza Pacciardi-"Paese Sera,,

Il giornale scrive di non aver voluto offendere l'ex ministro - Questi ritira la querela per diffamazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

Dopo la pubblicazione di una rettifica che costituisce un attestato di stima, l'on. Randolfo Pacciardi e sua moglie Luigia Civinini hanno ritirato questa mattina la querela per diffamazione nei confronti del direttore di *Paese Sera*, dottor Fausto Coen, dei giornalisti Fidia Gambetti, direttore responsabile, e Angelo Aver, redattore parlamentare, condannati dal Tribunale il 16 giugno scorso rispettivamente il primo a 80 mila lire di multa e 30 mila di ammenda, gli altri due a 40 mila di multa e 20 mila di ammenda.

La decisione di ritirare la querela è stata presa dai coniugi Pacciardi dopo che il giornale si era impegnato attraverso il suo direttore e i suoi legali a pubblicare, in prima pagina, un'ampia rettifica, o meglio un attestato di stima nei confronti sia di Randolfo Pacciardi sia di sua moglie.

In essa è detto: «Prima della scadenza dei termini della presentazione dei motivi di impugnazione contro la sentenza della IV sezione del Tribunale, nei confronti di Fausto Coen, Fidia Gambetti e Angelo Aver, sentenza già impugnata dal P. M., il prof. Remo Pannain, gli avvocati Nino Gaeta e Vinicio De Mattels, legali del *Paese Sera* e gli avvocati Carlo D'Agostino, Cesare D'Angelantonio, Michele Cifarelli e Vincenzo Sammartino, legali di Pacciardi e della moglie hanno preso l'iniziativa di cercare un'amichevole composizione della vertenza».

«A seguito di tale iniziativa — continua il giornale — che ha portato ad un approfondito riesame di tutte le circostanze, i giornalisti precisano che l'articolo in seguito al quale l'on. Pacciardi e sua moglie querelarono *Paese Sera* fu redatto non già con l'intento di offendere la onorabilità del parlamentare, accusandolo di traffici illeciti, ma di rivelare notizie di generale interesse informativo, che vennero ritenute esatte in tutti i loro termini e considerate come le conclusioni definitive della Commissione parlamentare di inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino».

I coniugi Pacciardi dal canto loro hanno riconosciuto che «i giornalisti pubblicarono l'articolo incriminato mossi soltanto dal fine professionale di acquisire al loro giornale la priorità di notizie».

In sostanza i giornalisti di *Paese Sera*, «hanno accolto la motivazione della sentenza del Tribunale e le affermazioni ivi contenute circa il lecito acquisto di proprietà da parte della signora Pacciardi durante il periodo in cui il marito era ministro della Difesa e dopo, ed hanno ribadito che l'onorabilità dei coniugi Pacciardi è fuori causa».

La vertenza fra Pacciardi e *Paese Sera* può quindi ritenersi conclusa. Non così la vicenda giudiziaria per il resto di pubblicazione di notizie false e tendenziose che perseguirà il suo corso normale, essendo tale resto perseguibile di ufficio e non a querela di parte.

I tre giornalisti furono rinviati a giudizio per rispondere di diffamazione specifica e di aver pubblicato notizie false e tendenziose in seguito alla pubblicazione su *Paese Sera*, nel dicembre scorso di un articolo dal titolo: «Anticipiamo i risultati segreti dell'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino - 15 appartamenti intestati alla moglie di Pacciardi - La commissione, senza trarre conclusioni ha rilevato che tali acquisti vennero fatti: 1) nel periodo in cui Pacciardi era ministro della Difesa ed aveva rapporti con il costruttore Manfredi; 2) in coincidenza dei lavori affidati a Manfredi per l'aeroporto».

g. f.

Prossima linea aerea fra Genova e Londra

Roma, 27 novembre.

L'Italia ha concesso all'Inghilterra di collegare Londra per via aerea con Genova, benché lo scalo non sia previsto dall'accordo aeronautico. Da parte italiana, un «Caravelle» inizierà il servizio con la prossima primavera.

SEGRETISSIMO

l'unica rivista di spionaggio da oggi diventa

quattordicinale

non più uno ma due racconti completi al mese

in SEGRETISSIMO varietà rubriche servizi di attualità

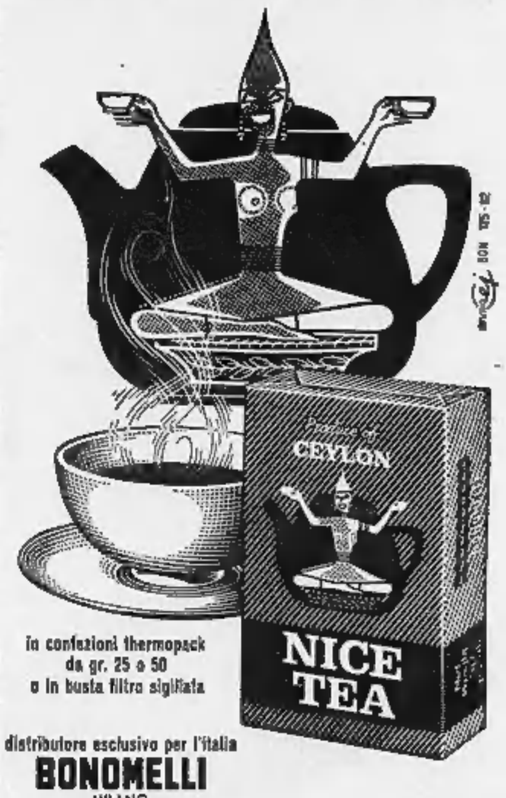
nelle edicole a 150 lire

Mondadori

NICE TEA

ecco il vostro té

Il té dal classico gusto inglese



in confezioni thermopack da gr. 25 e 50 e in busta filtro sigillata

distributore esclusivo per l'Italia

BONOMELLI

MILANO

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al novissimo concorso a premi "BOLLO ITALIA"

CRONACHE DELLO SPORT

Prende il via in Inghilterra l'attività internazionale dei nostri calciatori

Oggi il Milan affronta l'Ipswich domani l'incontro Interleghe

Tra calciatori italiani e inglesi rivincita della partita valevole per la Coppa dei Campioni - A San Siro si affermarono per 3-0 i rossoneri - I giocatori d'oltre Manica guidati da Ramsey che fu difensore a Torino nel 1948

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 27 novembre.

Piccola invasione di calciatori italiani — o per lo meno di calciatori giocanti in Italia al momento attuale — quella che sta avvenendo in Inghilterra in questi giorni di metà settimana. Si incomincerà domani con l'incontro di ritorno per la Coppa dei Campioni tra la squadra di Ipswich e quella del Milan. E giovedì si avrà la partita fra la rappresentativa della Lega inglese e quella della Lega italiana. Quest'ultima si svolgerà a Londra sul campo dell'Arsenal, in semi-notturna, cioè alle ore 19,30 locali, che equivalgono alle 20,30 nostre.

Ipswich, la cittadina sita sul Mare del Nord, è balzata sul palcoscenico calcistico internazionale solo alla fine della stagione scorsa, per la scalata data ai primi posti. In tre stagioni consecutive la piccola squadra locale è salita dalla terza divisione alla seconda e quindi alla prima. Una prodezza simile a quella che ha compiuto l'undici guidato dall'attuale commissario tecnico della Nazionale italiana, Fabbri, il Mantova.

Giunto alla prima Divisione, l'Ipswich ha vinto addirittura il Campionato della Lega inglese, tra la sorpresa di tutti. All'infuori del centravanti, che è già stato selezionato per la Nazionale d'Inghilterra l'«undici» stesso non conta giocatori di grande notorietà. Chi ha compiuto il miracolo è stato il direttore tecnico ed allenatore dell'unità, Alf Ramsey. Sapete chi è Ramsey? E' l'uomo che sta per prendere la successione di Walter Winterbottom alla guida della Nazionale inglese. Egli è una antica conoscenza nostra, perché occupava la posizione di tersino destro nel 1948 nella squadra d'Inghilterra che ha battuto gli «azzurri» a Torino per 4 reti a 0. Chi scrive queste linee, per lo meno, non può averlo dimenticato. Di giocatori noti nella squadra dell'Ipswich non vi è che il centrattacco già menzionato, che giocò per l'Inghilterra alcuni mesi or sono.

La comitiva del Milan, composta da sedici giocatori, è giunta per tempo sul posto, ha preso alloggio ad Ipswich stessa ed ha eseguito in giornata un leggero allenamento, tanto per sgranchire le gambe ai suoi uomini. La squadra lombarda ha vinto l'incontro di andata a San Siro per 3 reti a 0, e conta fermamente di classificarsi non fosse che per il totale delle reti segnate e subite nel corso di ambo gli incontri. Un calcolo consimile faranno anche gli inglesi.

L'incontro è atteso, anche se il 3 a 0 realizzato dal Milan nella gara di andata ha raffreddato molti entusiasmi. Wally Gray, direttore amministrativo dell'Ipswich, ha dichiarato che la prevendita dei biglietti non ha dato i risultati sperati: comunque almeno 30 mila persone dovrebbero assistere alla partita.

Oggi il *trainer* del Milan Nereo Rocco è stato al centro delle attenzioni. Si voleva sapere da lui se il Milan adotterà domani una tattica molto chiusa, forte del vantaggio acquisito a San Siro, oppure se i rossoneri accetteranno battaglia aperta. «Noi non intendiamo adottare piani strettamente difensivi — ha dichiarato il *trainer* —, anche se sarebbe sciocco non giocare con una certa prudenza».

Rocco non ha ancora annunciato lo schieramento, ma si ha ragione di credere che domani Milan ed Ipswich metteranno in campo le seguenti formazioni:

Ipswich: Bailey; Carberry, Compton; Baxter, Nelson, Elsworthy; Stephenson, Moran, Crawford, Phillips, Backwood.

Milan: Ghezzi, David, Trebbi; Radice, Maldini, Trapattoni; Lodetti, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Arbitrerà il belga Blavier.

Vittorio Pozzo

Colombo (da sinistra), Charles ed Emoli scendono dall'aereo a Londra (Telefoto)

Anche Emoli a Londra - Dopo un allenamento ad Highbury, Foni deciderà la formazione da opporre alla Lega inglese - Guarneri è rimasto in Italia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 novembre.

La squadra della Lega italiana, che giovedì prossimo incontrerà allo stadio di Highbury la rappresentativa della «Football League» inglese, è giunta questa sera all'aeroporto di Londra proveniente da Milano.

Domani gli italiani si alleneranno sul campo del Brentford, una squadra che milita nella quarta divisione del campionato inglese. Alle 17 si recheranno poi allo stadio di Highbury, per constatare il funzionamento degli impianti di illuminazione elettrica.

Alfredo Foni ha dichiarato che deciderà la formazione da opporre agli inglesi soltanto dopo l'allenamento di domani. Il commissario unico della squadra italiana pare comunque orientato ad usufruire il più possibile di elementi che abbiano già giocato insieme in campionato od in altre rappresentative. Il dott. Foni ha a propria disposizione sedici calciatori e precisamente Vavassori, Sarti, Emoli, Losi, Pavinato, Colombo, Goufiantini, Nielsen, Jonsson, Hamrin, Maschio, Charles, Haller, Lojacono, Petris e Allemann. L'atalantino Nielsen non è giunto in aereo con i suoi compagni, ma li raggiungerà a Londra da Copenaghen.

Questa mattina, alla partenza da Milano, vi era stata qualche apprensione per Emoli. Il terzino bianconero, come è noto, dopo la partita con il Catania aveva accusato una distorsione alla caviglia ed un leggero stato febbrile, tanto che si temeva che egli dovesse rinunciare alla trasferta londinese. Emoli invece ha risposto regolarmente alla convocazione, ma soltanto dopo la visita del dott. Silvi, il commissario unico Foni ha avuto la certezza di poter disporre del difensore juventino. A Milano è rimasto invece il centrattacco dell'Inter Guarneri, infortunato, ed il suo posto è stato preso da Goufiantini.

o. g.

Telecronaca registrata per Ipswich-Milan

Questa sera sul Programma nazionale alle ore 19,35: quarta puntata della serie «Gioco del calcio» dal titolo «Come si calcia»; presenterà Giampiero Boniperti. Alla lezione odierna parteciperanno i giocatori: Altafini, Cervato, Corso, David, Emoli, Hamrin, Lojacono, Losi, Marchesi, Milani, Mora, Rivera, Salvadore e Schiaffino.

Alle ore 22,05: in Eurovisione, telecronaca registrata dell'incontro di calcio Ipswich - Milan valevole per gli ottavi di finale della Coppa dei campioni.

Burruni in sei riprese ha messo Alvarez k.o.

Numeroso pubblico alla riunione torinese - Tra gli altri incontri, vittoria del brasiliano Neves Martins su Locatelli per «fuori combattimento tecnico» al terzo round

Burruni (a sinistra) **all'attacco di Alvarez poco prima del successo per k.o. contro lo spagnolo** (f. Moisio)

La manifestazione pugilistica torinese imperniata sul campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni, ha attirato un grande pubblico ieri all'Alfieri. Vi è stato un successo organizzativo ma l'alto costo della riunione ha lasciato ai promotori della serata soltanto la soddisfazione del risultato propagandistico raggiunto. Altre soddisfazioni più concrete non erano possibili in un locale di capienza relativamente limitata. Il programma avrebbe forse meritato l'ospitalità del Palazzo dello Sport, purtroppo indisponibile per la mancanza di riscaldamento.

Negli incontri di contorno, dopo il positivo ma non entusiasmante esordio professionistico del peso welter torinese Mambrini, affermatosi ai punti sul toscano Gattai, ha fatto sensazione il giovanissimo «cobra» brasiliano Pedro Carrasco.

Questi un'autentica macchina dei pugni con una padronanza tecnica eccezionale per un ragazzo al secondo match da professionista, si è guadagnato più volte applausi a scena aperta per la sua inesauribile lucidissima aggressività.

Il veneto Pillon ha fatto il possibile per resistere a Carrasco, ma nel corso del quarto round, raggiunto da un'ennesima serie di corpo, ha alzato la mano in segno di abbandono. Pillon non aveva mai perso prima del limite, ma ha dovuto inchinarsi di fronte alla classe della rivelazione brasiliana.

Ancora più autoritaria la vittoria dell'altro brasiliano, l'anziano peso mosca José Neves Martins, opposto al novarese Guido Locatelli, ancora scosso evidentemente, dalla dura sconfitta inflittagli qualche mese fa da Ernesto Miranda. Il sudamericano, calmo e preciso, ha bersagliato insistentemente l'avversario, concludendo l'incontro all'inizio della terza ripresa con un perfetto un-due al volto che ha messo k.o. il novarese.

Locatelli era lo sfidante ufficiale di Burruni. Difficile che si riparli per lui di campionato italiano dopo la disavventura di ieri sera.

Burruni, dal canto suo, non ha tradito l'attesa del pubblico che, al momento del combattimento del pupilo sardo, si era ancor più infittito con l'ingresso di alcuni «portoghesi» che attraverso un passaggio secondario erano riusciti ad entrare.

Il combattimento del campione d'Europa con il piccolissimo Manolino Alvarez — un pugile assai vivace di 47 chili e mezzo — è stato assai interessante. Il sardo, giunto a Torino soltanto ieri poco dopo mezzogiorno, non ha risentito dell'avventuroso viaggio via mare ed ha messo in luce tutto il meglio del suo repertorio.

Alvarez, per quanto nettamente avvantaggiato in statura e allungo, ha offerto brillanti e spavalde reazioni alla superiorità pressochè continua del campione d'Europa, e il combattimento, benché a senso unico, si è snodato sempre senza pause e monotonia.

Dopo tre riprese, il coraggioso spagnolo, pesto e sanguinante, sembrava ormai candidato al k.o., ma un po' per le sue notevoli doti di resistenza e un po' perché Burruni non ha insistito nelle sue offensive, l'incontro è andato avanti fino alla sesta ripresa.

A questo punto il campione d'Europa ha attaccato a fondo mandando Alvarez al tappeto. Dopo otto secondi era in piedi: l'arbitro Percussi però, vedendo che l'iberico non era in grado di difendersi, ha continuato a contare fino ai dieci secondi, e ha proclamato il k.o.

Nell'ultimo incontro della serata il peso piuma torinese Armando Scorda ha superato facilmente lo spagnolo Jarme Aparici al termine di otto riprese.

In chiusura di serata si è appreso che il procuratore Umberto Branchini ha ricevuto un'interessante proposta per Tokyo riguardante Burruni. Il campione d'Europa dei pesi mosca interessa agli organizzatori giapponesi per due combattimenti, da disputarsi probabilmente nel mese di febbraio, con avversari da designare, con opzione per disputare eventualmente un terzo match, titolo mondiale in palio, contro Rhrada detentore della corona.

Gianni Pignata

Pesi mosca: Burruni (Alghero), kg. 51,500, batte Alvarez (Madrid), kg. 48,500, per k.o. a 45" della sesta ripresa.

Pesi welters: Mambrini (Torino), kg. 63, batte Gattai (Firenze), kg. 60,900, ai punti in sei riprese.

Pesi piuma: Scorda (Torino) b. Aparici (Barcellona) ai punti in 8 riprese.

Pesi leggeri: Carrasco (Rio de Janeiro), kg. 59,500, batte Pillon (Treviso), kg. 60,700, per abbandono a 2'35" della quarta ripresa.

Pesi mosca: Neves Martins (San Paolo del Brasile), kg. 51,900, batte Locatelli (Novara), kg. 51,500, per k.o. al 47" della terza ripresa.

Il giudizio di Lorenzo sull'argentino Valentim

Roma, 27 novembre.

Il tecnico argentino Lorenzo, che attualmente allena la Lazio, prima di venire in Italia ha avuto modo di conoscere a fondo il centravanti Valentim, il calciatore cui sembra interessarsi la Juventus. Questo è il giudizio di Lorenzo: «Valentim è un giocatore robusto, fisicamente ricorda molto Nordahl. Può adattarsi bene al campionato italiano; ha un gran tiro, fortissimo, specie in corsa e al volo».

«Si destreggia molto bene sulla destra, mentre è un po' scarso nello smarcarsi a sinistra e nel colpire di sinistro. E' un po' lento nello scatto iniziale, ma acquista sensibile velocità in corsa. Nelle manovre strette si trova quindi in difficoltà; in contropiede, invece, è fortissimo ed è difficile fermarlo. Non eccelle nel gioco di testa. E' invece abilissimo nel tirare le punizioni di taglio».

L'atleta del Torino ha raggiunto la Nazionale a Coverciano

Ferrini convocato tra gli azzurri al posto di Puia indisponibile per infortunio

Rivera e Bulgarelli saranno probabilmente le due mezze ali contro la Turchia - Visto dai selezionati il film della vittoria sull'Austria - Oggi prova la rappresentativa di serie B

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 27 novembre.

Un infortunio occorso a Puia nella partita Napoli-Vicenza e l'impegno del Milan nella Coppa dei Campioni hanno costretto il commissario tecnico azzurro Fabbri a cambiare i suoi piani. A Bologna non potrà essere confermata la «formazione della rinascita», protagonista a Vienna di uno splendido secondo tempo.

Fabbri ha saputo dell'incidente di Puia soltanto stamane. Egli ha provveduto in conseguenza a convocare subito il granata Ferrini il quale ha raggiunto la comitiva azzurra.

«A Bologna — assente Puia — si avrà il lancio definitivo della coppia Bulgarelli - Rivera?» è stato chiesto all'allenatore degli azzurri nella consueta conversazione con i giornalisti a Coverciano.

«Senz'altro. Sapete già che la coppia non fu messa in campo a Vienna soltanto per ragioni tattiche. Eravamo in trasferta, contro una squadra molto decisa, e mi occorreva un interno come Puia che mi assicurasse un continuo lavoro di spola. Ora queste ragioni tattiche non hanno più motivo di sussistere.

Fabbri ha già a disposizione i seguenti giocatori: Negri, Bulgarelli, Fogli, Janich, Pascutti, Renna, Tumburus, Robotti, Anselin, Ferrini, Negri, Sormani, Menichelli e Orlando.

Salvadore, trattenuto a Milano da impegni personali, arriverà domattina, mentre i quattro convocati del Milan (Maldini, Radice, Rivera e Trapattoni) giungeranno venerdì.

Il programma fiorentino della Nazionale sarà questo: domattina allenamento atletico in due scaglioni (i difensori dalle 10 alle 11; gl'attaccanti dalle 11 a mezzogiorno); giovedì pomeriggio: partitella a due porte, sette contro sette; venerdì: allenamento ginnico atletico in scioltezza; sabato: *footing* nei dintorni di Coverciano. La partenza per Bologna è stata stabilita per domenica mattina alle 10,30.

Stasera dopo cena i giocatori presenti a Coverciano hanno assistito insieme a quelli della rappresentativa di serie B alla ripresa filmata della partita al Prater.

Al centro tecnico di Coverciano sono giunti oggi anche i giocatori convocati da Frossi e dal collaboratori per formare la nazionale di serie B. Domani gli azzurrabili sosterranno una partita di allenamento contro la Sangiovannese.

Giordano Goggioli

La nazionale turca è giunta ieri a Roma

Roma, 27 novembre.

La Nazionale turca di calcio che domenica prossima a Bologna incontrerà la rappresentativa italiana, è giunta nel primo pomeriggio di oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Tel Aviv. La squadra è composta da 17 giocatori, gli undici che hanno battuto domenica scorsa l'Israele per 2-0, cioè: Turgay, Candemir, Ahmet; Suat, Nali, Mustafà; Traik, Seref, Senol (autore dei due goal) Metin, Ugur e in più Kadry, Talat, Saibatin, Ujan, Birol e Ogun.

L'oriundo è sceso ieri sul campo della Juventus

Battaglia ha ritrovato a Torino il "vecchio amico" Armando Miranda

Il figlio di Mazzola in via Filadelfia per un documentario televisivo sul padre

Allenamento a ranghi ridotti alla Juventus. I giocatori impegnati domenica a Catania e reduci dal lungo viaggio di ritorno si sono recati allo stadio semplicemente per la visita medica ed hanno usufruito di un turno di riposo. Non è tuttavia mancata una interessante novità, offerta da Roberto Battaglia, che sotto la guida del trainer dei juventini e sotto lo sguardo divertito del suo amico Miranda, ha sostenuto il suo primo allenamento in Italia.

Battaglia, come si sa, è il ventiduenne italo brasiliano acquistato di recente dalla Juventus. E' giunto a Torino domenica scorsa, per trattenervisi, però, soltanto una settimana: lunedì prossimo, infatti, egli dovrebbe trasferirsi a Catania, dove giocherà in prestito per questa stagione. Domani frattanto verrà collaudato sul terreno del Combi nel corso della consueta partita di preparazione dei bianconeri.

Nelle file del Corinthians, a San Paolo, i due attaccanti sono praticamente cresciuti insieme. Battaglia è entrato a far parte della formazione ragazzi di quel club quando aveva appena tredici anni, ed il suo primo allenatore è stato José Castello, un ex giocatore noto anche in Italia per aver vestito la maglia della Lazio. Cinque stagioni più tardi, Battaglia è stato chiamato nelle riserve della prima squadra, meritandosi nello stesso campionato il posto da titolare.

Da allora ha ricoperto stabilmente il ruolo di ala destra nell'attacco del Corinthians, schierato con Battaglia, Silva, Nei, Rafael e Lima.

«Penso di poter giocare come Jair — ha dichiarato ieri — e son sicuro di potermi ambientare presto al vostro gioco». Va rilevato, infine, che la Juventus starebbe interessandosi ad un altro giocatore sudamericano. Si tratta di Paolo Valentim, ventottenne centravanti del Boca Juniors, uno fra i più noti attaccanti dell'America Latina.

Per quanto riguarda il Torino, la giornata di ieri ha coinciso con un completo riposo per giocatori e tecnici. L'attività riprenderà nel pomeriggio di oggi.

In vista della partita di mercoledì prossimo a Bologna, è probabile che i granata decidano di anticipare la partenza della squadra a venerdì o sabato.

Ieri in via Filadelfia erano in azione i tecnici della Rai-tv, che con la collaborazione di Boniperti hanno «girato» diverse scene. Era presente anche Ferruccio Mazzola, figlio del campione scomparso a Superga. Ferruccio ha partecipato al film-documentario sul padre.

g. f.

L'affettuoso incontro tra Battaglia (a sinistra) e Miranda

Offerto a Carlo Parola d'allenare il Panathinaikos

La squadra di Atene è una delle più forti della Grecia

All'ex allenatore della Juventus, Carlo Parola, che attualmente è libero da impegni calcistici, è giunta ieri sera una interessante proposta, quella di assumere la direzione tecnica del Panathinaikos di Atene.

L'undici greco lo scorso anno era curato dall'inglese Same: in qualità di campione nazionale, disputò due partite con i bianconeri; esso è senz'altro uno dei più forti sodalizi della Grecia. Ha anche una solida attrezzatura di club.

Parola, già nella scorsa stagione, fu più volte citato dai giornali ateniesi che ne ricordarono il magnifico passato di calciatore culminato nella gara di Glasgow e negli scudetti vinti con la Juventus ed anche l'attività di tecnico.

L'ex bianconero, che è stato interpellato telefonicamente da un rappresentante del Panathinaikos residente a Roma, si è riservato un paio di giorni per dare la risposta alla interessante offerta.

A Gressoney i migliori discesisti nella prima gara della stagione

Domani e venerdì uno slalom speciale ed una discesa obbligata gigante

(Nostro servizio particolare)

Gressoney, 27 novembre.

La squadra dei discesisti azzurri, concludendo il primo periodo di allenamento, prenderà parte giovedì e venerdì al Trofeo Gressoney. La competizione, a Gressoney la Trinité, che vanta nel suo libro d'oro i nomi dei più forti sciatori italiani, si articola in due gare, uno slalom speciale ed uno slalom gigante. Lo «speciale» (con le due *manches*, l'una tracciata da Angelini e l'altra da Nogler) è in programma giovedì e verrà effettuato lungo il muro ed i canaloni della pista gialla; il «gigante» vedrà gli atleti impegnati venerdì sul percorso che da Punta Jolanda arriva ad Ortia, percorso di circa 2 chilometri e mezzo, costellato da una cinquantina di porte.

Gli organizzatori dello Sci Club Gressoney Monte Rosa, presieduti dall'ex campione italiano Davide David, stanno lavorando per curare anche nei dettagli la preparazione delle piste e raccolgono le ultime iscrizioni. Insieme con gli azzurri, infatti, s'allineeranno al via anche numerosi atleti cittadini, fra i quali verrà redatta un'apposita classifica.

L'interesse maggiore è logicamente rappresentato dalla presenza in campo della «nazionale» (Alberti, Milianti, Senoner, De Nicolò spiccano tra i componenti la compagine italiana) e delle giovani speranze, dalle quali è lecito attendersi, specie dopo il periodo d'allenamento sostenuto in compagnia dei colleghi più anziani e più esperti, una prova almeno discreta.

g. b.

Migliorati ancora a tavolino quattro primati del mondo

Perth, 27 novembre.

La commissione tecnica della divisione nuoto, in seguito ad un più accurato esame dei tempi calcolati dagli appositi congegni elettronici, ha ridotto di un decimo di secondo quattro primati mondiali stabiliti a Perth durante i Giochi dell'Impero britannico.

I nuovi tempi sono: staffetta femminile 4x110 yards (pari a m. 100,58) Australia: 4'11"; staffetta maschile 4x220 yards (pari a m. 201,16) stile libero, (Australia): 8'13"4; 220 yards femminili a rana (Anita Lonsbrough, Inghilterra): 2'41"7; 110 yards femm. stile libero (Dawn Fraser, Australia): 59"6. Il record della Fraser sarà considerato valido anche per i 100 metri.

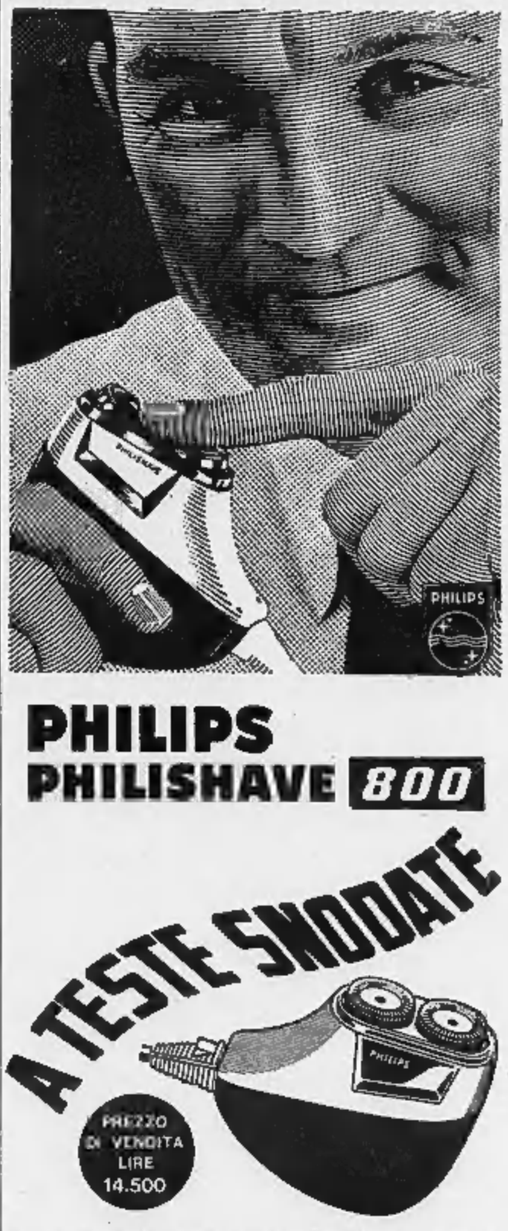
Si inaugura ad Alessandria il nuovo Palazzo dello Sport

Alessandria, 27 novembre.

Domenica prossima sarà inaugurato ad Alessandria alla presenza delle autorità locali il nuovo Palazzetto dello Sport, che sorge sul Lungo Tanaro.

L'elegante opera è in cemento armato con copertura in vetro-cemento. La superficie del palchetto per le gare sportive è di 540 metri quadrati, con all'interno le tribune per il pubblico, capaci di 800 posti a sedere.

La spesa, che ammonta a 122 milioni, è stata interamente sostenuta dalla Amministrazione comunale.



Scoperto in Francia un nuovo complotto

L'Oas non ha rinunciato all'idea di uccidere De Gaulle

Eccezionali misure per proteggere il generale ai funerali di Coty a Le Havre: reparti dell'esercito mobilitati con aerei ed elicotteri - Nel ritorno a Parigi un'automotrice ha fatto da battistrada al treno presidenziale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 novembre.

Un nuovo attentato contro il generale De Gaulle è in preparazione. La polizia ne è stata informata a l'arresto, avvenuto ieri, del terrorista Jean Paul Gras, di 23 anni, le ha confermato. Il Gras è stato arrestato in casa di un editore rimpatriato dall'Africa settentrionale, Marc Thibaud, di 43 anni, dove era andato a ritirare una decina di mitra, che la polizia ha sequestrato.

L'Oas dunque non ha rinunciato ad assassinare il presidente della Repubblica. Un ex-capitano, Jean François Clop, di 25 anni, arrestato il 5 novembre insieme ad altri dieci terroristi, rivelò di avere incontrato il colonnello Argoud e il capitano Curutchet a Milano il 9 ottobre e che essi gli avevano dato l'ordine di sospendere l'azione durante il periodo delle elezioni, ma di tenersi pronto a riprenderla subito dopo. «Per il dopo bisognerà che lo prendiate nelle banche», aveva aggiunto quel capo dell'Oas; ed infatti il 25 ottobre una succursale della *Société Générale*, nel piccolo centro di Poissy, vicino a Parigi, fu attaccata dalla banda di terroristi diretta dal Clop. Costui rivelò pure alla polizia che Georges Bidault, Argoud e Curutchet s'erano trasferiti dall'Italia in Portogallo e che aspettavano in quel Paese l'esito delle elezioni.

L'ex-sottotenente Jean Paul Gras, che aveva disertato dopo il fallito complotto militare dell'aprile 1961, ha confermato che l'Oas preparà un nuovo attentato a De Gaulle ed ha aggiunto che proprio lui fu incaricato di compierne uno il 14 luglio scorso. Di tale attentato, rimandato all'ultimo momento, avevamo già parlato i terroristi arrestati dopo quello di Petit Clamart, nel corso del quale — avvenuto a fine agosto — il generale De Gaulle corse davvero il rischio di essere ucciso.

Il Gras, che dirigeva l'Oas di Marsiglia, ha pure precisato che l'attentato, dal 14 luglio 1962 era stato organizzato da Jacques Achard, capitano della riserva e sottoprefetto di Algeri, che il governo aveva esonerato dalle funzioni dopo il fallito putsch militare dell'aprile 1961, e che nell'Oas è chiamato «Willy». I congiurati si incontravano quotidianamente sotto la Torre Eiffel, a Parigi, verso le 13 del mattino, per studiare tranquillamente i preparativi dell'operazione; il 12 luglio, quando il piano era stato ormai discusso nei minimi particolari, si separarono con la promessa di Achard che gli esecutori avrebbero ricevuto le armi il giorno dopo. «Vidi arrivare una donnetta — ha detto Jean Paul Gras — che aprì una sporta e mi consegnò un pacchetto contenente due bombe. L'indomani mattina non avendo ricevuto altre armi, annullai l'operazione e rimandai a casa i miei uomini. Cosa potevo fare?».

Considerati i propositi dell'Oas, la polizia ha adottato provvedimenti straordinari per proteggere il generale De Gaulle durante le esequie di René Coty, a Le Havre, e durante il viaggio, che è stato compiuto in ferrovia, lungo la quale vigilavano i soldati, mentre gli elicotteri e gli aerei sorvegliavano dal cielo.

A Le Havre, un vero e proprio esercito di agenti e di gendarmi era schierato stamane per garantire la sicurezza del capo dello Stato, il quale ha finto di non vedere Gaston Monnerville, presidente del Senato, e Vincent Auriol, l'ex-presidente della Repubblica, mentre ha stretto alcune mani, fra cui quella di Guy Mollet, al quale ha teso la sua per primo.

Pronunciando l'elogio funebre dell'estinto, De Gaulle ne ha approfittato per tenere un vero discorso politico. Dopo avere reso omaggio a René Coty affermando che «fece onore alla Repubblica e alla Francia», e sottolineato la sua modestia, il generale ha ricordato la crisi del maggio 1958, lanciandosi in una nuova tribuna contro la Quarta Repubblica: «un regime paralizzato dalla propria confusione, un sistema alla deriva, un regime agli estremi, una rappresentanza molteplice, incerta e disordinata divideva la nazione», ha detto il generale De Gaulle dinanzi a coloro che furono i principali esponenti di quel regime, che si sono scambiati uno sguardo significativo. De Gaulle ha poi fatto capire che l'omaggio a René Coty era diretto soprattutto a colui che l'aveva chiamato, nel maggio 1958, a procedere «al necessario e fecondo rinnovamento della Repubblica francese».

Dopo la cerimonia funebre, prima che riprendesse la sfilata della folla, il generale è ripartito per Parigi. La Gare St.-Nazaire, dove il treno presidenziale, preceduto da una automotrice che fungeva da battistrada, è giunto verso le ore 15, sembrava in stato d'assedio. Tutto il quartiere era sorvegliatissimo, le palizzate incanalavano i passanti, i quali non avevano il diritto di fermarsi, ogni due metri c'era un agente di polizia, mentre i pompieri e altri agenti vigilavano dai tetti e tutti i portoni della stazione erano controllati.

L. Mannucci

George Pompidou confermato capo del governo francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 novembre.

George Pompidou, contro il quale la Camera votò una mozione di censura nell'ottobre scorso, è stato nuovamente nominato primo ministro dal generale De Gaulle, il quale gli ha chiesto altresì di «presentargli all'inizio della legislatura le proposte circa la composizione del governo».

L'incontro fra il presidente della Repubblica e George Pompidou è durato due ore e, uscendo dal palazzo dell'Eliseo, il primo ministro ha dichiarato che presenterà le sue proposte al generale De Gaulle soltanto alla riapertura della Camera. Questa è prevista per il 6 dicembre.

Domani si svolgerà comunque il Consiglio dei ministri settimanale, durante il quale, probabilmente, il rimpasto ministeriale sarà definitivamente elaborato. Si dice che il ministero dell'Educazione Nazionale, senza titolare dopo le dimissioni di Sudreau, andrebbe al gaullista di sinistra René Capitant, si parla della creazione di un sottosegretariato per i problemi algerini e si ritiene che, sostanzialmente, vi saranno molte modifiche, per lo meno nei ministeri importanti.

Poiché in Francia non si può essere, al tempo stesso, ministro e deputato, e questi, se entrano nel governo, devono cedere il posto al sostituto, il rimpasto ministeriale potrebbe fornire l'occasione per far eleggere Michel Debré, battuto da un radicale domenica scorsa. Debré potrebbe quindi assumere del gruppo parlamentare gaullista.

i. m.

Torturavano la figlia minorata picchiandola con un tubo di gomma

Ha 9 anni - Ricoverata a Roma per sospette fratture al naso e alle spalle - I genitori denunciati per maltrattamenti e lesioni gravi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

Una bimba di 9 anni, Zita Bianchi, è stata a lungo torturata dai genitori che, col pretesto di «educarla», la percuotevano selvaggiamente con un tubo di gomma. Adesso la piccola si trova ricoverata al centro traumatologico dell'«Inail» e basta leggere il referto dei medici che l'hanno giudicata guaribile in venti giorni per rendersi conto della gravità delle «lezioni» che le venivano impartite. Il referto parla infatti di avvallamento della spalla destra con sospetta frattura della clavicola, della sospetta frattura del setto nasale e di numerosi ematomi alla testa, alle braccia e al corpo.

Zita Bianchi ha i capelli bruni e gli occhi nerissimi e vivaci. Il suo aspetto è normale ma sembra sia di ritardato sviluppo mentale. Suo padre, Arnaldo Bianchi di 40 anni, è un grande invalido civile; durante la guerra si trovava a Livorno e in un bombardamento rimase per quarantott'ore sotto le macerie di un palazzo. Era dipendente del Ministero dell'Interno e in seguito allo «choc» abbandonò il servizio. Fu sospeso per un anno e alla fine della guerra fu messo in pensione.

La madre, la trentottenne Rosa Gianfilippo, lavora come domestica a mezzo servizio per poter tirare avanti la famiglia. I coniugi, che abitano in un modesto appartamento al n. 35 di via Georgofili, alla borgata di Tormarancio, hanno altri tre figli: Gianfranco di 11 anni, Maria Stefania di 12 e Sabina di 5.

Fino a qualche mese fa la piccola Zita si trovava ricoverata nello stesso brefotrofio che in precedenza aveva ospitato i suoi fratelli più grandi. Vi era stata per un anno; poi l'avevano rimandata a casa perché giudicata psichicamente minorata.

Nella famiglia la piccola assumeva il posto di «Cenerentola», della figlia che è meglio guardare il meno possibile, che non afferra ciò che le si dice e quando vi riesce lo dimentica presto.

Ad ogni momento la picchiavano. Avevano preso a percuoterla con un tubo di gomma, di quelli usati per il gas. Era il padre a torturarla più spesso, così ha detto la povera bimba ai carabinieri. L'uomo, invece, ritorce l'accusa contro la moglie. Sono stati denunciati entrambi a piede libero alla magistratura per maltrattamenti e lesioni gravi.

Delle violenze inflitte alla bimba più di una volta avevano avuto sentore anche i vicini di casa che spesso udivano grida soffocate, lamenti e pianti.

Ieri sera la piccola ebbe una ennesima dose di botte e per due volte tentò di fuggire. La prima fu ripresa dal padre ma la seconda riuscì a guadagnare la strada. Era buio e faceva freddo. Ad un certo punto incontrò due vecchi i quali, vedendola correre piangendo, la chiamarono per chiederle cosa le fosse accaduto. La piccola disse che la sua casa era bruciata e che i genitori erano morti.

Fu portata alla vicina caserma dei carabinieri ove il sottufficiale di servizio non tardò a rendersi conto di quanto era realmente accaduto. Cercò di accattivarsi la sua simpatia, le offrì un latte caldo e alcune caramelle e Zita, rinfrancata, cominciò a raccontare la sua dolorosa vicenda.

g. fr.

Trova un lumacone nella bottiglia del latte

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 27 novembre.

(p. m.) In una bottiglia di latte acquistata in una latteria di Biella, la figlia tredicenne del signor Alvise Gili, abitante in via Orfanotrofio 15, ha trovato un lumacone lungo sette centimetri.

Il latte proveniva da una cascina situata in un comune a pochi chilometri dalla città. A quanto risulta, il recipiente non era stato sigillato. Per avere una documentazione, il signor Gili ha fatto fotografare il lumacone.

L'abilità e la fortuna hanno permesso all'uccisore di non lasciare tracce

L'assassino di Saluzzo non ha ancora un nome: la vittima lo conosceva, forse vive nel paese

L'uomo sapeva che la possidente di Manta aveva venduto dei pioppi e sperava di trovare i soldi in casa - Portò la maschera antigas per il timore di essere individuato, e fu questo timore a spingerlo al delitto - Aperto il testamento dell'uccisa: ha lasciato tutto alla sorella, nulla ai due fratelli con cui era in cattivi rapporti - Inutili interrogatori di decine di persone

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 27 novembre.

Anna Daniele è scesa oggi nella tomba. Porterà con sé il segreto della sua fine? Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Ignesti e i collaboratori che lo affiancano nelle indagini sono cautamente ottimisti. Nessuna traccia tuttavia li guida nelle ricerche, che sono orientate in tutti i settori. O per diabolica abilità, o per una serie di casi fortunati, l'omicida non ha lasciato alcun appiglio che possa condurre alla sua scoperta. Il che naturalmente non deve indurre a previsioni pessimistiche: la tenacia degl'inquirenti prima o poi avrà ragione di lui.

Più che all'astuta raffinatezza d'un criminale incallito si pensa però, in questa mancanza di segni indicatori, all'involontaria fortuna d'un delinquente occasionale. Quest'assoluta mancanza d'indizi fa appunto ritenere che il delitto sia opera d'un ladro, penetrato in casa per commettere un furto ai danni d'una donna sola e indifesa. Forse qualcuno che il giorno prima era venuto a conoscenza che Anna Daniele aveva concluso un affare — la vendita d'una rilevante partita di pioppi — e pensò che avesse incassato la somma e la tenesse in casa. In realtà il denaro non l'avrebbe riscosso che oggi, e comunque la donna aveva l'abitudine di custodire i suoi averi in una cassetta di sicurezza presso la Cassa di Risparmio. L'occasionalità del delitto è confermata anche dal fatto che il ladro-omicida non aveva con sé un'arma, sia pure un coltello, ma si servì d'un bastone, un ramo d'albero, raccattato nello stesso cortile, per finire la donna che l'aveva scoperto e forse riconosciuto.

Quasi certamente si tratta d'un uomo di Manta o delle vicina Saluzzo. Un nome che Anna Daniele conosceva, o che avrebbe potuto riconoscere in caso di confronto, a sul quale avrebbe potuto dare indicazioni utili al suo arresto. Perché infatti si porta la maschera anti-gas, modernissimo sistema per rendersi irriconoscibile? Perché si protegge le mani con grossi guanti allo scopo di non lasciare impronte digitali? L'omicida è un uomo noto alla sua vittima, o uno che poteva esser da lei facilmente individuato. Ed è il terrore d'essere riconosciuto a indurlo al delitto.

Ladro occasionale, dunque, non nemico mortale che si presenta per uccidere nel sonno la donna ignara. L'abbigliamento sommario con cui Anna Daniele è scesa dal letto — una corta camiciola, un paio di pantofole — fa supporre che andava incontro a una persona, sia pure un ladro, ma a un rumore. Lei nel sonno è stata svegliata dall'uomo che s'introduce in casa, e che in un modo o nell'altro non può non aver fatto rumore. Ma certo ella non pensa a un ladro; forse immagina che si tratti d'un gatto. Si sveglia, accende la luce al capezzale, esce dal letto e così come si trova va giù e accende le luci al suo passaggio. Non aspetta visite, non pensa a un ladro. Va fiduciosa incontro al rumore. Entra in cucina, e sorprende il ladro che, a sua volta tranquillo perché la crede addormentata, si prepara a depredarla. A questo punto la Daniele grida, e lancia il solo grido che in un paese, di notte, faccia accorrere gente: «Al fuoco». Tre sono le invocazioni che rivolge a lanciare prima, che l'uomo l'aggredisca: «Aiuto. Aiuto. Al fuoco». Poi è la lotta con l'uomo terrorizzato e imbestialito, che la scaraventa dal ballatoio, e scende nel cortile, le è addosso, mette fine ai suoi gemiti e ai vantoli con furiosi colpi di randello. Delitto inutile, e che non gli rende nulla; dopo averla uccisa egli non pensa che a fuggire, dalla casa non ha portato via una lira.

Anna Daniele non meritava di fare questa fine, commentano tutti a Manta. Da qualche anno, dopo una vita in cui era apparsa scontrosa e parsimoniosa, si era conquistata la simpatia dei compaesani con un gesto generoso e ripetuto opere di beneficenza. Tre anni fa, alla morte della sorella Antonietta, aveva ereditato da lei la sua parte di proprietà d'una cascina a Gerbole. C'erano state discussioni animate con i fratelli Giuseppe e Michele che non avevano avuto nulla. Anna era molto legata alla sorella Marta Monge, il cui figlio Riccardo ha un bambino che tempo fa si ammalò gravemente. Anna ne propiziò la guarigione con un voto. Il bambino guarì, e lei un giorno si presentò al vicario della chiesa parrocchiale, don Scalafiotti, consegnandogli una busta contenente un milione tutto in biglietti da diecimila lire, perché li destinasse ai lavori dell'asilo. Da allora divenne una delle più assidue frequentatrici della chiesa.

Stamane il dott. Ignesti ha ritrovato nella cassetta di sicurezza di Anna Daniele il suo testamento: erede di tutti i suoi beni è la sorella Marta, ai fratelli non è toccato nulla. «I miei fratelli quando vengono qui non mi guardano nemmeno — soleva dire a un suo beneficato, — ma un giorno se ne pentiranno».

Questa sera dalla casa di Anna Daniele abbiamo sentito gridare «Aiuto, aiuto, al fuoco». Sulla soglia una donna lanciava le invocazioni alzando le braccia al cielo. Era la signorina Clelia Canepare, cognatina della vittima, colei che udì quella notte il suo appello. Udite le grida si affacciò sulla soglia e a sua volta lanciò nella notte la tragica invocazione. Poi si chiuse in casa e si barricò. Sotto il controllo degl'inquirenti stanera ha ripetuto la scena. «Se avessi avuto un marito — ha spiegato la signorina Canepare — mi avrei fatto così, anzi lui sarebbe accorso a difenderla».

Dopo l'esperimento avvenuto nella casa della Daniele, il dott. Ignesti e i suoi collaboratori si sono ritirati nel municipio, dove hanno continuato fino a tarda ora gl'interrogatori di persone che in un modo o nell'altro potevano fornire qualche indizio. Ma nulla di concreto è risultato.

Giuseppe Faraci

I funerali della signorina Anna Daniele assassinata a Manta di Saluzzo: il nipote, da sinistra, la sorella ed il fratello della vittima mentre seguono il feretro

Filmato il funerale della donna uccisa

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 27 novembre.

I funerali di Anna Daniele sono stati un atto supplementare d'indagine per il delitto di Manta. Da una parte il rito religioso, il corteo che si è snodato per le vie fangose del paese ai mesti rintocchi della campana, fino al cimitero; contemporaneamente, una silenziosa rassegna dei partecipanti ai funerali, operata da un nugolo di carabinieri e di agenti della Mobile di Cuneo, in divisa e in borghese. Tutta la cerimonia, in chiesa e fuori, è stata accompagnata dal ronzio di una cinepresa e dai continui scatti della macchina fotografica del brigadiere Nicosia.

Gli inquirenti speravano in una mossa falsa di qualcuno, o addirittura nella presenza dell'assassino. Forse l'omicida di Anna Daniele s'era mescolato in mezzo alla gente (trecento o quattrocento persone, quasi tutto il paese, tranne quelli che si trovavano al lavoro fuori di Manta) davanti al sagrato della parrocchia di Santa Maria degli Angeli. Quando il film sarà proiettato e le fotografie saranno state stampate ed ingrandite, si potrà forse notare qualcosa che oggi è sfuggito agli sguardi attenti di agenti e carabinieri. Ma abbiamo avuto l'impressione che neppure questa trappola preparata per l'assassino sia scattata.

Accanto all'inchiesta principale che si svolge nel mistero e nella cerchia del delitto (interrogatori, ricerca di eventuali testimonianze, confronti, sopralluoghi, rilievi, perizie) è in atto una serie di indagini minori, affidate in gran parte a due marescialli dei carabinieri, Dazzani e Barbieri, che dirigono le sezioni di Saluzzo e di Verzuolo. I due sottufficiali bussano a decine di porte, fanno domande, si informano sulla vita, sul lavoro, sulle paghe, sulle abitudini di interi gruppi di famiglie. Oggi poco prima delle tredici la «seicento» del maresciallo Dazzani è partita velocemente alla volta di Verzuolo, dopo aver preso a bordo due persone, marito e moglie. Si è appreso poco dopo che si stava procedendo il controllo di un alibi fornito dall'uomo. La notizia ha creato una certa ansia: un'ora più tardi si è però saputo che l'alibi era risultato fondato.

Si va avanti così da tre giorni e l'impressione è che si continuerà in questo modo per un pezzo. Le indagini si allargheranno, cominceranno a interessare gli informatori, i confidenti, le persone che potrebbero sapere e che per ora tacciono. Sarà un lavoro lungo, che richiederà molta pazienza.

g. d. c.

Zingarella fugge dalla tribù per non sposare il «fidanzato»

Ha 17 anni ed era stata promessa al figlio del capo - La ragazza si è innamorata di un giovane di La Spezia

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 27 novembre.

Una zingara di 17 anni, di origine jugoslava, stanca di condurre una vita nomade e scontenta di dover sposare uno zingaro che non ama, è stata protagonista di un clamoroso episodio che ha provocato l'intervento dei carabinieri.

La giovane, Maria Lucia Ivanovich di 17 anni, nata a Zagabria, tempo fa era stata «ceduta» in cambio di due muli dal padre, capo di una tribù, al capo di un'altra tribù, che intendeva darla in moglie al proprio figlio primogenito. Il patto venne stipulato nei pressi di Fiume, in occasione di un incontro fra i due gruppi di zingari, e da quel momento la ragazza entrò a far parte della nuova famiglia, seguendo il suo girovagare attraverso la Jugoslavia e poi l'Italia.

Durante questi viaggi, in attesa di sposarsi, la Ivanovich ha condotto la stessa vita dei suoi compagni, rubare nei pollai, leggere il destino alle donne credulone, chiedere l'elemosina. Una vita cui la ragazza non riusciva ad abituarsi. Spesso Maria Lucia manifestò l'intenzione di abbandonare la tribù ma ne fu sempre dissuasa a forza di percosse e maltrattamenti.

Ad Arcola, un paesino della provincia di La Spezia, dove la carovana era giunta dieci giorni fa, la ragazza fece amicizia con un giovane del luogo e fra i due nacque una viva simpatia. La zingara abbandonava la tribù e si rifugiava in casa del giovane, con il consenso dei genitori di questi. Gli zingari, appreso che Maria Lucia si era stabilita nell'abitazione del giovanotto, hanno circondato la casa ed hanno gridato alla Ivanovich di tornare con loro. L'assedio è durato a lungo ed ha provocato l'intervento dei carabinieri.

La Ivanovich, essendo però minorenne, non poteva rimanere presso il suo innamorato, per cui è stata accompagnata, tramite l'ufficio stranieri della questura, a Trieste, da dove verrà rimpatriata. Maria Lucia tornerà così in seno alla tribù d'origine.

a. g.

MOBILIFICIO SAN GAETANO

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI: ARMADIONI COMUNI 4 PORTE POLIESTERE L. [illegible] - TIPO VENEZIANO DIPINTI A MANO - ARMADIONI DUE STAGIONI - SPECIALITA' CAMERE BAROCCO MODERNIZZATO - CAMERETTE PER BAMBINI - MOBILI LETTO SEMPRE PRONTI TIPO SOGGIORNO - SALOTTI - LIBRERIE SVEDESI - CUCINE

RATEAZIONI

CORSO FRANCIA 280 - TEL. 723-643
CORSO REGIO PARCO 151 - Capolinea tram n. 8 - Filobus linea F
VIA S. AGOSTINO 5 - TEL. 44-313

Se le nevrosi aumentano la colpa è anche nostra

Un cibo semplice, come lo yogurt, può risolvere molti problemi

Milano, 27 novembre

Le osservazioni e le statistiche effettuate dagli psichiatri in questi ultimi tempi mettono in evidenza un progressivo aumento degli individui nevrotici. Oggi si parla molto di «allenazione» e si tende a scaricare ogni colpa sulla civiltà industriale; gli psichiatri tuttavia ci mettono in guardia da ogni generalizzazione e ci dicono che molte nevrosi le cause sono assai più banali di quanto si possa immaginare. Talvolta infatti uno stato di angoscia nasce da... una alimentazione sbagliata. E' il caso di adolescenti, signorine d'ufficio, donne di casa, preoccupate, per esempio, dello stato della loro epidermide. Da questa banale situazione nascono spesso gravi «complessi» che si potrebbero evitare con una alimentazione più controllata e igienica, che impedisca le intossicazioni intestinali. Nel quadro delle prescrizioni della moderna igiene alimentare trova un posto importante l'uso dello yogurt.

Prendiamo lo yogurt-Yomo per esempio, ricco di fermenti lattici, di vitamine ed altri fattori biologici. Lo yogurt-Yomo è un agguerrito nemico dei disturbi intestinali ed è quindi, automaticamente, un alleato della bellezza.

Nei disturbi intestinali dei bambini e degli adulti, nelle cattive digestioni, nell'acne, nelle coliti i fermenti lattici sono un rimedio di elezione e lo Yomo è una vera miniera di fermenti lattici. Nutrendosi quindi con Yomo oltre a procurarsi un alimento di grande pregio si fa una profonda terapia di fermenti lattici che riesce in breve tempo a modificare la flora intestinale.

Non dobbiamo dimenticare inoltre che lo Yomo è latte e, di questo alimento fondamentale (e purtroppo trascurato), conserva tutte le proprietà.

Nei casi in cui il latte intero, con tutta la percentuale di grassi, venga sconsigliato dal medico, per ottenere un effetto dimagrante o per non sovraccaricare il lavoro del fegato, allora si consiglia lo «Yomo blu» yogurt magro che contiene solo l'1 % di grassi.

Il consumo di yogurt alla prima colazione, ovvero durante i pasti e per merenda è una pratica che si dovrebbe diffondere. Si può prendere anche tiepido, si può mescolare con succo d'arancia, caffè, cacao, marmellata.

Prendiamo dunque uno Yomo ogni giorno se vogliamo difendere il solo capitale che è veramente nostro: salute, energia, giovinezza.

FIAT Saicar COMMISSIONARIA
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 680135

Il fumo non ha fretta, avvelena lentamente... giorno per giorno! Proteggetevi col filtro Bofil

Secondo gli scienziati, anche chi fuma solo da poco tempo è sulla via dell'intossicazione. La nicotina, il catrame, e gli altri elementi tossici del tabacco, liberati dall'alta temperatura della brace di sigaretta (fino a 800 gradi) vi avvelenano a piccole dosi, ma continuamente. I sintomi con cui la natura vi avverte di questa intossicazione progressiva, sono il mal di capo, il catarro, la inappetenza, la tosse mattutina, ecc.

Dopo i quarant'anni bisogna smettere di fumare, oppure bisogna adottare il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo di sigaretta, che riduce la tossicità grazie all'elevato potere assorbente dei veleni del tabacco. BOFIL è in vendita nei tipi "normale" per 100 sigarette e "super" per 150 sigarette.

SACERDOTTI - Confezioni
TORINO VIA PO 32 VIA VERCELLI 96 CORSO UNIONE SOVIETICA 379
BIELLA - IVREA - BORGOSESIA
Una scelta eccezionale di PALETOTS

Previsioni a pochi giorni dall'inizio «meteorologico»

L'inverno (da qualche indizio) si presenta non troppo rigido

In dicembre e gennaio le precipitazioni dovrebbero essere inferiori alla media Ma si avrà una ripresa in febbraio - I dati dell'ultimo decennio a Torino e dintorni

Siamo ormai verso la fine di questo tempestoso novembre; e col novembre si chiude, meteorologicamente parlando, la stagione autunnale che, in effetti, è una delle più piovose, e in certe zone la più piovosa dell'anno. E' dunque alle porte l'inverno il quale, se pure dal punto di vista astronomico comincia col solstizio del 22 dicembre, dal punto di vista meteorologico, che più interessa il gran pubblico, ha inizio col primo giorno del prossimo mese.

Forse più d'uno si sarà domandato qualche volta la ragione di una tale diversa ripartizione dell'anno. Non si creda che essa sia dovuta alla maggior comodità che la divisione in mesi interi offre per i calcoli statistici: o per lo meno, che questa ne sia l'unica ragione. Il fatto è che, in realtà, su quasi tutta la zona temperata del nostro emisfero il trimestre dicembre-gennaio-febbraio è generalmente il più freddo dell'anno (come il trimestre giugno-luglio-agosto è il più caldo). Dal punto di vista della temperatura appare dunque naturale chiamare inverno la prima terna di mesi (ed estate la seconda).

Ora, all'inizio di una stagione, specialmente se si tratta di una delle stagioni estreme, tutti si domandano con ben comprensibile interesse che cosa ci attenderà; in particolare, il prossimo inverno sarà molto freddo, o invece sarà mite? Pioverà molto o poco?

Purtroppo a questi giustificatissimi interrogativi la meteorologia non sa ancora rispondere, benché da molto tempo cerchi di farlo. Vi sono infatti dei metodi, prevalentemente statistici, con i quali si mira a prevedere quale sarà il carattere generale di un mese, o anche di una stagione; ma si tratta di tentativi ancora allo stadio sperimentale.

Quel che invece la meteorologia — o meglio la climatologia — può dire è il carattere normale di una stagione, cioè l'andamento abituale dei fenomeni meteorologici che in media vi si presentano. Non è molto, perché si sa benissimo che la fisionomia di una determinata stagione si può allontanare, e anche notevolmente, dalla media. Tuttavia è già qualcosa, e può servire a dare un orientamento generale alla nostra aspettativa.

Per questo presenteremo ai nostri lettori un breve quadro dei fattori climatici invernali sul Piemonte, fondandoci sui dati dell'ultimo decennio di alcune stazioni (poche, a dire il vero), e precisamente Torino (Caselle), Govone, Mondovì e Novi Ligure.

Già in dicembre la temperatura minima media mensile (cioè la media delle minime quotidiane), che in novembre era sempre di qualche grado al disopra dello zero, scende francamente a valori negativi, specialmente a Torino (meno 2,5 gradi). Fa eccezione Mondovì, che è una stazione più elevata (559 metri); e ciò potrà sembrare strano, perché normalmente più in alto si va e più freddo si trova. Ma il fatto è che in Valpadana, d'inverno, l'aria fredda si raccoglie e ristagna presso il suolo, per cui a qualche centinaio di metri si trova aria relativamente più calda; il che spiega come la minima media di Mondovì in dicembre sia di 1 grado sopra zero.

Le condizioni termiche peggiorano poi in gennaio, in cui le minime scendono a 3,6 gradi sotto zero a Torino, a 2-3 nelle altre stazioni; migliorano invece in febbraio, risalendo poco al disotto dello zero.

In corrispondenza dei valori delle minime i giorni di gelo, cioè quelli in cui il termometro scende sotto il punto di congelamento, sono parecchi in tutte le stazioni considerate: 20 e più in gennaio, intorno a 15 in febbraio; in dicembre sono 23 a Torino, 11 a Govone e Mondovì e 17 a Novi.

Le minime assolute, cioè i valori più bassi raggiunti dal termometro nel decennio, sono molto notevoli in tutte le stazioni: circa meno 14 in dicembre, meno 18 in gennaio e intorno a meno 12 in febbraio. A Caselle la minima *record* è di 18,5 gradi sotto zero.

La massima media è ovunque intorno ai 5-6 gradi in dicembre, ai 3-4 in gennaio e ai 7-8 in febbraio. Quella assoluta raggiunge valori notevoli, sui 20 gradi e più, in febbraio, mentre in gennaio si aggira sui 15-17 e in dicembre è alquanto maggiore.

Veniamo ora alla precipitazione, l'elemento meteorologico che, insieme con la temperatura, presenta maggiore interesse per la vita pratica. Esse sono piuttosto scarse, d'inverno, sia come quantità che come frequenza. Infatti i giorni piovosi o nevosi sono solo 4-5 in dicembre, 4-5 in gennaio, 3-4 in febbraio.

Queste, a un dipresso, le condizioni climatiche invernali di gran parte del Piemonte, esclusa la zona alpina. Condizioni abbastanza rigorose, dovute essenzialmente alla particolare conformazione della regione, racchiusa a nord e ponente dal formidabile massiccio delle Alpi e a sud dall'Appennino. L'inverno prossimo si manterrà su queste linee, o ne scarterà molto? Qualche indizio farebbe pensare che esso non sarà troppo rigido, e che in dicembre e gennaio le precipitazioni saranno inferiori alla media, mentre saranno superiori in febbraio. Ma, come si è detto, si tratta d'indicazioni vaghe, alle quali non si può attribuire molto valore.

Raul Bilancini

Il tempo che farà

Sul Piemonte, sulla Lombardia e sulla Liguria parzialmente nuvoloso, con nebbie locali sulla Val Padana, sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico e sulle regioni meridionali annuvolamenti con piogge. Neviate sui rilievi e possibili isolate in pianura. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *variabili moderati.* Mari: *da mossi a molto mossi.*

Ieri le temperature minime e massime di stato:

Torino	0,8	5,3	Pescara	1	8
Bolzano	−4	6	L'Aquila	−3	8
Trento	−1	8	Roma	5	14
Verona	1	7	Campob.	1	6
Trieste	3	6	Bari	8	10
Venezia	4	7	Napoli	3	13
Milano	−2	8	Potenza	7	12
Genova	5	15	Catanzaro	8	11
Bologna	0	8	Reggio C.	7	14
Firenze	2	12	Messina	10	11
Pisa	5	14	Palermo	10	15
Ancona	4	8	Catania	11	15
Perugia	2	10	Cagliari	9	16

Nevica nella notte sui centri del Verbano

Verbania, 27 novembre.

Nevica da un paio d'ore su tutta la regione del Lago Maggiore e sul Cusio. La precipitazione ha colto di sorpresa gli stessi meteorologi che prevedevano una notte serena e tempo in prevalenza soleggiato anche per domani. Mentre sui centri rivieraschi cade un fitto nevischio frammisto a pioggia, che non fa presa sul terreno, la collina è già tutta bianca e nelle valli, con la neve che cade fittissima, soffia un freddo vento da est.

Un gatto fa 74 km per ritrovare il piccolo padrone in Valle d'Aosta

L'animale appartiene al figlio del sindaco di Champdepraz Smarrito mesi fa in Valsavaranche, è riuscito a tornare a casa

Il gatto «Muni» in braccio al piccolo Bruno Freydoz

(Dal nostro corrispondente)

Saint Vincent, 27 novembre.

Un gatto ha percorso 74 km. attraversando tutta la Valle di Aosta, per ritrovare la sua casa e il suo piccolo padrone, Bruno. Protagonista dell'incredibile viaggio è «Muni», un esemplare di pelo bianco, con tre-quattro chiazze nere, dal peso di 2 kg. e di circa 3 anni. Appartiene al sindaco di Champdepraz, presso Verrès, l'impresario Giordano Freydoz.

L'11 agosto scorso, i Freydoz si trasferirono per un periodo a Pont, nell'alta Valsavaranche, a quota 1948 metri. Qui l'impresario doveva costruire la strada che collega il Col Nivolet alla Val Locana. «Muni», considerato di famiglia, seguì la comitiva. Pare che a Pont si fosse adattato così bene che, certe volte, quando i Freydoz scendevano nella bassa Valle, lo lasciavano in consegna a qualche operaio del cantiere dell'impresario. Però il gatto, il giorno della partenza definitiva dal paesino, fu introvabile. Il figlio del sindaco, Bruno, di 3 anni, fu disperato; per molto tempo non seppe darsi pace d'aver perduto uno degli amici più cari.

Giordano Freydoz ebbe occasione di ritornare ancora a Pont i giorni 3 e 4 settembre per due giornate di caccia. Intravide il gatto al mattino del suo arrivo ma la sera della partenza, malgrado affannose ricerche, non riuscì a rintracciarlo.

Ieri, improvvisamente, dopo tre mesi di lontananza, sotto alle finestre della tenuta dei Freydoz, a Champdepraz, si è udito un miagolio. La signora Renata, madre di Bruno, s'è affacciata; ha visto un gatto ma ha dubitato che fosse ramente «Muni». Soltanto quando Bruno è tornato da scuola (il bimbo frequenta la IV elementare) si è avuta la certezza che si trattava proprio di «Muni». I due amici si sono riconosciuti all'istante. E il gatto, come non si fosse mai allontanato, ha ripreso le sue usanze: lo stesso angolo il cane per mangiare, la solita poltroncina per il sonnellino pomeridiano.

Nessuno oggi sa capacitarsi come abbia fatto il gatto a ritornare a casa, da Pont a Champdepraz. Ci sono esattamente 74 km. per la via del fondo valle. Può darsi che il gatto abbia preso le strade delle vette e dei colli abbreviando la distanza ma affrontando più gravi fatiche. Una cosa è certa: «Muni» ha camminato molto e molto ha sofferto. Lo dimostrano le sue zampe martoriate e per le quali occorreranno molte cure prima d'una completa guarigione.

r. c. d.

A quest'ora sarebbe fuori con gli amici. Invece, un mal di gola intenso la costringe a rimanere in casa. Per evitare mal di gola, raffreddore, influenza, ricorrete all'energica azione antisettica del Formitrol.

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

Dr. A. Wander S. A. Milano

Ancora un "assassinio per pietà" nei pressi di Bruxelles

La madre belga si è uccisa con la figlia minorata perché nessuno a scuola voleva stare con la bimba

La donna (47 anni) ha aperto il gas in cucina e si è seduta con la bambina sulle ginocchia - Pochi minuti prima aveva scritto un biglietto: «Non posso tollerare il pensiero che un giorno Ninette soffrirà crudelmente» - La piccola aveva 5 anni ed era mongoloide

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 27 novembre.

L'assassinio di Ninette Lusiaux, una bimba mongoloide di cinque anni, da parte della madre che subito dopo si è tolta la vita, ha provocato impressione e sgomento in tutto il Belgio. Il fatto è avvenuto otto giorni dopo che una madre di Liegi aveva ucciso la figlia idrocefala e mentre ancora non si era spenta l'eco della sentenza con cui i coniugi Vandeput, che soppresero la propria figlia deforme, erano stati assolti con formula piena.

Ninette Lusiaux è stata trovata uccisa domenica scorsa col gas nella sua abitazione di Mons. La madre di 47 anni, René Charlier ved. Lusiaux, le giaceva accanto nella cucina, anch'esso senza vita. «Non posso soffrire ancora — dice una delle lettere lasciate dalla vedova Lusiaux — non posso sopportare che un giorno anche lei debba soffrire così crudelmente».

L'assassinio non sembra aver avuto altri motivi. Nel caso della madre di Liegi c'era uno squilibrio sfociato in miserio e di disperazione, che contribuì a provocare la tragedia. Qui non c'è nulla di simile. La signora Lusiaux aveva una casa confortevole e un notevole patrimonio lasciatole dal marito, impresario di una ditta di trasporti. La donna, oltre Ninette, aveva altre due figlie sposate e un maschietto André, di 12 anni, che viveva con lei.

Domenica mattina la vedova aveva ordinato ad André di andare dalla nonna e gli aveva detto di non tornare prima del mezzogiorno del lunedì. Partito il figlio, aveva scritto un certo numero di lettere nelle quali comunicava che avrebbe ucciso la figlia e si sarebbe poi tolta la vita.

In una lettera la donna ha fatto un minuzioso elenco di tutto il mobilio di casa e dei suoi beni che ha lasciato agli altri figli e ai parenti. Poi ha chiuso tutte le porte e le finestre, il contatore della luce e spento la stufa; e dopo aver aperto la chiavetta del gas, in cucina, si è seduta nella sua sedia a sdraio con Ninette sulle ginocchia.

Ma il suo piano per una serie di imprevedibili circostanze stava per fallire. André non aveva trovato la nonna a casa. Si era perciò recato dalla sorella nel centro vicino Cuesmes, ed aveva pranzato con lei. Poi era tornato dalla nonna, ma aveva deciso di andarsene a casa perché questa non era tornata. Il ragazzo era un po' preoccupato per lo strano comportamento della madre e la sua ansia aumentò quando trovò la porta di casa chiusa e il campanello della porta che non funzionava. Si era rivolto ad un suo amico, il figlio di un vicino perché lo accompagnasse. Insieme si erano avvicinati ad una finestra della cucina e con una candela avevano cercato di vedere all'interno. André è riuscito a scoprire la madre e la sorella che giacevano immobili sulla sedia a sdraio. Dalle fessure veniva un forte odore di gas. I due ragazzi si precipitavano allora al comando dei vigili del fuoco.

Quando i vigili, dopo aver sfondato la porta, sono entrati nella cucina la madre e Ninette respiravano ancora. Si tentava in extremis di rianimarle ma era troppo tardi.

Il piccolo André, interrogato più tardi dalla polizia, ha esclamato in lacrime: «La mamma lo ha fatto perché a scuola nessuna voleva stare con Ninette. Nessuno le era amico».

Oggi nella capitale tutti i giornali commentano l'avvenimento. La Cité scrive: «Il processo di Liegi ha creato una psicosi dei bambini anormali, una psicosi della paura e della disperazione. C'è da temere che l'esaltazione dell'assassinio scateni alcuni nel loro eroismo di allevare figli deformi. Perché l'amava troppo, perché l'amava disperatamente, la madre di Mons ha voluto andarsene con la figlia...».

Il giornale condanna la società per la tragedia di questa madre «che avrebbe dovuto essere aiutata più moralmente che materialmente».

a. p.

Scoperta una organizzazione per uccidere cani randagi

Treviglio, 27 novembre.

(r. p.) Un piccolo cane randagio, compagno di giochi dei ragazzi di via IV Novembre a Caravaggio, è stato catturato, legato ad una pianta, ucciso a martellate e subito dopo sepolto da un individuo del paese, alla presenza degli stessi piccoli amici della bestiola, incapaci di reagire.

La denuncia contro il responsabile del barbaro gesto, immediatamente presentata ai carabinieri di Caravaggio dalla maestra Gemma Nicddu, ex direttrice del canile di Treviglio, ha posto luce su un singolare retroscena. L'uccisore del cane avrebbe infatti ammesso di avere ammazzato nello stesso modo parecchi altri cani, per incarico e delega altrui.

Sia l'esecutore materiale del riprovevole gesto, sia il mandante, dovranno rispondere dei relativi reati davanti ad un giudice, al quale saranno rinviati al termine degli accertamenti svolti dai carabinieri di Caravaggio.

L'«urlatore» Celentano processato per schiamazzi

Milano, 27 novembre.

L'«urlatore» Adriano Celentano comparirà domani in pretura, accusato di schiamazzi e disturbo della quiete pubblica. A portare il cantante davanti al magistrato sono stati cinque coinquilini dello stabile di via Zuretti 47 — lo stesso dove abita Celentano — i quali evidentemente non apprezzano gli «urli» ai quali (pare) si lasci andare il cantante nel provare a casa i «pezzi» del suo repertorio.

Intatta la salma del macellaio sapremo se è stato avvelenato

Eseguita l'autopsia nel cimitero di Cavaglià - I periti risponderanno fra tre mesi ai quesiti del magistrato

La vecchia madre del macellaio Francesco Cabrio

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 27 novembre.

Il compito dei tossicologi prof Gilli di Torino e Marozzi di Milano, incaricati dall'autorità giudiziaria di cercare nei resti del macellaio Francesco Cabrio eventuali tracce del veleno con cui il sventurato commerciante sarebbe stato ucciso nella primavera del 1960, per quanto arduo, sarà facilitato dall'ottimo stato di conservazione della salma esumata stamattina a Cavaglià. Parecchi indizi, come è noto, indicherebbero quali autori del presunto delitto la moglie del Cabrio Anita Albertazzi di 53 anni, e il suo amante Mario Zorzi di 36 anni, che la donna ha poi sposato a dieci mesi esatti dalla misteriosa morte del marito.

All'esumazione iniziata poco dopo le 11 hanno assistito il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Biella dott. Jannarone, il giudice istruttore dott. Vittone col cancelliere Barbera, alcuni sottufficiali dei carabinieri che hanno partecipato alle indagini e l'avv. Dante Sesia, difensore della Albertazzi e dello Zorzi. Erano pure presenti il fratello del macellaio, Giovanni Cabrio, e la moglie, che hanno avuto la triste incombenza di riconoscere formalmente, come vuole la procedura giudiziaria, la salma del congiunto.

Il feretro era stato tumulato in un loculo della tomba che Francesco Cabrio aveva costruito con le sue mani (la gente dice che sapeva fare tutti i mestieri) lungo il muro di cinta del cimitero, a pochi passi dall'ingresso. Si temeva che del suo corpo, a più di diciassette mesi dalla inumazione, fosse rimasto ben poco; la cassa di zinco lo ha invece conservato quasi perfettamente. Disassidato il coperchio della bara, che era stata portata nella camera mortuaria, il cadavere del macellaio è apparso quasi integro. E' stato così possibile eseguire una completa perizia necroscopica, dopo di che i tossicologi hanno prelevato «campioni» di tessuti organici, che verranno esaminati in laboratorio unitamente ai pochi resti del cane col quale lo Zorzi avrebbe sperimentato la tossicità del veleno destinato al commerciante.

Per rispondere ai quesiti del magistrato, i due periti hanno chiesto tre mesi di tempo. Il difensore dei presunti avvelenatori chiederà una consulenza tecnica solo se l'esame tossicologico avrà esito incerto. L'autopsia si è conclusa dopo circa due ore e mezzo.

Mentre avveniva la macabra operazione, la madre del Cabrio, Delfina Ripa di 85 anni, ha continuato a piangere in silenzio. La vecchietta vive in estrema miseria con una figlia paralitica in un casolare alla periferia di Cavaglià, sulla strada per Alice Castello. Non ha avuto parole di odio per nessuno. Ha solo imprecato contro il destino avverso. Ella ha perso tre figli in circostanze tragiche; uno morì al ritorno dal campo di prigionia in Germania, l'altro è deceduto nella casa di detenzione di Pianosa e Francesco l'unico che potesse aiutarla materialmente, pare sia stato assassinato.

L'avv. Sodo, che nel tardo pomeriggio ha avuto l'autorizzazione al colloquio, si recherà domani dall'Albertazzi e dallo Zorzi, trasferiti nelle carceri giudiziarie di Biella dieci giorni orsono. In attesa del responso dei periti, il giudice istruttore proseguirà gl'interrogatori dei personaggi coinvolti nella misteriosa vicenda. La legge, com'è noto, concede il termine massimo di due anni per portare a termine l'istruttoria.

L'accusa continua ad imperniarsi sulle dichiarazioni del muratore Ilario Modea di 21 anni, un tempo amico fraterno dello Zorzi, che pare destinato ad assumere il ruolo di personaggio principale del processo. Avuta dallo Zorzi — come sostiene il giovane — la terribile rivelazione sull'avvelenamento del Cabrio con una pastina di natura imprecisata acquistata in una farmacia, per quasi un anno egli mantenne il segreto. Molti continuano a chiedersi perché l'esgarzone del macellaio avrebbe confidato al Modea un segreto tanto pericoloso, da cui dipendeva il suo destino. L'ipotesi più probabile, se — come pare — vi è stata veramente questa confidenza, è che lo Zorzi, in uno slancio comprensibilissimo, sentisse la necessità di parlarne appunto con persona amica, nella speranza di alleggerire il terribile peso che opprimeva la sua coscienza.

p. m.

Folgorato dall'alta tensione mentre toglie fili telegrafici

E' un operaio astigiano - Un compagno che tentava di soccorrerlo è rimasto ustionato

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 27 novembre.

Un giovane dipendente delle Poste e Telegrafi di Asti è morto folgorato da una scarica di 3000 volt, mentre un suo compagno di lavoro che tentava di prestargli soccorso è rimasto ustionato alle mani.

L'infortunio è accaduto in frazione S. Marzanotto d'Asti. Il trentacinquenne Bruno Alfieri Mirra, residente a San Martino Alfieri, si era portato con altri operai nella frazione per togliere dei vecchi fili di rame da una linea telegrafica.

Il Mirra stava svolgendo il lavoro quando il filo si spezzò e oscillando toccava i cavi della linea ad alta tensione che si trova a due metri di distanza. Una scarica tremenda investì il Mirra che aveva tra le mani il filo del telegrafo. L'operaio che gli era accanto, il trentenne Giovanni Trinchero, di Asti, cercava di prestargli soccorso, ma veniva pure raggiunto da una scarica per fortuna lieve, che lo gettava a terra con le mani bruciacchiate.

Bruno Mirra, 35 anni, morto folgorato mentre lavorava

Soccorsi dagli altri, i due venivano trasportati all'ospedale di Asti. Il Mirra vi giungeva cadavere, mentre il Trinchero era ricoverato e dichiarato guaribile in due settimane.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità. La vittima era sposata e padre di un bimbo di 5 anni.

a. m.

In Assise per omicidio volontario l'agricoltore che sparò al figlio

Il fatto è accaduto due settimane fa a Revigliasco d'Asti - Il processo a dicembre

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 27 novembre.

Mario Morando, il settantatreenne agricoltore di Revigliasco d'Asti che la notte del 14 novembre scorso uccise con un colpo di fucile da caccia il figlio Giovanni, di 30 anni, è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario. Il processo si svolgerà probabilmente a dicembre.

Giovanni Morando viveva separato dalla moglie che, dopo alcuni anni di matrimonio, non potendo più sopportare le brutalità del marito, era fuggita da casa.

La divisione rese ancor più violento l'uomo, che continuava a minacciare per futili motivi i genitori e il fratello. Alcuni giorni prima della tragedia aveva ucciso a fucilate un cane soltanto perché abbaiava. In seguito a questo fatto il Morando padre, un giorno in cui Giovanni non era in casa, gli portò via il fucile. Non trovando l'arma al suo posto, Giovanni Morando andò dal padre e gli disse ripetutamente di tempo per riportargliela, altrimenti l'avrebbe ammazzato: il genitore cedette, ma il giorno dopo informò i carabinieri, i quali mandarono a chiamare Giovanni e lo minacciarono d'arresto.

Quella sera stessa accadde il delitto. Ecco come il padre ha narrato quei terribili momenti: «Mio figlio bussò alla porta della mia camera da letto perché gli aprissi, io non volevo, temendo le sue ire, e l'invitai ad andarsene, ma egli mi rispose: "Mi hai denunciato ai carabinieri, vi ammazzo tutti"».

«Poi si allontanò e tornò poco dopo col fucile e cominciò a colpire la porta. A mia volta mi armai del fucile che tenevo sotto il letto e, quando l'uscio cedette e mio figlio irruppe nella camera, sparai».

Colpito alla fronte, Giovanni cadde fulminato. I carabinieri, subito sopraggiunti, accertavano che il fucile in possesso del figlio era scarico.

a. m.

TERMOCONVETTORI E STUFE A KEROSENE

con e senza canna fumaria super economiche. Le più diffuse in Europa! Non producono gas velenosi. Per alloggi, ville, negozi, officine, calore sano, inodore, non pericolose - 50 modelli

BRICCO CORSO VITTORIO EM. 86

AL PROFESSIONISTA ALL'UNIVERSITARIO, L'EL 3514 PHILIPS AD UN PREZZO D'ECCEZIONE. PER LORO QUESTO MAGNETOFONO COSTA 48.000 LIRE

Registratore magnetico portatile a transistor per funzionamento solo sulla rete; quattro piste; velocità 9,5 cm/sec; potenza d'uscita 1,5 W; altoparlante a grande gamma da mm 17,5 - Dimensioni: 33 x 25 x 12.

CHIEDETE IL PARERE A CHI POSSIEDE UN PHILIPS

LA PERLA D'ORIENTE

VIA VOLTA 30 - TORINO

Il piccolo emporio d'Arte Orientale antica e moderna. Istituito nel 1954, dopo una esperienza trentennale nei principali centri della Cina e in Giappone.

INFORMA l'affezionata Clientela che ha arricchito il suo assortimento di articoli e servizi in porcellana, di oggetti d'arte in pietre dure e avorio, di dipinti e pannelli di lavorazione ricamata, bracciali, ecc. con

nuovi arrivi di vasi antichi, avori artistici, mobili e paraventi con pietre dure, avorio e madreperla, di collane di perle coltivate nonché della meravigliosa stoffetta lavabile giapponese «Feuerch», utile regalo per Natale.

TELEVISORI

E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41 SERVE ANCHE LA TV

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACHE DEI LIBRI

Tre vincitrici contro un vincitore

Ai vostri piedi, signore i grandi premi di Francia

Non sono certe, tuttavia, della gloria letteraria - I premi sono più una macchina pubblicitaria che la sicura consacrazione del talento

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 novembre.

«A causa del *Goncourt* un giovane scrittore, che poteva avere le stesse possibilità di altri, è fermato nel suo slancio dal disprezzo completo del pubblico colto e dal furore dei critici. Per molti, ciò non perdona: alcuni avrebbero potuto essere degli scrittori, se non avessero avuto il *Goncourt*. Non avevano le spalle per resistere: il *Goncourt* li ha ammazzati». Questa stupefacente affermazione, pubblicata in un'intervista al settimanale l'*Express* di tre settimane fa, alla vigilia della stagione dei grandi premi letterari parigini, è di Jean Louis Bory, autore di un romanzo che vinse il *Prix Goncourt* nel 1945.

Potrebbe sembrare un paradosso, una battuta rivolta a colpire il pubblico di provincia, quel pubblico che crede ancora alla consacrazione del massimo premio francese, ma è la constatazione di una verità che sarebbe ormai difficile negare: il *Goncourt*, come gli altri premi che vengono attribuiti a Parigi in queste settimane, non solo non serve a rivelare i nuovi scrittori, ma soffoca incessantemente le probabilità di quelli che sarebbero riusciti forse a farsi una strada se non avessero avuto il premio.

Certo, i premi letterari in Francia assicurano ai libri premiati tirature che vanno dalle 200 mila copie di media del *Goncourt* a una trentina dei premi minori, ma chi sono le migliaia di lettori? E' di solito gente di provincia, estranea alla vita intellettuale del paese, che, non avendo tempo o voglia di tenersi al corrente, compra il romanzo premiato come comprerebbero il frigorifero o l'aspirapolvere, fidandosi della pubblicità sui giornali.

Goncourt, *Fémina*, *Médicis*, *Renaudot* sono le ruote di una colossale macchina pubblicitaria. Quest'anno, forse, ha avuto una buona «trovata»: dei quattro premi, tre sono andati a scrittrici, ed uno solo (il *Fémina*) ad uno scrittore. Ma questa macchina montata dall'industria editoriale, se ha forse servito al *rayonnement* dell'intelligenza francese nel mondo, è finita per diventare a poco a poco uno degli elementi della sua decadenza, allo stesso modo delle quattrocentocinquanta gallerie d'arte esistenti a Parigi.

C'è tuttavia una differenza fra le due manifestazioni di mercantilismo applicato alle cose dello spirito. Gallerie d'arte e premi letterari nacquero presso a poco nello stesso momento a Parigi alla fine del secolo scorso. Ma Vollard impose Cézanne al pubblico recalcitrante e invece il primo romanzo premiato dall'Accademia dei Goncourt fu *Force ennemie*, di John Antoine Nau, un libro e un autore di cui non si ricorda più nessuno. Non si può parlare di decadenza per i premi, perché erano già morti nel momento della nascita.

Quanti sono, d'altronde, i libri premiati che hanno resistito alle poche decine di anni trascorsi dall'attribuzione del Premio? Si possono contare sulle dita: «*A l'ombre des jeunes filles en fleur*», di Marcel Proust, «*La condition humaine*» di André Malraux e, forse, altri due o tre.

In compenso nessuna delle quattro giurie si è accorta della pubblicazione delle opere più importanti apparse nella prima metà del secolo, da Guillaume Apollinaire a Max Jacob, da Louis Aragon a Jean-Paul Sartre.

Nel testamento di Edmond de Goncourt, letto il 18 luglio 1896 ai due esecutori testamentari, Alphonse Daudet e Léon Hennique, era detto: «Il mio voto supremo è che il premio sia dato alla gioventù, all'originalità del talento, ai tentativi nuovi del pensiero e della forma», ma di questo «voto supremo» i dieci membri della Accademia da lui fondata non sono mai riusciti a tener conto, neppure nell'ambito dei romanzetti buoni tutt'al più a far passare due ore in ferrovia. Hanno premiato di volta in volta *Les racines du ciel* di Romain Gary o *Les eaux mêlées* di Roger Ikor, e non hanno capito che, senza uscire dallo stesso genere, Françoise Sagan ha ben altro temperamento di scrittrice.

Per gli autori, i premi letterari, e il *Goncourt* in particolare, rappresentano molti milioni di diritti d'autore, ma se non hanno la forza di Proust e di Malraux, o anche di Simone De Beauvoir e di Elsa Triolet, sono in genere un incitamento che porta fatalmente al giornalismo, allo sceneggiature per il cinema, all'abbandono degli ideali artistici iniziali. Il grande pericolo, per un giovane che ha vinto il *Goncourt*, è quello di *goncourtizzarsi*: di diventare cioè un personaggio al quale vengono chieste le parole per una nuova canzone, le prefazioni per le mostre d'arte, un giudizio sull'ultimo spettacolo, ma che decade sempre più nella considerazione del pubblico colto. «Molto letto — ha detto Jean Louis Bory — ma da chi? I lettori che cerchereste, quelli di Gide, quelli di Claudel, non leggono i premi *Goncourt*, non vogliono neppure toccarli. Pensano: Bory non è uno scrittore, Bory è un volgare bene di consumo, come la segatura o il sapone».

Sandro Volta

Il Premio Viareggio 1962 ha raggiunto 200 mila copie

Il giardino dei Finzi-Contini di *Giorgio Bassani*, romanzo vincitore del Premio Viareggio nell'estate di quest'anno, ha raggiunto una tiratura eccezionale in Italia (e notevolissima in Europa): duecentomila copie in dieci mesi. Ma non si può dire che il premio abbia, da solo, fatto la fortuna del libro; esso ha sottolineato un successo precedente, incominciato subito dopo la pubblicazione, presso l'editore Einaudi, nel febbraio.

Una storia vecchia di trentatré anni, ma ancora viva

Che cosa fu il «grande crollo» di Wall Street

John K. Galbraith, economista del gruppo di Kennedy, ambasciatore in India, rievoca la catastrofe di borsa da cui incominciò la lunga crisi - Scrisse per svago quest'opera «facile», tutta pervasa da un intelligente umorismo - Ma c'è un'inquietante lezione nei documenti di quell'incredibile vicenda finanziaria, e soprattutto nei giudizi tutti sbagliati degli «esperti» (a cominciare dal presidente degli Stati Uniti) - Può ripetersi tanta follia? L'autore non lo crede

A trentatré anni dal più colossale cataclisma finanziario dei nostri tempi, esce finalmente la traduzione italiana del «The great Crash» di John Kenneth Galbraith (Il grande crollo», ed. Comunità, lire 1800). E' lo stesso autore, il celebre economista americano che oggi è ambasciatore di Kennedy in India, a narrarci nel preambolo la genesi dell'opera alla quale si dedicò nel '54 quasi come ad uno svago durante la stesura della sua più impegnativa e famosa Affluent Society («Economia e benessere», ed. Comunità). Di questa insolita origine, «Il grande crollo» porta fortunatamente evidentissimi i segni, ricco com'è di tanto umorismo, ironia, intelligenza, da rendere la lettura facile e affascinante anche al meno preparato in materia finanziaria.

Si sorride e si ride spesso con l'autore, e solo in un secondo tempo si comincia ad avvertire un senso di disagio, un'inquietudine che cresce e finisce per sostituirsi o almeno per unirsi al divertimento. Dei protagonisti diretti e indiretti del dramma di Wall Street, Galbraith non risparmia nessuno: «Nell'autunno del '29, gli americani più potenti si rivelarono per un attimo esseri umani. Come la maggioranza degli uomini il più delle volte, fecero cose molto stupide. In genere, quanto maggiore era la fama di onniscienza prima goduta... tanto più grande era la stupidità ora messa in luce».

Non si salva nessuno: politici, professori, banchieri, agenti di borsa, giornalisti e meno di tutti Coolidge che fu presidente degli Stati Uniti fino al marzo di quel cruciale 1929 e Hoover che salì sul successore era in carica durante la stesura della sua più impegnativa e famosa Affluent Society («Economia e benessere», ed. Comunità). Di questa insolita origine, «Il grande crollo» porta fortunatamente evidentissimi i segni, ricco com'è di tanto umorismo, ironia, intelligenza, da rendere la lettura facile e affascinante anche al meno preparato in materia finanziaria.

Si sorride e si ride spesso con l'autore, e solo in un secondo tempo si comincia ad avvertire un senso di disagio, un'inquietudine che cresce e finisce per sostituirsi o almeno per unirsi al divertimento. Dei protagonisti diretti e indiretti del dramma di Wall Street, Galbraith non risparmia nessuno: «Nell'autunno del '29, gli americani più potenti si rivelarono per un attimo esseri umani. Come la maggioranza degli uomini il più delle volte, fecero cose molto stupide. In genere, quanto maggiore era la fama di onniscienza prima goduta... tanto più grande era la stupidità ora messa in luce».

Non si salva nessuno: politici, professori, banchieri, agenti di borsa, giornalisti e meno di tutti Coolidge che fu presidente degli Stati Uniti fino al marzo di quel cruciale 1929 e Hoover che salì sul successore era in carica durante la stesura della sua più impegnativa e famosa Affluent Society («Economia e benessere», ed. Comunità). Di questa insolita origine, «Il grande crollo» porta fortunatamente evidentissimi i segni, ricco com'è di tanto umorismo, ironia, intelligenza, da rendere la lettura facile e affascinante anche al meno preparato in materia finanziaria.

Si sorride e si ride spesso con l'autore, e solo in un secondo tempo si comincia ad avvertire un senso di disagio, un'inquietudine che cresce e finisce per sostituirsi o almeno per unirsi al divertimento. Dei protagonisti diretti e indiretti del dramma di Wall Street, Galbraith non risparmia nessuno: «Nell'autunno del '29, gli americani più potenti si rivelarono per un attimo esseri umani. Come la maggioranza degli uomini il più delle volte, fecero cose molto stupide. In genere, quanto maggiore era la fama di onniscienza prima goduta... tanto più grande era la stupidità ora messa in luce».

Non si salva nessuno: politici, professori, banchieri, agenti di borsa, giornalisti e meno di tutti Coolidge che fu presidente degli Stati Uniti fino al marzo di quel cruciale 1929 e Hoover che salì sul successore era in carica durante la stesura della sua più impegnativa e famosa Affluent Society («Economia e benessere», ed. Comunità). Di questa insolita origine, «Il grande crollo» porta fortunatamente evidentissimi i segni, ricco com'è di tanto umorismo, ironia, intelligenza, da rendere la lettura facile e affascinante anche al meno preparato in materia finanziaria.

Si sorride e si ride spesso con l'autore, e solo in un secondo tempo si comincia ad avvertire un senso di disagio, un'inquietudine che cresce e finisce per sostituirsi o almeno per unirsi al divertimento. Dei protagonisti diretti e indiretti del dramma di Wall Street, Galbraith non risparmia nessuno: «Nell'autunno del '29, gli americani più potenti si rivelarono per un attimo esseri umani. Come la maggioranza degli uomini il più delle volte, fecero cose molto stupide. In genere, quanto maggiore era la fama di onniscienza prima goduta... tanto più grande era la stupidità ora messa in luce».

Non si salva nessuno: politici, professori, banchieri, agenti di borsa, giornalisti e meno di tutti Coolidge che fu presidente degli Stati Uniti fino al marzo di quel cruciale 1929 e Hoover che salì sul successore era in carica durante la stesura della sua più impegnativa e famosa Affluent Society («Economia e benessere», ed. Comunità). Di questa insolita origine, «Il grande crollo» porta fortunatamente evidentissimi i segni, ricco com'è di tanto umorismo, ironia, intelligenza, da rendere la lettura facile e affascinante anche al meno preparato in materia finanziaria.

Si sorride e si ride spesso con l'autore, e solo in un secondo tempo si comincia ad avvertire un senso di disagio, un'inquietudine che cresce e finisce per sostituirsi o almeno per unirsi al divertimento. Dei protagonisti diretti e indiretti del dramma di Wall Street, Galbraith non risparmia nessuno: «Nell'autunno del '29, gli americani più potenti si rivelarono per un attimo esseri umani. Come la maggioranza degli uomini il più delle volte, fecero cose molto stupide. In genere, quanto maggiore era la fama di onniscienza prima goduta... tanto più grande era la stupidità ora messa in luce».

Non si salva nessuno: politici, professori, banchieri, agenti di borsa, giornalisti e meno di tutti Coolidge che fu presidente degli Stati Uniti fino al marzo di quel cruciale 1929 e Hoover che salì sul successore era in carica durante la stesura della sua più impegnativa e famosa Affluent Society («Economia e benessere», ed. Comunità). Di questa insolita origine, «Il grande crollo» porta fortunatamente evidentissimi i segni, ricco com'è di tanto umorismo, ironia, intelligenza, da rendere la lettura facile e affascinante anche al meno preparato in materia finanziaria.

Si sorride e si ride spesso con l'autore, e solo in un secondo tempo si comincia ad avvertire un senso di disagio, un'inquietudine che cresce e finisce per sostituirsi o almeno per unirsi al divertimento. Dei protagonisti diretti e indiretti del dramma di Wall Street, Galbraith non risparmia nessuno: «Nell'autunno del '29, gli americani più potenti si rivelarono per un attimo esseri umani. Come la maggioranza degli uomini il più delle volte, fecero cose molto stupide. In genere, quanto maggiore era la fama di onniscienza prima goduta... tanto più grande era la stupidità ora messa in luce».

Non si salva nessuno: politici, professori, banchieri, agenti di borsa, giornalisti e meno di tutti Coolidge che fu presidente degli Stati Uniti fino al marzo di quel cruciale 1929 e Hoover che salì sul successore era in carica durante la stesura della sua più impegnativa e famosa Affluent Society («Economia e benessere», ed. Comunità). Di questa insolita origine, «Il grande crollo» porta fortunatamente evidentissimi i segni, ricco com'è di tanto umorismo, ironia, intelligenza, da rendere la lettura facile e affascinante anche al meno preparato in materia finanziaria.

Si sorride e si ride spesso con l'autore, e solo in un secondo tempo si comincia ad avvertire un senso di disagio, un'inquietudine che cresce e finisce per sostituirsi o almeno per unirsi al divertimento. Dei protagonisti diretti e indiretti del dramma di Wall Street, Galbraith non risparmia nessuno: «Nell'autunno del '29, gli americani più potenti si rivelarono per un attimo esseri umani. Come la

Harvard. Il quale meno di ogni altra risparmia proprio quella Harvard Economic Society che in piena fulminea ascesa della borsa ammoniva saggiamente sulla possibilità di una crisi ma che, sopraggiunto il crollo, ne negò la gravità: «Una severa depressione — sentenziò l'Istituto due mesi dopo l'inizio del rovescio — non rientra nel novero delle probabilità, non ci troviamo di fronte ad una liquidazione prolungata». «La Society — postilla facilitandomente Galbraith — continuò a ripetere questo giudizio finché non venne liquidata».

Il grande boom che precedette la crisi fu l'epoca d'oro dei professori: i più grandi nomi della scienza economica erano consiglieri d'amministrazione a quanto meno consulenti delle grandi società. Per molti di loro, il «grande crollo» della borsa fu anche il crollo di ogni prestigio personale: certi ritratti che ne incise Galbraith sono degni di Goya. Qualche volta gli basta una citazione, come il prof. Charles Amos Dice della Ohio State University il quale inneggia nel 1929 al «mercato di Coolidge che ha iniziato la marcia in avanti come le falangi di Ciro, parasanga su parasanga, giorno per giorno».

Troppo bella la citazione della replica del prof. Joseph Stagg Lawrence di Princeton contro un senatore che in marzo aveva dato l'allarme: «Smaccato bigottismo e provincialismo turbolento si sono uniti per condannare un'innocente comunità». «Certi tipi incalliti di Wall Street — commenta fulmineo Galbraith — devono essere rimasti sorpresi quando si sono resi conto che con "innocente comunità" si intendeva parlare di loro». Ma imperturbabile, almeno allora, Lawrence di Princeton alla vigilia della crisi inneggiava sempre: «l'unanime giudizio dei milioni di persone, le cui valutazioni muovono quel mirabile mercato che è lo Stock Exchange, è che i titoli non sono attualmente sopravvalutati».

A questo coro non mancò purtroppo nemmeno la voce di un economista veramente grande, quella di Irving Fisher, che nell'autunno pronunciò la sua «immortale sentenza»: «I prezzi dei titoli hanno raggiunto quella che appare una quota permanentemente elevata». Non c'è da meravigliarsi se altri, che scienziati non erano, arrivavano in quei giorni a dire e scrivere le cose più stupefacenti: sotto il titolo categorico «Tutti devono essere ricchi», John J. Raskob, presidente del comitato nazionale democratico, insegnava su una rivista a grande tiratura come qualmente con un investimento di quindici dollari al mese si potesse arrivare a mettere insieme ottantamila dollari in venti anni. La gente trovava troppo lungo aspettare venti anni.

Accanto a politici e professori, i banchieri: per molti di loro — quelli che dalle direzioni delle Federal Banks avrebbero dovuto controllare e pensarono solo a speculare, male per il più — Galbraith abbandona l'ironia, passa alla condanna secca. E non si dimentica certo dei giornalisti, alcuni venduti, altri imbecilli, molti superficiali: con l'unica eccezione — ma che eccezione — dello staff del New York Times, «massima forza di moderazione».

«Lietamente», «innocentemente», per dirla prima con Coolidge poi con Lawrence, gli Stati Uniti si avviavano al grande crollo: la media dei titoli industriali che aveva toccato i 542 punti il 3 settembre era il 13 novembre a 224 (i finanziari degli investment trusts si erano polverizzati: l'American Founders, per citarne uno, era caduto da 117 dollari a mezzo dollaro). Migliaia di individui non furono condotti al macello da misteriosi responsabili: «vi furono spinti dalla latente follia che ha sempre travolto la gente presa dall'idea di diventare ricchissima... Molti di Wall Street contribuirono ad incoraggiarla: ma nessuno la provocò».

Insipienza dei tecnici, follia della massa: fattori che possono riaffiorare in futuro? Galbraith è il primo a sottolineare quanto siano cambiate le condizioni che allora permisero, che oggi renderebbero più difficile il grande crollo, ma una qualche inquietudine è pur sempre fondata. Anzi, dice l'autore: «Sotto certi aspetti, le probabilità di una ripetizione dell'orgia speculativa sono piuttosto elevate»; e altrove: «un bel giorno, nessuno può dire quando, ci saremo un'altra ondata e un altro tracollo».

Più che in meccanismi formali di controllo, anche se necessari, Galbraith sembra vedere il freno più efficace al ripetersi della follia nel ricordo dei dolori, delle miserie, dei lutti che essa seminò: «Col tempo, il numero delle persone trattenute dal ricordo è destinato a declinare; lo storico, con un volume come questo, ha la speranza di offrire un surrogato della memoria che arresti, magari per poco, quel declino». E' una speranza realizzata nel migliore dei modi con «Il grande crollo», sarà difficile dimenticare l'umorismo amaro e la sferzante ironia, il sorridente pessimismo e l'ottimismo inquieto dell'economista-ambasciatore di Kennedy.

Giovanni Giovannini

A proposito di un'antologia di narratori contemporanei

Signor Direttore,

la recensione di Ferdinando Giannessi sui «Nuovi racconti italiani» presentati da Antonio Baldini, non rispondo come critico, bensì soltanto come redattore letterario della Casa Editrice Nuova Accademia che ha, appunto, pubblicato il volume.

Sull'impostazione del volume: esso non appartiene a una serie calcistica, A o B o C, ma esprime semplicemente un incontro di scrittori diversi che, coesistendo nel volume, rappresentano la situazione narrativa 1962: dunque non un volume di tendenza, né un'antologia storica o sedicente tale, perché, in ogni caso, male si costruirebbe un'antologia storica su pagine inedite; e la presentazione di Baldini non è sospirosa, soltanto urbanamente pone in rilievo la natura libera, sciolta, disarticolata d'un certo panorama narrativo, colto oggi sull'oggi.

Sulle assenze: Giannessi trascrive la notizia recata da Baldini, che di narratori presenti ce ne sono ventinove, ma gli inviti furono una quarantacinquina. Dunque il lamentare che non siano presenti, per esempio, Bacchelli o Comisso, Palazzeschi o Calvino, non tocca un volume di racconti, si badi bene, inediti, che è aperto a tutti, ma che non può convertire magicamente gli assenti in altrettanti presenti.

E infine sulla dichiarazione più grave, quella del fondi del cassetto. Giannessi esclude due autori «veramente impegnati», quantunque attenui la sua dichiarazione con un «forse», come a dire che di autori impegnati qui ce ne possono essere altri. Esclude qualcun altro che rivela «un patetico sforzo per esibire nuovissimi estri»; e aggiunge che gli è andata male. Dunque non tutti i ventinove racconti, ma soltanto alcuni di essi sarebbero fondi di cassetto. Posso sì due nomi che fa Giannessi, cioè quelli di Cassola e di Pratolini, aggiungerne altri due: quelli di Bassani e di Pasolini. Ma in primo luogo questi scrittori hanno voluto pubblicare pagine di «studi» che furono escluse da opere edite per ragioni di economia strutturale, ma che hanno ritenuto di pubblicare come documenti esemplari di una loro scrittura e di una loro tematica. E del resto suonerebbe offensivo a scrittori già affermati sul piano artistico ed editoriale anche soltanto il sospetto d'una leggerezza quale viene loro imputata... Qui, peraltro, debbo fermarmi per tener fede alle intenzioni di questa mia lettera.

Ettore Mazzali

Joyce e gli altri americani nella Parigi degli "anni venti,,

Solo il «rispettabile» Shaw rifiutò di prenotare il «disgustoso» *Ulisse*

Attorno alla libreria «Shakespeare and Co.» un perduto mondo letterario

Dopo il caso italiano dell'*Ulisse* di Joyce una quantità d'imbarazzati si è mossa a misurare il mostro. Fra quelle di maggior alberatura, *Poesia e impoesia dell'Ulisse di Joyce* del compianto Francesco Flora — pubblicato postumo da «Nuova Accademia» — è un eccellente esempio di critica italiana: utilitarismo, anche nella sua struttura di «guida», ai troppi che comprarono quel romanzo lasciandolo poi sui tavolini. Distacco nelle componenti fantastiche e verbali che ne fanno la summa della liricità decadentistica, l'*Ulisse* rimette tutta la sua oscurità nelle mani del critico classicista, diventandovi un altro e più gigantesco Pulci del nostro tempo. Gli abbuiatori di professione avranno forse qualche motivo per strillare; ma la giornata di Flora, autore dell'«Orfismo della parola», non si poteva concludere meglio che così, richiamando dagl'inferi ermetici quella riluttante Euridice.

Proprio quando aveva in corpo il suo libro sconveniente, Joyce era più amabile, castigato e tranquillo. Al punto da riprendere in altri, lui sovvertitore di linguaggi, ogni benché minimo pleonasmo. La sua molle e orchialuta figura di «Melancholy Jesus», come lo chiamavano gli amici, col cappello sulla ventitré e il bastoncino mulinante fra le dita, occupa in large misura un gradevole libro di memorie — *Shakespeare and Company*, ora tradotto in italiano col tipi di Rizzoli — scritto dalla sua amica, editrice, banchiera e segretaria, l'americana Sylvia Beach, spentasi di recente a Parigi.

Quel titolo fu l'insegna della gloriosa libreria parigina che nel 1917 la Beach aprì, con capricciosa entusiasmo, in rue Rupuytren sulla Riva Sinistra, e che poi trasferita in rue d'Odéon, accanto a quella dell'amica Adrienne Monnier, diventò in breve uno dei principali ridotti della Parigi degli «anni venti», la piccionaia di quanti illustri pellegrini (Pound, la Stein, Hemingway, Lewis, Dos Passos, Fitzgerald e tanti altri della «generazione perduta») dimorarono, fra le due guerre, sulle rive della Senna.

La piacevolezza del libro consiste appunto negli scatti, nelle scampanellate che vi fanno questa sorta di avventori, attratti non tanto dallo spaccio delle «novità» anglosassoni e dai comodi di una bibliotechina circolante che senza schede né registri si fondava sulla fiducia, quanto dalla qualità umana della Beach, la quale apparteneva a quella gran razza di librai, oggi quasi spenta nella generale industrializzazione del libro, in cui l'atto del vendere è una scena dolorosa. Scrittrice frustrata, ama dando a vedere queste sue pagine di arcadica levità, dove Hemingway è soltanto un giovinotto sportivo e Pound un esteta, dilettante di falegnameria, essa adorava gli scrittori, e bisogna dire, come disse Francis Poulenc, che sceglieva bene i suoi dèi.

Giove massimo fu per lei Joyce, che allora impantanato nell'*Ulisse*, conobbe a un *party* in casa di André Spire. «Tremando per l'emozione chiesi: "Il grande James Joyce?". "James Joyce", replicò. Ci stringemmo la mano e per meglio dire egli depose la sua, molle e come priva di ossa, sul palmo della mia piccola zampa, robusta e perentoria....». Quella zampa non lo mollò più: non soltanto James fu il più assiduo frequentatore della «Sh. et C.», correggendone il diabolismo con la sua aristocratica timidezza e il suo ossequio alle forme, ma la Beach si fece editore a proprie spese delle prime mille copie di «Ulysses» che nessun altro voleva, devolvendone poi l'intero guadagno al delicato (anche economicamente) scrittore.

Ciascuno degli amici si sottoscrisse per una copia; fra i lontani, soltanto Shaw (come aveva previsto Joyce) rispose con un diniego. «Ho letto frammenti di *Ulysses*.... E' il nauseante documento di un disgustoso studio della civiltà....». E concludeva: «Devo aggiungere, dato che il volantino implica un invito all'acquisto, che io sono un rispettabile signore irlandese di una certa età; e se Lei crede che un irlandese — figuriamoci un irlandese di una certa età — sia disposto a sborsare 100 franchi per un libro come quello, vuol dire che non conosce bene i miei compatrioti».

Nel narrare un'impresa che le fu di tanta gloria e pericolo (montagne di manoscritti inediti vennero poi a ingombrare la libreria), la Beach non lascia d'operare con la discrezione d'una fata che nasconde la bacchetta: se ne avviva il senso del libro, cioè la straordinaria grazia sociale, la fraternità moschettiera, di quell'irripetibile stagione della cultura. Verrà poi Hitler; e la «Sh. et C.», già malridotta dalla depressione economica, fu fatta fisicamente sparire, nel giro d'una notte, dall'accorta americana. Hemingway, accorso coi primi «liberatori» di Parigi al n. 12 di rue de l'Odéon, non ci trovò che memorie: come Don Chisciotte quando gli sbiancarono murata la stanza dei libri. Perché il proprio delle guerre è che la pace non torni mai col volto di prima.

Leo Pestelli

L'opera postuma di un maestro torinese

Una «Guida a Dante»

Umberto Cosmo, esule in patria, trovò conforto negli studi danteschi - Il suo ultimo libro è un'impareggiabile introduzione alla lettura del poeta (e del moralista)

Umberto Cosmo fu venerato maestro dei licei torinesi e per un breve periodo, scomparso il Graf, anche dell'Università: difficile è per lui il più modesto titolo di insegnante. Fu anche collaboratore politico e letterario de *La Stampa* e, a mio avviso, non si dovrebbe trascurare di raccogliere quei suoi scritti d'occasione. Ma quel che si congiunse al suo valore culturale fu una sua vicenda di personaggio civile che lo condusse ad avere una parte di qualche significato nella nostra storia recente: il Cosmo fu cioè uno di quelli che dovettero subire, per intolleranza di regime e indegno zelo di superiori, l'allontanamento dalla scuola, la prigione, il confino e, fino alla morte, l'esilio in patria.

Nei quasi vent'anni che dedicò, appartato, in silenzio, al suo lavoro di studioso, egli compì tre opere delle sue più durature, sicché poteva dire, con un certo sorriso, insieme con il Croce, che il fascismo aveva finito col giovargli. I suoi studi furono essenzialmente San Francesco e Dante e a chi si metta a indagare la vita spirituale di Cosmo apparirà che fra i suoi due autori è uno strettissimo legame.

Nel 1930 pubblicò la *Vita di Dante*: perché nella persecuzione e nell'esilio che Dante subì, nella rettitudine in cui visse e di cui si fece poeta, nella missione di verità di cui si fece apostolo, nel perfezionamento dell'arte cui adeguò quello dell'animo il minore si ritrovò e si confortò nel maggiore, l'ingegno nel genio: l'esperienza di vicende consimili l'aiutò a comprendere in profondo la vita del grande antenato della storia morale e letteraria d'Italia.

Seguì alla biografia un libro sul «Paradiso» dantesco (*L'ultima cantica*) che è forse il suo capolavoro. E a questo la *Guida a Dante*, che lo fece apprezzare da molti, che ebbe una seconda edizione, veduta e integrata per cura, degna di ogni elogio, di Bruno Maier, esce presso la Casa editrice «La Nuova Italia».

E' un compendio preziosissimo di tutta la problematica dantesca esaminata e rivalutata da uno che la conosceva punto per punto. Fu scritto per i giovani che si preparassero un giorno a insegnare essi l'opera di Dante, ma è utilissimo anche a un più vasto pubblico, che lo può avvicinare senza fatica. Ancora oggi (ricca di una puntualissima e aggiornata bibliografia) è la più succosa e invogliante introduzione alla storia di Dante che sia consigliabile a chi voglia iniziare il suo cammino di lettore e poi di studioso. Quale sia lo spirito che anima questo libro, personale e insieme oggettivo, lo si può apprendere da questo esplicito passo: «Il valore del maestro, più ancora che nella verità che scopre, sta nell'addestramento che porge alla scoperta».

E i punti essenziali cui ogni volta è ricondotta l'analisi della vita e degli scritti danteschi, e il metodo di ricerca, mi paiono questi: Dante è da studiare nella sua interezza di uomo e di artista e il suo poema è inscindibile in parti; in lui ascensione spirituale e ascensione poetica fanno tutt'uno, e cioè egli tentò nella vita pratica di adeguarsi alla figura ideale in cui gli riuscì di rappresentare il suo sogno umano; nello studio della poesia dantesca bisogna «stare in guardia da ogni esagerazione sistematica».

Franco Antonicelli

Segnalazioni

* L'editore Einaudi pubblica una nuova edizione dei *Pensieri* di Blaise Pascal, nella traduzione e con l'introduzione di Paolo Serini, uno dei più esperti cultori di studi pascaliani in Italia. I «Pensieri» sono presentati secondo un nuovo ordine logico, che ne facilita la lettura, ed integrati da alcuni frammenti inediti, scoperti di recente in Francia. L'opera, una delle più alte espressioni dello spirito umano, è avvicinata al pubblico italiano in una versione che non tradisce la forza luminosa e l'abbagliante genialità del testo originale.

* La più grande avventura moderna, gloria esclusiva delle tre ultime generazioni, è la conquista del cielo. Questa epopea è raccontata in *Storia del volo*, curata dal giornalista americano Arthur Gordon, con la consulenza dell'esperto Charles Gibbs-Smith, e 500 illustrazioni attinte da musei, biblioteche, archivi militari (editore Fabbri).

* 12 volumi in tre anni, 12 mila lire di spesa, un panorama dell'attività artistica in Occidente dai greci a oggi: è l'obiettivo che si propone la raccolta «per tutti» *L'arte nei secoli* di Mondadori.

LIBRI RICEVUTI

Antologia dei costituzionalisti inglesi, a cura di Nicola Matteucci - Il Mulino, edit. Bologna - L. 300.

RADHAKAMAL MUKERJEE: *Storia e cultura dell'India* - Il Saggiatore, Milano - L. 9000.

HOLGER ARBMAN: *I vichinghi* - Il Saggiatore, Milano - L. 2800.

RAYMOND ROSIER: *Pour une modernisation de la politique* - Plon edit., Parigi

MARIO CERVI: *L'aviatore* - Edit. Vallecchi, Firenze - L. 1200.

MARGHERITA BARNABEI: *Aggiornamenti sulla questione meridionale* - Editoriale Opere Nuove, Roma - L. 700

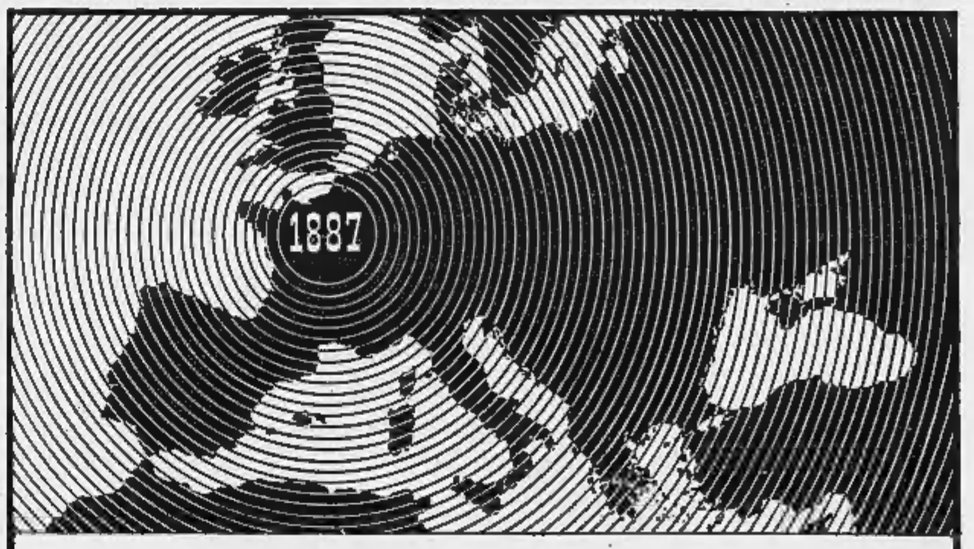
NICOLA TERZAGHI: *I poeti lirici greci e latini* - «Eri» Edit. Radiotelevisione Italiana, Torino - L. 320

BENJAMIN NELSON: *Freud e il XX secolo* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 600.

ROMOLO SACCOMANI: *Mortalità infantile e responsabilità sociale*, Edizioni di Comunità, Milano - L. 900.

ARTURO COLOMBO: *Rapporto sull'università* - Edizioni di Comunità, Milano - L. [illegible].

JOAN ROBINSON: *Teoria dell'occupazione* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1700.



The NEW YORK Herald Tribune
European Edition

offers you a free souvenir copy of its

75th Anniversary Issue

This special supplement tells the remarkable story of the first truly international newspaper. A part of the European scene for 75 years, it has by far the largest circulation of any American newspaper published abroad. It is not a condensed version of an American newspaper sent by cable from New York. It is a complete, independent newspaper written, edited and produced daily in Paris. Leaders in government and business in Europe, Africa, the Middle East and Asia profit from its broad and impartial news coverage.
In the European Edition they find fast and complete financial information, authoritative commentators, exclusive features.

Fill in and mail this coupon today for your free copy of our illustrated 75th Anniversary Issue.

New York Herald Tribune, European Edition
21 Rue de Berri, Paris 8e, France
Please send me a free copy of your 75th Anniversary Issue.
NAME _____
ADDRESS _____
CITY _____
COUNTRY _____

Borse economia e finanza

Proclamato dai sindacati per il 15 e 16 dicembre

Sciopero di 2 giorni nei pubblici esercizi

L'agitazione interessa 400 mila dipendenti dei caffè, ristoranti, trattorie - Altre astensioni nel periodo natalizio, se non saranno riprese le trattative per il nuovo contratto - Il 2 dicembre nuovo sciopero degli addetti ai passaggi a livello

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

Un primo sciopero di 48 ore sarà effettuato nei giorni 15 e 16 dicembre dai 400 mila lavoratori dipendenti dai pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, trattorie, ecc.). Così hanno deciso oggi le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali della categoria per protestare contro la mancata ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo. A questa prima azione, se non interverranno fatti nuovi, ne seguiranno altre più massicce nel periodo delle festività natalizie.

Il punto di maggior dissenso è rappresentato dall'impostazione dei sindacati secondo cui qualunque sia la forma della retribuzione e i sistemi adottati per la corresponsione della stessa, vengano sempre salvaguardati i diritti derivanti dall'esistenza di un vero e proprio rapporto di lavoro.

In base a tale principio, tutti i lavoratori del settore, compresi quelli non aventi retribuzioni fisse e continuative, ma pagati con la percentuale di servizio, dovrebbero godere di tutti i benefici derivanti dagli istituti normativi ed economici che i contratti collettivi prevedono e determinano.

I datori di lavoro, invece, hanno precisato che, a loro avviso, la percentuale di servizio si dovrebbe ritenere comprensiva di alcuni diritti normativi fissati contrattualmente (come la gratifica natalizia e le ferie annuali), in rapporto alla particolare natura del lavoratore e del sistema di retribuzione.

Un altro motivo di disaccordo riguarda poi la riduzione dell'orario di lavoro per il personale non impiegatizio. La Federazione dei pubblici esercizi non ha negato l'accoglimento del principio, ma ha proposto che assieme alla riduzione dell'orario venisse operata analoga riduzione delle retribuzioni.

Un altro sciopero di 24 ore degli assuntori ferroviari, cioè dei ventimila addetti alla sorveglianza dei passaggi a livello, è stato proclamato per il 2 dicembre dai sindacati dei ferrovieri della Cisl, della Cgil e della Uil. La manifestazione, che è stata indetta per la mancata presentazione in Parlamento del disegno di legge predisposto a seguito dell'accordo raggiunto tra i sindacati e l'amministrazione nello scorso maggio, sarà ripetuta a breve distanza di tempo per quarantotto ore qualora l'attesa presentazione dovesse essere ancora rimandata.

Infine la Federazione statale della Cisl ha oggi espresso, in un comunicato, le proprie riserve in merito alla possibilità di adozione negli uffici statali dell'orario spezzato, in quanto comporterebbe problemi e soluzioni a largo respiro e di non immediata attuazione. Pertanto le categorie dei pubblici dipendenti, conclude il comunicato, respingono, stante l'attuale situazione, ogni modifica del vigente orario continuato.

g. f.

Le trattative dei metalmeccanici

Accettate dagli industriali alcune richieste dei sindacati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

(g. f.) Le delegazioni degli industriali e dei lavoratori metalmeccanici hanno discusso per tutta la giornata, in due lunghe riunioni presso la Confindustria, sulle due pregiudiziali avanzate ieri sera dalle organizzazioni operaie. La prima riguarda il riconoscimento di alcuni diritti sindacali, la seconda il riassorbimento proposto dai rappresentanti delle aziende circa gli aumenti salariali e la riduzione dell'orario di lavoro.

Si è profilata più volte, nelle difficili discussioni, la minaccia di una interruzione del negoziato, ma alla fine si è deciso di esaminare ancora i problemi domani con l'intervento dei dirigenti delle confederazioni. Si compirà così un altro sforzo al livello superiore nel tentativo di superare il pericoloso punto di contrasto e di entrare nel merito delle richieste e delle offerte per la revisione di numerose clausole economiche e normative del contratto collettivo della categoria.

Per facilitare questo obiettivo già negli incontri odierni la delegazione degli imprenditori privati ha compiuto qualche passo in avanti. Essa si è dichiarata disposta ad accettare le richieste relative ad alcuni diritti sindacali, quali ad esempio la concessione di permessi e di aspettative ai dirigenti sindacali, e la possibilità di affiggere in un albo aziendale le comunicazioni delle organizzazioni operaie ai lavoratori. La delegazione ha pure lasciato intendere la possibilità di migliorare ancora i parametri, cioè i rapporti retributivi fra le diverse categorie, il cui numero, fra l'altro, sarebbe ridotto da sette a sei. E' restata invece immutata, almeno per ora, la proposta degli industriali di procedere a taluni riassorbimenti.

La Malfa a Parigi

Il reddito italiano ancora in espansione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 novembre.

Il ministro italiano del Bilancio, on. Ugo La Malfa ha partecipato oggi a Parigi alla prima giornata della conferenza interministeriale della Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Oced) che si concluderà domani sera.

L'on. La Malfa ha dato il suo assenso, a nome dell'Italia, alla pubblicazione del rapporto del gruppo di lavoro dell'Oced sulla politica di espansione economica dei Paesi membri (tutti i ministri delle varie Nazioni hanno presentato il loro rapporto) e su quella dell'equilibrio dei prezzi. Nel corrente anno — ha detto fra l'altro il ministro La Malfa — il reddito nazionale italiano avrà una espansione ulteriore, sebbene inferiore a quella ottima raggiunta nel 1961, anche a causa di una certa attenuazione del ritmo di sviluppo di altri Paesi che non poteva non avere influenza sulla situazione italiana. Quanto alle prospettive future dell'economia italiana, La Malfa ha sottolineato come gli imponenti piani di investimento settoriali già approvati dal Parlamento italiano potranno sorreggere in modo sufficiente la domanda interna qualora questa dovesse affievolirsi.

La nazionalizzazione dell'energia elettrica — ha proseguito La Malfa — ha avuto influenza soprattutto nel campo finanziario ma i recenti provvedimenti adottati dal comitato per il credito, configurando meglio il funzionamento del mercato monetario e spingendo la liquidità disponibile, hanno già migliorato la situazione. Tra le ragioni di maggior resistenza dell'economia italiana alle difficoltà della congiuntura internazionale rispetto all'economia di altri Paesi — ha precisato il ministro — sono da annoverare le disponibilità ancora esistenti di manodopera ed un mercato interno ancora suscettibile di ulteriore espansione.

l. m.

L'indice generale azionario passa da 92,23 a 92,42

Seduta di assestamento in Italia

Scambi molto attivi, con tendenza irregolare - Realizzi di beneficio su parte dei titoli, mentre alcuni valori chiudono con nuovi rialzi - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	varia.	Titoli	27	varia.	Titoli	27	varia.	Titoli	27	varia.
VALORI DI STATO			Mediocred. 5%	91 80	—	Calimi 6%	101 —	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	100 95	— 0 15	P.S.Ap. 5%	92 60	—	» 6 % '58	100 85	— 0 40	FIAT	2893	+ 33
» » con	109 —	— 0 15	» » » 5% II	92 60	—	» 5½% '60	94 20	—	FIAT priv.	2330	+ 8
Redimibile 3½	94 25	—	C.I.I. Sic. 5%	99 50	—	» 5½% '61	94 40	+ 0 40	Nebiolo	965	— 3
» con	94 15	—	Cr. F. Sic. 5%	95 —	—	Meridionali 6%	100 —	—	SIAM	5900	—
Ricostruz. 3 ½	87 85	—	Cr. F. Sardo 5%	93 —	—	Viscose 6%	100 50	—	Meccanicio	2800	—
» con	87 75	—	CIR Nap.5% III	100 —	—	Viscose 6% '57	100 30	—	Finaldor	1344	+ 14
Ricostruz. 5 %	100 30	+ 0 05	O.F.S.Nap.5%	95 —	—	Snia 6%	100 50	—	Italcider	1555	— 7
» con	100 20	+ 0 05	Invelmar 5½	99 50	+ 1 30	Terni 6%	100 50	—	WestingHouse	1320	—
Ric. Fond. 5%	100 15	+ 0 30	» 6% '58	100 —	—	Terni 6%	100 50	+ 1	Ferrara	560	—
Pr. R. 5% Tr.	100 50	—	» 5½ '61	95 75	—	Terni 6%	98 50	—	Galmine	2471	— 9
» '54	100 —	—	» 5% '62	95 40	— 0 30	Lira 6%	100 50	+ 1	Olivetti privil.	5290	+ 150
B.T.N. 5% '63	99 95	+ 0 005	Cassa RFL 5%	95 —	—	Esso 6%	100 70	—	**TESSILI E MANIFATT.**		
» » '64	101 85	+ 0 15	OO. PP. » 5%	95 25	—	SIP 6%	100 —	—	Borgosesia	1.2500	—
» » '65	102 42	—	M. Paschi D.F.	95 —	—	Philigas 6½%	100 35	—	Viscosa	5495	+ 167
» » '66	103 15	— 0 15	Icipu ven. 6%	100 30	—	Pirelli 7%	102 50	—	Vinassa privil.	4580	+ 145
» » '68	103 55	— 0 10	» Edison 5% 51	100 25	—	Fargal 8%	114 —	—	Chatillon	8200	—
» » '69	103 40	+ 0 10	» » 5% 55	100 25	—	C.Pozzi 5,75 59	97 50	—	Colonnata Mar.	5000	—
» » '70	103 30	— 0 10	» » 5% 56	100 25	—	Rumianca 5½	93 —	— 1	Fisac	500	—
» » '71	103 45	—	Icipu Cat. 6%	100 20	—	Lanzia 5½% 59	92 80	— 0 20	Dir	6700	—
B.T.O. 5½ '66	102 65	—	IMI XII 6%	101 —	— 0 20	Liquigas 6% 59	93 80	—			
OBBLIGAZIONI			» XV 1-2-3	100 70	—	Cave-Sav. 5½	94 10	+ 0 50			
I.R.I. 5½ %	98 60	—	» XVII 6%	100 15	—	IBM Italia 5½	95 50	—			
» (°50) 6%	100 70	— 0 10	» XIX 6%	100 20	+ 0 05	It. Gas 5½ '61	93 95	+ 0 15			
» vent. 6%	100 80	—	» XX 6%	100 50	—						
» (°56) 6%	100 82	+ 0 .2	» XXI 5%	93 20	—	**AZIONI PER CONTANTI FRASP AGSIC. FINANZ.**					
» °57 G. 6%	100 80	—	» XXII 5%	92 80	—						
» (°58) 6%	100 70	— 0 20	» XXIII 5%	92 70	+ 0 10	Ass. Ass. Torino	15800	+ 500			
» (°74) 6%	100 60	— 0 20	Torino '33 5%	98 75	—	A. Ass. Tor.-priv.	10500	+ 100			
» °58 5½ %	97 25	—	» °37 5%	98 50	—	Assic. Generali	45500	+ 3000			
» °60 5½ %	97 35	—	» °52 6%	100 —	—	C. Med. Ass.	3005	—			
» °61 5½ %	97 25	— 0 05	For. AEM 5½	94 —	— 0 30	Piem. Finanz.	3525	— 100			
» Stato 5% 58	113 —	—	Genova 6% '59	100 25	—	Ferr. Medit.	3800	—			
» Elettr. 5½ %	111 50	—	Fiat 6%	100 60	— 0 20	Ferr. Merid.	2390	— 90			
» Sider 5½	98 80	—	Fiat 6% '56	101 15	— 0 15	M.A.I.	19900	—			
Elfer (III) 4½	97 —	—	Fiat 6% '57	100 90	— 0 10	Torino Nord	40	—			
Elfer (IV) 5 %	97 —	—	Fiat 5½% '60	99 40	— 0 20	STET	3265	+ 17			
FF. SS. 5½	97 80	—	RIV 3½ %	94 20	+ 0 30	Invest	4100	—			
» » '53	98 —	—	Pirelli 6%	102 90	—	Finelettrica	1260	—			
» » '55	97 50	— 0 50	Olio. 48-49 7%	106 —	—	Meridionale	94000	+ 2400			
» » '58	97 50	— 0 50	» '53 7%	108 —	—	La Centrale	12180	+ 20			
» » 5% '60	92 80	+ 0 10	» '55-75 7%	106 50	—						
» 5% '61	92 80	—	» '55 6½%	107 50	+ 1	**ELETTRICI**					
OO. PP. 5%	92 45	— 0 15	» '59 6½%	104 75	— 0 25						
» 5½ %	97 80	— 0 35	» '62 5½%	94 90	— 0 15	SIP	1215	— 30			
OOPP Ble. 5%	94 80	—	» Buit 5½%	95 50	—	Terni	466	— 6			
O.C.O.P. 6 %	100 80	+ 0 20	Magneti 48 7%	102 —	—	P.C.E.	900	— 25			
EniPetroli 6%	100 12	—	» 49 7%	108 25	—	Selt-Valdarno	3200	—			
» » 6% '57	100 12	—	» 56 7%	105 25	—	Meridionale	2130	—			
» » 6% '58	100 15	—	Elettr. 7%	105 —	—	Unes	2150	—			
» Ba. 6% '58	100 10	—	» 6% 1960	99 50	—	Sade	1805	+ 10			
» Sud 6%	100 15	+ 0 05	Viberti 7% '55	104 —	—	Vizzola	3050	—			
» » 5½ %	94 50	— 0 20	» 7% '57	105 75	—	E. Marelli	915	—			
» » 5½ '61	94 40	—	» 7% '59 I	104 50	—	SADE	1133	— 5			
» » 5½ 61 ♣	94 50	—	» 7% '59 II	105 25	—	M. Marelli	1600	—			
» » 5½ 62 S	94 50	—	Cost-Gen. 7%	105 50	—						
» Cata 5½%	94 30	— 0 30	Westingh. 7%	105 —	—	**MINERARI-ESTRATTIVI**					
B. Paste 5 %	96 50	—	SADE 6%	100 —	—						
» O. P. 5%	96 50	—	Ferrara 7%	102 65	—	Montecatini	978	+ 6			
» » 4%	94 —	—	Ferrara 7% 56	105 —	—	Talco Grafite	30000	—			
» » 3½	92 —	—	Ang.-Fran 6%	99 —	—	M. Amiata	5410	+ 240			
			Cart. It. 7%	104 50	—						

Il conto decadale si è chiuso con indicazioni di sostenutezza inquadrate in un ampio assestamento di mercato. La tendenza di apertura è stata caratterizzata da una buona stabilità sui massimi raggiunti ieri nel dopoborsa. Successivamente notevoli realizzi hanno dato luogo ad una tendenza lievmente, attentamente e costantemente controllata da compere fresche e da ricoperture. Verso chiusura una nuova azione del denaro ha dato luogo ad un ulteriore progresso, con punte particolari per qualche voce isolata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa sostenuto.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.500.000 c. n., obbligazioni per lire 35.000.000 c. n., azioni per contanti n. 232.850.*

Milano, 27 novembre.

Mentre una parte dei valori registrava sostanziali progressi a seguito di piuttosto ampie ricoperture, altri titoli, specie gli elettrici, accusavano qualche incertezza. Altri valori si assestavano leggermente sotto la spinta di realizzi di beneficio.

Chiusura leggermente inferiore ai massimi della giornata. L'indice generale azionario di «24 ore» passa da 92,23 di ieri a 92,42, con un rialzo del 0,20%. Ben tenuti, con qualche assestamento i valori di Stato: resistente il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 185 milioni di lire, obbligazioni per 475 milioni di lire, azioni 1.714.225.

Dopoborsa attivo con denaro sui valori guida. Prezzi informativi per «prossima»: Fiat 2915-2935, Edison 4150-4160, Montecatini 9980-9990, Viscosa 5570-5600, Olivetti 5230-5800, Generali 135.500-136.000.

Genova, 27 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5000; Navig. Alta Italia 17 950; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1945; Eridania 2800; Romana Zuccheri 267; Industria Zucchero 5860; Distillerie italiane 3290; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 2113; Mira Lanza 59.975; Italsider 1565; Aedes 5250.

In forte aumento negli ultimi mesi la produzione industriale inglese

La produzione industriale in Gran Bretagna è passata dall'indice 112 nel gennaio del 1961, all'indice 118 del settembre di quest'anno, portandosi così ad un livello superiore ad ogni precedente. L'aumento — come mostra il grafico, tratto dal «Financial Times» — è stato particolarmente notevole negli ultimi mesi e gli esperti economisti ritengono che il progresso dovrebbe continuare almeno con lo stesso ritmo anche nel prossimo futuro

Sono già cominciate in Svezia le grandi vendite per il Natale

Alla fine di novembre si effettua il conteggio conclusivo delle imposte: molti si vedono restituire quattrini dallo Stato - Le somme vanno quasi tutte in regali e in anticipi per le vacanze all'estero - Le agenzie turistiche invitano: «Fate le ferie nel dicembre 1962; le pagherete a casa nella Pasqua del '63»

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 27 novembre.

Manca meno di un mese al Natale, ma la Svezia è già in pieno clima di regali e di preparativi per la festa più solenne dell'anno; anticipando di qualche settimana le solite decorazioni delle vetrine, i negozi hanno già assunto quell'aspetto di festa che, in genere, non veniva realizzato che a metà dicembre. Specialmente a Stoccolma il Natale è quest'anno «arrivato» con notevole anticipo. Un esponente dei commercianti ha dichiarato poco tempo fa: «Vogliamo prolungare il Natale anticipando lo; ci guadagneremo tutti: noi, perché non dovremo affannarci troppo, e gli acquirenti perché potranno acquistare con più calma e maggiore libertà di respiro».

Esiste senza dubbio una ragione economica alla base di questo anticipo del Natale: alla fine di novembre vengono distribuite le cartelle delle imposte con il resoconto finanziario relativo all'anno precedente, e da qualche anno che in genere gli svedesi si vedano rimborsare dei quattrini da parte dello Stato, la massima parte di questi soldi viene spesa in regali.

Quest'anno non sembra che i commercianti abbiano lanciato sul mercato dei prodotti completamente nuovi: i soliti giocattoli, le solite pellicce, i soliti orologi. Libri e apparecchi radio e televisori predominano come sempre: in Svezia si prepara al secondo programma televisivo e si è naturalmente richiesta di nuovi apparecchi.

Affari d'oro fanno gli uffici turistici: gli svedesi hanno preso gusto a trascorrere il Natale in Paesi ove splenda il sole: le mète favorite di quest'anno sono l'Egitto e le isole Canarie. Per 1500 corone, pari a 180.000 lire, si può trascorrere quindici giorni all'ombra delle Piramidi, visitare l'Alto Egitto e un pezzo del Sudan, viaggiare a bordo di un jet e soggiornare in alberghi di lusso. Le agenzie di viaggio hanno lanciato lo slogan: «Fatevi le ferie all'estero nel Natale del '62 e pagatele a casa vostra a Pasqua del '63». Gli svedesi sono affezionati al pagamento a rate e nulla è più importante per loro che tornare in ufficio a gennaio col viso abbronzato dal sole. Questa forma di pagamento ha fatto furore.

Viaggi all'estero a parte, sarà un Natale uguale a quello di tanti altri, solo molto più lungo e forse anche più freddo: in tutta la Svezia è già caduta copiosissima la neve e la temperatura è scesa in Lapponia a 34 gradi sotto zero; le previsioni meteorologiche parlano di un dicembre rigidissimo.

v. t.

Concesse nuove licenze per importare burro

Roma, 27 novembre.

Il ministero del Commercio con l'Estero comunica che «in relazione all'attuale tendenza all'aumento dei prezzi nel settore burriero nazionale», ha deciso, d'intesa con le altre amministrazioni interessate, di aumentare dal 50 % le licenze d'importazione di burro, ammontanti a complessivi 54.000 quintali.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street riprende a salire

La media Dow Jones degli industriali passa da 642,06 a 648,05 - Scambiati 5 milioni e mezzo di azioni - Londra calma - Parigi e Zurigo irregolari - Francoforte resistente

New York, 27 novembre.

Nella fase iniziale nuovi realizzi di beneficio e altre vendite ampliavano il regresso della vigilia. Poi il mercato azionario ha beneficiato di una rinnovata spinta, stimolata da ricoperture e da richieste di reinvestimento che hanno fatto riprendere alla quota il precedente movimento ascendente.

Alla ripresa odierna che è stata guidata dai valori industriali qualificati, hanno contribuito il ritmo sempre elevato delle vendite di automobili, alcuni altri buoni rendiconti di società e varie previsioni ottimistiche sul futuro dell'economia americana e in particolare, per quanto riguarda le vendite al dettaglio e la produzione e i consumi di acciaio nel prossimo anno.

Azioni scambiate n. 5 500 000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 648,05 (642,06); 20 Ferroviari 136,14 (135,38); 40 Obbligazioni Interne 87,25 (87,23); 15 Pubbliche Utilità 128,09 (124,42).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,37 (24); Underwood 17,12 (17); American Cyanamid 46,87 (47); American Tel and Tel 114,25 ex (115,37); Bethlehem Steel 31,87 (31,12); Du Pont de Nemours 281,25 (228,75); General Electric 74,50 (74,50); General Motors 55,37 (55,37); Kennecott Copper 67,75 (67,87); Standard Oil 55,75 (55,87); U S Steel Corp 49,12 (48,75); Woolworth 58,50 (57,62).

Londra, 27 novembre.

Il declino di ieri a Wall Street ha indotto oggi gli operatori londinesi ad una maggiore cautela. La Borsa, tuttavia, pur palesando una minore euforia rispetto alle riunioni precedenti, ha conservato un orientamento fermo, grazie ad acquisti selettivi nel comparto dei valori industriali, registrando in chiusura diversi buoni spunti. Cedenti i fondi di Stato britannici.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 66 (63 1/2); Snia Viscosa pref 53 (55); Montecatini 38 (36).

Barclays Bank 63 1/4 (63 1/2); Lloyds Bank 38 1/4 (38 1/4); British Petroleum 43 1/8 (43 1/8); Royal Dutch 15 15/32 (15 1/2); United Steel 27 3/4 (26 1/2); Vickers 25 3/8 (25 3/4); General Electric 39 1/2 (38 1/4); Dunlop Rubber 28 3/8 (28 5/8); Unilever 39 (39); Imperial Chemical 51 3/8 (51 3/8); Bowater Paper 36 1/4 (35 1/4); Imperial Tobacco 36 3/4 (37); Rolls Royce 24 1/4 (24 1/4); Woolworth 45 1/2 (45 1/2).

Parigi, 27 novembre.

Nella prima parte della riunione l'attività era moderata e buona parte dei valori francesi ha perso terreno. Poco prima della chiusura, il mercato ha capovolto la tendenza e le perdite sono state in gran parte recuperate. Più stabili i petroliferi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,60 (23,75); Pirelli 46,10 (46); Finsider 10,85 (10,70); Olivetti 43 (43,60); Snia Viscosa 43,60 (42,60).

Denain Anzin 117 (120); Galeries Lafayette 714 (717); Banque Union Parisienne 348 (347); Saint-Gobain 393 (376); Ugine 1458 (1458); Française des Pétroles 320 (318,50); Soc. Fin. Sues 675 (663); Royal Dutch 203 (201); Citroën 209 (209); Peugeot 351 (359); Pechiney 247 (253); Rhône Poulenc 451,50 (459,80).

Francoforte, 27 novembre.

Molti valori sono declinati questa mattina, a causa di vendite di realizzo, da 3 a 6 punti, ma alcuni titoli, recentemente favoriti, hanno perso fino a 30 punti. La pressione di vendita non era però intensa e risultava in parte bilanciata da altri ordini di acquisto.

Nella seconda ora il mercato ha avuto un andamento calmo e incolore. Chiusura riflessiva, ma restante ai livelli ridotti.

Indice generale industriale: 104,85 (105,89).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,10 (19,20); Fiat 18,45 (18,60); Fiat pref 14,70 (14,80); Pirelli 37,50 (35,80); Edison 26 (26,35); Magneti Marelli 11,30 (10); Snia Viscosa 33 (34,50); Finsider 8,30 (8,30); Olivetti 35,50 (33,70).

A.E.G. 414 (415); Volkswagen 498 (496); Brown Boveri 595 (590); Daimler Benz 940 (935); Bayer 487 (494); Mannesmann 212 (214,50); Metallgesellschaft 732 (725); Schering 390 (388); Siemens Halske 576 (583); Deutsche Bank A.G. 472 (472); Dresdner Bank 445 (455).

Zurigo, 27 novembre.

Tendenza irregolare con affari discretamente attivi. Dopo avere aperto piuttosto debole, a causa di realizzi da parte di operatori professionali, il mercato si è parzialmente ripreso su nuovi acquisti speculativi e di investimento in chiusura i valori nazionali segnavano una maggioranza di piccoli declini.

Nel settore dei valori esteri i certificati statunitensi erano offerti, soprattutto Du Pont e Kennecott; i tedeschi e gli olandesi risultavano poco stabili e gli argentini irregolari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 105,50 (97,75); Ru... 17 (17); Sade 8,15 (8,35); Italcementi 178,50 (181,50); Snia Viscosa 38,25 (39,10); Rastogi 18,25 (17,10); Condotte Acqua 6,60 (6,65); Fiat 20,90 (20,75); Soc. Gen. Immobili 9,60 (9,50); Invest 30 (29,50); Ledoga priv. 102,50 (102,50); Magneti Marelli 12,50 (11,35); Pirelli 42 (42).

Unione Banche Svizzere 4000 (4020); Soc. Banche Svizzere 3370 (3410); Credito Svizzero 3460 (3490); Elektro-Watt 2695 (2730); Interhandel 3265 (3280); Italo-Suisse 762 (770); Bally 2210 (2240); Brown Boveri 3275 (3300); Cibe 9700 (9650); Fischer 2180 (2155); Lonza 2775 (2880); Nestlé 3690 (3680); Sulzer 4575 (4700).

Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 15 1/4 (14 1/2); Montecatini 20 1/2 (20 1/4); Edison 28 (27 3/4); Finsider 9 (9).

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	[illegible]	Pirelli S.	8260
Gim	7250	Sifir	1415
Centrale	2.002	Sipe	3261
Invest	4185	Italpi	3750
Bastogi	2540	Generali	144.000
Sviluppo	[illegible]	Ras	56.980
Fiemme	565	Incendio	15.500
Finelettr.	1277	Anonima	78.000
Finelettr	1344,50	Ass. Ass.	16.450
Breda	5655	Ass. Milan	45.000
TRASPORTI			
N. Milano	2040	Navale	2650
Mittel	6150	Ausiliare	3180
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	33.000	Cucirini	4320
Val Ticino	51,75	Lanerossi	5350
Olcese	1800	Tibana	500
De Angeli	5050	Filati	500
Cucirini	12.400	Cassani	7900
Linificio	1070	Linerossa	3200
Rivetti	57.000	Chatillon	9150
Rotondi	51.000	Snia Visc.	5490
Tosi	4150	Pacchetti	1650
Col. Mar.	544	Sottil	189
Unione M.	93.500	Marzotto	2365
MINERARI E METALLURGICI			
Italmin	1550	Dalmine	2478
Magona	1395	Siai	5299
Metallurg.	5140	Breggi-Is.	1710
Ilva	3430	Falck	12.000
Montecatd.	2993	Trafilerie	3230
Montepiomi	995	Ilva-Alum.	1605
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Isotta	940
Bianchi	587	Fr. Tosi	1650
Fiat	2886	Westingh.	1305
Fiat priv.	2325	Olivetti	9300
ELETTRICI E ELETTRONICI			
Ades	1130	Vizzola	3110
Cieli	2650	Sme	2150
Dinamo	2050	Orobia	[illegible]
Edison	4082	Romana	[illegible]
Edisonvol.	2140	Terni	466
Brasiliana	2031	Unes	2108
Campania	1520	Marelli	900
Cattaro	305	Magneti	1770
Valdarno	2980	Tecnom.	3600
Sarda	1764	Tati	2760
Emiliana	1875	Tati B	—
Sase	1780	Siti	—
App. C.	2600	Alta Ven.	1800
Pugliese	1410	Calabria	1452
Edisplein	2285	Lucana	1915
Sip	1210		
ALIMENTARI			
Distillati	3149	Cerisio	2850
Eridania	2890	Metta	33.750
Ex Molini	2150	R. Zucch.	280
CHIMICI			
Anic	2342	Lampante	2750
Saffa	9299	Mira L.	59.990
Italgas	1912	Montecat.	2630
Liquigas	290	Montecatini	2395
Rag. Cas	1650	Saronn	1699
Philigas	123	C. Erba	14.700
Solgas	—	Brioschi	10.400
ASSICURATIVI E ALIMENTARI			
Acqua	8255	Milano C.	50.900
Initiative	5200	Riva	6300
Sagi	2405	Bon. Ferr.	835
Beni Stab.	8040	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1345	Risan. N.	8100
DIVERSI			
Barzel	161	Rizza A.	1680
Binda	54.000	Smeriglio	350
Burgo	32.750	Linoleum	6200
Ciclori	1075	Fir. SpA	5835
Elba	8310	T. Acqui	48.000
Italcem.	14.950	Rinasc.	760
Cementir	7495	C. Acqua	920
Cer. Pozzi	1120	De Ferrari	1453
Ciavie	6400	Elettrocar	—

Per l'acquisto di autobus

Al Comune di Torino mutuo di 227 milioni

La Cassa depositi e prestiti ha concesso al Comune di Torino un mutuo di 227 milioni e 958 mila lire per l'acquisto di autobus urbani. Gli automezzi (in totale 29) sono già stati ordinati: 7 del tipo «411 Fiat» saranno consegnati all'Atm in dicembre, 13 del tipo «410 Fiat-Viberti» nel mese di aprile. I primi costano 10 milioni e 400 mila lire caduno, i secondi 11 milioni e 375 m. a lire. Il Comune, su proposta dell'Assessore ing. Porcellana, ha contratto il mutuo per aumentare la dotazione e la riserva di automezzi dell'Azienda tranviaria.

FALLIMENTI - TORINO: Società p. az. «Stabilimenti Tessili», v. Saluggia 7, in persona amm. unico Bauducco Antonio; sentenza 21 novembre; curat. Cerruti prof. Michele; verifica 12 gennaio 1963; giudice Fenoglio. - Saitta Enrico, già commercio ingrosso frutta e verdura, stand al mercato ortofrutticolo di v. G. Bruno III; sentenza 21 novembre; curat. Cerruti prof. Michele; verifica 12 gennaio 1963; giudice Fenoglio.

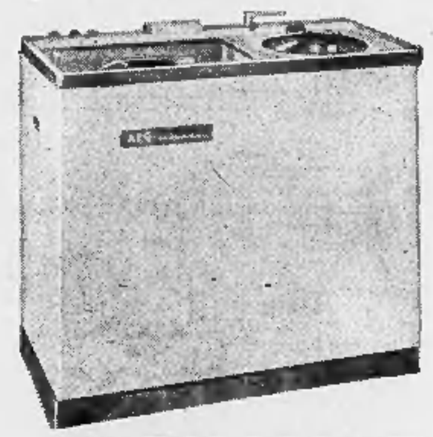
lavabiancheria

AEG

LAVAMAT

CAPACITÀ: Kg. 6 di biancheria asciutta

Le lavabiancheria AEG a funzionamento veramente automatico, rappresentano la perfetta realizzazione della tecnica più progredita; garantiscono prestazioni eccezionali e danno la certezza della scelta migliore



TURNAMAT

CAPACITÀ: Kg. 5 di biancheria asciutta

AEG

Simbolo mondiale di qualità

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS GESELLSCHAFT

COMAR S.P.A. MILANO VIA PIRELLI 12 TEL. 652351 (8 LINEE)

GALLERIA D'ARTE MAROTTA

Corso Vittorio Emanuele 38

Telefono 44.977 TORINO

VENDITA ALL'ASTA

Tappeti orientali - mobili - giade - avori - coralli - porcellane - lampadari, provenienti da collezioni private.

VENDITA: giorni 28, 29, 30 ad ore 21 - giorni 30 novembre, 1° dicembre ore 17,30.

da vagnino c'è

l'esposizione dei bozzetti presentati al matita d'oro vagnino concorso per artisti grafici indetto dalla ditta vagnino nel quadro delle manifestazioni per la IV settimana naz. della pubblicità

L'accordo firmato a Nuova Delhi

Londra dà armi gratuite all'India

Ma pone condizioni: dovranno essere usate solo per contenere un'eventuale avanzata cinese - Nehru ripete le sue riserve sul piano di pace di Pechino

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 27 novembre.

Il ministro britannico per le relazioni con il Commonwealth, Duncan Sandys, e il nuovo ministro indiano della difesa, Chavan, hanno firmato oggi un accordo sull'impiego delle armi fornite a Nuova Delhi dall'Inghilterra. L'intesa specifica che potranno essere usate soltanto per difendere l'India dall'aggressione cinese, e che agevolazioni saranno concesse a rappresentanti inglesi per controllare il rispetto dei patti.

Il governo indiano sarà esonerato dal pagamento di tutti i mezzi bellici, fino a un ammontare stabilito nell'accordo.

Duncan Sandys parte stasera per il Pakistan, dove avrà conversazioni con il presidente Ayub. A quest'ultimo ha scritto in questi giorni Nehru, dandogli la sua interpretazione dell'aggressione cinese, e spiegando i motivi dell'attuale atteggiamento indiano. Nello stesso messaggio, il Primo ministro afferma che le armi ricevute in questi giorni saranno usate per un unico fine, e cioè per difendere il territorio nazionale dai cinesi.

Quando l'India fu aggredita da Pechino, Washington promise a Nuova Delhi che il Pakistan non avrebbe approfittato della sua difficile situazione. Ma ora che la minaccia cinese si è attenuata, il governo indiano deve riesaminare il problema dei suoi rapporti con il vicino Paese: e non è una cosa facile. Le missioni inglese e americana nella capitale indiana hanno promesso tutto il loro appoggio a Nehru, ma hanno posto in rilievo che l'India non potrà ricevere prolungata e massiccia assistenza militare, se non cercherà, nel frattempo, di giungere a una intesa con il Pakistan.

Secondo gli occidentali, non vi può essere discussione su tale punto. Per anni, gli americani hanno fornito aiuti di armi al Pakistan e il governo Kennedy avrebbe difficoltà a convincere con il Congresso della necessità di fornire armi ad ambedue i protagonisti della eterna controversia in Asia. Gli inglesi ricordano che il Pakistan appartiene al Commonwealth, e non possono trascurare i suoi interessi. Quando la Cina parve travolgere l'India questi problemi furono dimenticati, ma solo per un momento: oggi né Washington né Londra, possono restare sordi ai timori del Pakistan.

Questa insistenza anglo-americana su una disputa che Nuova Delhi cercava di far dimenticare, ha deluso i funzionari indiani. A loro giudizio, gli aiuti militari occidentali (e soprattutto gli statunitensi, ovvero i più imponenti) sono condizionati, in modo più che pressante, a un accordo definitivo con il Pakistan. Gli indiani invece non vogliono riaprire i negoziati: sembrano preferire una «stabilizzazione» della attuale situazione nel Cashmir. Ma questa tesi non è condivisa dal Pakistan, il quale rifiuta di accettare un accordo basato sulla linea armistiziale nel Cashmir, e chiede un «fondamentale cambiamento» dello *status*, se non di tutto il Cashmir, almeno delle sue vallate.

Quanto alla tregua con Pechino, la situazione non è stata ancora chiarita. Un portavoce del governo indiano ha ripetuto oggi i motivi per cui Nuova Delhi non può accettare le proposte cinesi per un regolamento della vertenza. Le clausole della dichiarazione comunista — ha rilevato il portavoce — o almeno le principali sono inaccettabili perché rappresenterebbero un sacrificio territoriale non giustificato: se forse accettato, l'accordo si risolverebbe in un premio puro e semplice all'aggressione.

Il funzionario ha aggiunto che i chiarimenti sollecitati su alcuni punti del documento cinese sono giunti nella capitale indiana e sono ora allo studio del ministero degli Esteri.

Questo atteggiamento sostanzialmente negativo fa ritenere che l'India cerca di guadagnare più tempo possibile per riorganizzare le sue truppe. E si fa strada l'idea che le ostilità possono riprendere a più o meno breve scadenza.

Di ciò c'è traccia anche nel discorso pronunciato ieri dal presidente indiano Radhakrishnan al banchetto in onore del presidente della Repubblica Federale tedesca Lubke, in visita ufficiale in India, quando ha detto che «qualunque sia il prezzo da pagare per risolvere il conflitto con la Cina siamo pronti a pagarlo»

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Muore dopo l'iniezione che gli ha fatto un medico

Milano, 27 novembre.

(g. m.) Un commerciante svizzero che si trovava a Milano per affari, colto da un improvviso malore si è rivolto a un medico che gli ha praticato una iniezione. Subito dopo, il paziente è morto.

Oggi pomeriggio William Fricker, di 53 anni, nato ad Alessandria d'Egitto ma residente da tempo a Lugano, in via Basso 4, si è sentito male mentre era in albergo.

Il medico sottoposto il paziente ad un'attenta visita e dopo avergli riscontrato un forte attacco di «angina pectoris», per sollevarlo dalle sofferenze gli praticava un'iniezione. Il sanitario non aveva ancora estratto l'ago, che il Fricker si sbiancava in volto, perdeva i sensi e in pochi secondi spirava.

A Bresso, nei prezzi di Milano

Un aereo da turismo precipita mentre atterra: due feriti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 novembre.

(g. m.) Un aereo biposto da turismo è precipitato oggi poco dopo le 15.30 nei pressi dell'aeroporto di Bresso dove si accingeva ad atterrare: il pilota e un passeggero sono rimasti feriti.

L'aereo, un piccolo biplano siglato «HB-Ust», era stato acquistato in società da un gruppo di soci dell'«Aero Club» milanese, che lo adoperavano per voli di allenamento. Oggi vi avevano preso posto il pittore Gaetano Crippa di 42 anni, residente a Milano in via Rossini 3 e l'ing. Lodovico Moro di 31, dimorante in via Lamarmora 4 i quali avevano in programma di compiere alcuni giri senza allontanarsi troppo dal campo.

Il biposto si era alzato in volo nel primo pomeriggio dall'aeroporto di Bresso, sede dell'Aero Club. Dopo circa dieci minuti si apprestava ad atterrare, quando improvvisamente ha perduto quota ed è caduto a poche centinaia di metri dall'inizio della pista a fianco di via Ornato.

All'Ospedale Maggiore, i medici si sono riservati la prognosi nei confronti dell'ing. Moro, mentre Gaetano Crippa è stato giudicato guaribile in due mesi.

L'ex maggiore della Rau spera di trovare un lavoro a Ivrea

«Le accuse dell'Egitto, dice, sono invenzioni» - E prosegue: «La mia unica colpa è quella d'avere sposato una italiana»

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 27 novembre.

L'ingegnere Mohamed Okaili Goba El Sahi, l'ex maggiore dell'esercito egiziano che le autorità consolari del suo Paese avevano fatto arrestare a Milano il 31 ottobre scorso, è tornato a Ivrea la notte scorsa.

Oggi pomeriggio i giornalisti hanno suonato alla porta dell'alloggio di via Cavour 20, a pochi passi dal Municipio, dove l'ingegnere abita con la moglie Margherita Bracco.

E' stato chiesto a Mohamed El Sahi perché — secondo lui — il governo della Rau ha chiesto il suo ritorno contro in Patria. «Nell'esercito egiziano — ha risposto l'ex maggiore — svolgevo un compito molto delicato, particolarmente per la mia mansione di ingegnere elettronico. Sono, naturalmente, a conoscenza di molte cose importanti e riservate. Per questo l'Egitto ha chiesto il mio ritorno. Io però, che voglio sempre bene al mio Paese, non svelerò nulla, mai.

L'ex maggiore della Rau ha proseguito: «Si è parlato, come sapete, di traffico di stupefacenti e di delitti. Sono tutte invenzioni, così come la polizia e la magistratura italiane hanno chiaramente affermato. Io non sono colpevole di nulla. «La mia unica colpa è di aver voluto sposare la ragazza italiana che avevo conosciuto quattro anni fa, qui a Ivrea, in occasione di una missione per conto del governo egiziano. Da allora io, oltre che di Margherita, mi sono innamorato dell'Italia. Nell'estate scorsa ho deciso di sposarmi e di trasferirmi definitivamente nel vostro Paese».

Quali sono i propositi dell'ex maggiore per l'avvenire? «Prima di essere fermato a Milano — ha risposto — ero già in contatto con alcune fabbriche italiane per essere assunto in qualità di ingegnere. Ora riprenderò questi contatti. Spero di trovare presto una buona sistemazione. Tra due anni conto di ottenere la cittadinanza italiana».

s. s.

Paese del Lodigiano in allarme per una misteriosa intossicazione

Madre e figlia muoiono avvelenate dopo aver mangiato salamini e dolci

Poco dopo il pranzo di domenica erano state colte da malore - Avevano bevuto un po' di camomilla - Ieri, colpite da un altro attacco, sono state ricoverate all'ospedale, dove sono spirate a poche ore di distanza - Ordinata l'autopsia

Giuseppina Bottacchi, in basso, e la figlia Luigia avvelenate da funghi guasti a Castiglione d'Adda (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 27 novembre.

Madre e figlia sono decedute a poche ore di distanza l'una dall'altra all'ospedale di Codogno, dove erano state ricoverate per sintomi di avvelenamento. Le due vittime sono Giuseppina Gaeta in Bottacchi, di 55 anni, e la figlia Luigia, di 29 anni, residenti a Castiglione d'Adda, un paese della Bassa Lodigiana. I carabinieri, avvertiti stamane dalle autorità sanitarie, hanno aperto una inchiesta. La morte è stata determinata da intossicazione per ingestione di cibi avariati.

Si sono potute ricostruire le ultime ore di vita delle due donne attraverso la testimonianza di una zia, Teresa Gaeta Fusari, di 53 anni, anch'essa ricoverata all'ospedale di Codogno con sintomi di avvelenamento.

La Fusari, domenica, era stata invitata a pranzo dalla sorella Giuseppina e s'era intrattenuta per tutta la giornata nell'abitazione di Castiglione d'Adda. Verso sera le tre donne venivano colte da un leggero malessere, ma dopo avere sorbito una tazza di camomilla il malore sembrò superato.

La tragedia doveva esplodere all'improvviso. Lunedì mattina Luigia Bottacchi era andata in casa di una amica, Maria Pavesi, per ricamare dei capi di biancheria per conto di una ditta locale. Verso le 11 la giovane era colpita da spasmodici dolori allo stomaco; d'urgenza era visitata dal medico condotto, dott. Antiba, e ricoverata all'ospedale di Codogno.

Qualche ora più tardi, la madre, prima che venisse a conoscenza di quanto era accaduto alla figlia, era a sua volta colta da malore mentre si trovava sola in casa. Aveva la forza di raggiungere la porta e chiamare aiuto. La poveretta, visitata dal dott. Felisi, era pure ricoverata all'ospedale di Codogno, dove pochi minuti più tardi veniva raggiunta dalla sorella, Teresa, con gli stessi sintomi.

Dopo le cure praticate dai sanitari, le condizioni delle tre ricoverate parevano accennare ad un netto miglioramento; così verso le 20 Giuseppina Gaeta lasciava il nosocomio sentendosi completamente ristabilita.

Alle 22, improvvisamente, spirava all'ospedale la figlia Luigia. Alla madre la notizia non veniva naturalmente comunicata. Stamane, mentre i parenti cercavano di prepararla, Giuseppina Gaeta veniva nuovamente colpita dai dolori e, ricoverata all'ospedale, spirava qualche minuto più tardi.

Cosa avevano mangiato le tre donne? I carabinieri hanno accertato che nel corso della cenetta di domenica erano state consumate della polenta con salamini, delle paste alla crema e, per digerire, le tre donne avevano bevuto una tazza di camomilla. Nell'abitazione delle vittime i carabinieri hanno prelevato tutti i cibi conservati nella dispensa; fra l'altro, i resti dei salamini, un barattolo di camomilla e delle paste.

L'autorità sanitaria comunale ha richiesto l'intervento del medico provinciale e dei tecnici del Laboratorio d'igiene e profilassi. L'ufficiale sanitario del consorzio di Castiglione d'Adda ha prelevato, nel pomeriggio, da alcuni negozi del paese del coniglio arrosto, carni insaccate, salami e paste alla crema.

Altre persone in paese avevano mangiato gli stessi cibi, nell'a giornata di domenica, senza però accusare alcun malessere. L'insidia mortale si poteva nascondere nella camomilla, che la stessa signora Gaeta, come è consuetudine nella Bassa Lodigiana, aveva raccolto nei campi, e non è da escludere l'eventualità che frammisti agli steli vi fossero erbe velenose, o dei piccoli funghi.

Le cause esatte della duplice disgrazia saranno accertate domani mattina nella camera mortuaria dell'ospedale di Codogno dalla perizia necroscopica ordinata dal procuratore della Repubblica di Lodi e che sarà eseguita dal prof. Caio Mario Cattabeni e dal perito settore prof. Desiderio Cavallasi. I primi risultati dell'esame dovrebbero essere tempestivamente comunicati alla autorità inquirenti in modo da evitare altre vittime.

g. c.

Rinuncia a difendersi l'impresario fuggito da Varzi con Giulia Occhini

L'ultima udienza per la causa di separazione dalla moglie - Il giovane sostiene di non poter pagare gli alimenti - Fra un mese la sentenza

(Nostro servizio particolare)

Voghera, 27 novembre.

Si è svolta stamane al tribunale civile di Voghera la quarta ed ultima udienza della causa di separazione legale intentata dalla signora Gianna Casaschi nei confronti del marito, l'impresario Stefano Azzaretti di Varzi, ch'era fuggito l'estate scorsa con l'ex «dama bianca» Giulia Occhini. Dinnanzi ai giudici si sono presentati i legali delle due parti — l'avv. Cesare Pera, per la signora Casaschi, l'avv. Lino Bardi per l'impresario — i quali hanno confermato le loro conclusionali scritte.

La signora chiede che la separazione legale venga dichiarata per colpa esclusiva del marito e che a lei siano assegnati i due figli minori — un maschietto di sette anni e una bimba di quattro —, alla cui educazione dovrà provvedere. Chiede inoltre che venga confermato l'assegno mensile di 70 mila lire che l'impresario, a titolo di alimenti, deve passare alla moglie e che era stato fissato dal giudice nella prima udienza della causa quando, constatata l'impossibilità di un accordo amichevole delle parti, il magistrato aveva autorizzato la separazione dei coniugi e stabilito che i figli venissero affidati alla madre.

Dal canto suo Stefano Azzaretti, che ha rinunciato a difendersi dalle accuse della moglie accettando la responsabilità del fallimento del matrimonio, avanza unicamente riserve di carattere finanziario. Sostenendo infatti l'impossibilità materiale di far fronte alla corresponsione di 70 mila lire mensili, l'impresario domanda che venga ridotto l'importo dell'assegno a titolo di alimenti.

Il Tribunale, preso atto delle conclusioni degli avvocati, ha spedito la causa a sentenza. Il giudice relatore, dott. Ferrigno, stenderà ora il verdetto, che dovrà essere pronunciato entro un mese. E' dato per scontato che verranno accolte tutte le richieste della signora Gianna Casaschi.

Nelle scorse settimane sembrava fosse sorta una possibilità di riconciliazione fra i coniugi. Si disse allora che, ottenuta soddisfazione sul piano legale, la signora Casaschi avrebbe preso in considerazione l'idea di rappacificarsi col marito nell'interesse dei figli.

In questi ultimi tempi, invece, la situazione è andata viepiù precipitando e sembra che sia da escludersi ogni amichevole accordo fra i coniugi. La vicenda sentimentale fra Stefano Azzaretti e Giulia Occhini non appare infatti conclusa, come l'impresario aveva lasciato intendere, ma continuerebbe, benché gli interessati, preoccupati forse delle conseguenze anche penali che avrebbero potuto scaturire, usino da qualche tempo una maggior prudenza. Stando così le cose è logico che la signora Casaschi, trasferitasi con i figli a Voghera, dove ha affittato un appartamento, non intenda perdonare il marito.

f. m.

4 donne arrestate a Palermo

Signore della buona società rubavano ai grandi magazzini

Palermo, 27 novembre.

Quattro giovani dame della buona società palermitana sono state arrestate sotto l'accusa di furto. Si tratta di Rosaria Spinosa in Catanzaro di 28 anni, Ciella Salda in Agrò di 21, Maddalena Pampinella in Rubino di 29 e Maria Forte di 30 anni. Tutte le signore abitavano nella zona di via Oreto.

La polizia ha scoperto una delle donne mentre rubava in un grande magazzino del centro. Il sistema delle «signore» era abbastanza semplice: esse si frammischiavano alla folla dei clienti degli empori nelle ore di punta portando in mano dei sacchetti di altri negozi. Poi rubavano oggetti di vestiario o alimentari e li nascondevano nei sacchetti. Alcune commesse, però, sono riuscite ad identificare le ladre.

Fanfani inaugura a Firenze un reparto del «Nuovo Pignone»

Ricordata l'opera di Mattei

Firenze, 27 novembre.

Il presidente del Consiglio Fanfani ha visitato gli impianti fiorentini del «Nuovo Pignone», ed ha inaugurato un nuovo moderno padiglione. Al termine della visita il presidente dell'Eni, prof. Boldrini, ha rievocato la figura di Enrico Mattei ed ha ricordato che il «Nuovo Pignone» è opera sua.

Nel '53 l'azienda doveva essere chiusa, ma poi il sindaco La Pira e il governo vollero che l'Eni si assumesse l'onere di evitare il licenziamento dei dipendenti. In otto anni il «Nuovo Pignone» è diventata un'impresa molto importante. Ha un capitale di 3 miliardi di lire con 3.500 operai.

Parlando del complesso Eni, Boldrini ha detto che esso occupa 50 mila dipendenti e ha un fatturato di 500 miliardi all'anno.

Hanno parlato poi La Pira e Fanfani. Il Presidente del Consiglio rievocando i suoi incontri con Mattei ha detto: «Fu un uomo di povere origini e la sua libera ascesa, la sua potente affermazione, la sua dedizione al bene dell'Italia possono rimanere esempiari per gli italiani di oggi».

...là vi porta BOAC

La flotta BOAC di aviogetti Rolls-Royce 707, Comet e di turboelica Britannia
vi offre i più rapidi e più comodi voli attorno al mondo.
Gli aviogetti BOAC collegano i sei Continenti.
Raggiungerete la vostra meta più presto, freschi e riposati,
con un aviogetto BOAC.

In tutto il mondo

B·O·A·C

vi offre i migliori servizi

UFFICI PRENOTAZIONI: MILANO - TEL. 807.709 • ROMA - TEL. 489.191

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

ULTIME NOTIZIE

Si cerca una soluzione completa della crisi cubana

Incontro Kennedy-Mikoyan domani alla Casa Bianca

Il n. 2 del Cremlino ha già avuto un colloquio con l'ambasciatore americano Stevenson - L'Urss vorrebbe «sganciarsi» al più presto da Castro: Cuba le costa un milione di dollari al giorno

(Dal nostro corrispondente)

New York, 27 novembre.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che giovedì prossimo il presidente Kennedy riceverà il vice-Primo ministro sovietico Mikoyan, che attualmente si trova a New York dopo 24 giorni trascorsi all'Avana. Il colloquio avrà certamente per oggetto la questione cubana, di cui Russia e Stati Uniti cercano una soluzione definitiva. Mikoyan si tratterrà a Washington anche nella giornata di venerdì.

Domani il n. 2 del Cremlino incontrerà l'ambasciatore americano Stevenson. Non è chiaro se l'incontro avverrà a New York o a Washington. Oggi, Stevenson è a Washington. Vi si è recato per partecipare a un comitato promotore di onoranze alla signora Roosevelt, ma anche per riferire a Kennedy le «facezie» scambiate ieri sera con Mikoyan al pranzo offerto dal segretario generale dell'Onu, Thant. Abbiamo usato la parola «facezie» perché tutti i partecipanti al pranzo hanno detto che si è trattato di un incontro molto cordiale, condotto con spirito di mutua amicizia, brindando sovente alla salute dell'Onu e del paziente buddista birmano che la dirige. Ma, poi, è scappato fuori che, tra un piatto e l'altro, si sono anche dette cose serie, sono state scambiate proposte, si sono fatti nuovi sondaggi. E infatti, a pranzo finito, Stevenson ha ammesso che si sono anche dette cose utili, e Mikoyan ha ribadito che, tra Russia e America, restano ancora gravi e aspri problemi da risolvere, anche a proposito di Cuba.

Va notato che Thant non aveva invitato al pranzo i rappresentanti di Cuba e che, mentre, per parte americana, erano presenti Stevenson, Post e Mc Cloy, per parte russa, oltre a Mikoyan e a Kuznetsov, erano presenti anche Zorin e Dobrynin, venuto apposta da Washington.

Da fonte attendibile, si dà per certo che Stevenson ha già detto a Mikoyan: «Noi facciamo affidamento soltanto sulla parola di Kruscev. Egli ci ha promesso che vi saranno delle ispezioni internazionali in Cuba, atte a garantirci contro la possibilità di un eventuale ricollocamento di armi offensive nell'isola. E' ora su questo punto che dobbiamo trovare un accordo, se siete sinceri e volete rispettare i patti».

Mikoyan, a questa precisazione di Stevenson, non avrebbe risposto né sì né no. «Castro — egli si sarebbe limitato a dire, ripetendo la sostanza delle sue dichiarazioni ai giornalisti — è un caro e bravo amico. Per apprezzarlo, bisogna conoscerlo bene. Se lo conoscerete bene, piacerebbe anche a voi, e andreste benissimo d'accordo».

Non v'ha dubbio, si osserva alle Nazioni Unite, che Mikoyan vuole sganciare al più presto possibile la Russia da Castro, cercando, al tempo stesso, di salvare la faccia di Kruscev (impegnato con l'America e con il mondo intero), e l'amicizia del dittatore cubano. Non solo, il suo sforzo massimo raggiungere questo obbiettivo, facendo in modo che costi al suo Paese il meno possibile (attualmente, Cuba costa alla Russia un milione di dollari al giorno).

Questo sarebbe il succo della situazione. Da notare che la proposta, ieri avanzata da Castro, dopo la partenza di Mikoyan, e subito respinta dagli americani (ispezioni dell'Onu a Cuba, ma gli americani accettano le ispezioni dell'Onu in America, per le basi che minacciano Cuba) era già stata formulata da Mikoyan a Mc Cloy, durante il primo loro incontro di 26 o 27 giorni fa: prima cioè che Mikoyan si recasse all'Avana. Gli americani avevano subito risposto che l'idea delle ispezioni reciproche avrebbe potuto essere utile, possibile e vantaggiosa, nel solo caso che la Russia pensasse di estenderla anche al suo territorio, e cioè una piena reciprocità fra grandi potenze.

Antonio Barolini

Kennedy e Macmillan a colloquio il 19 dicembre

L'incontro alle isole Bahamas

Washington, 27 novembre.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il presidente Kennedy e il Primo ministro britannico Macmillan si incontreranno il 19 e il 20 dicembre nelle isole Bahamas per un esame dei problemi mondiali.

Un comunicato diffuso contemporaneamente a Washington ed a Londra afferma che Kennedy e Macmillan «hanno ritenuto utile avere un ulteriore colloquio nel quadro delle serie amichevole di esami non formali della situazione mondiale che essi hanno tenuto di tanto in tanto».

Incontro tra il vice-primo ministro russo Mikoyan, a sinistra, ed il delegato americano Stevenson all'Onu. Al centro il segretario dello N.U., Thant (Telef. A.P.)

L'urto in volo a cento chilometri da San Paolo

Un torinese tra le 27 vittime di due aerei scontratisi in Brasile

Si chiamava Antonio Cavaliere, di 28 anni, ed era un funzionario dell'«Alitalia» - Il suo nome non era nell'elenco dei passeggeri: viaggiava con il biglietto intestato ad un amico - Fino al 1953 aveva abitato a Torino

(Dal nostro corrispondente)

San Paolo, 27 novembre.

Tra le 27 vittime dei due aerei scontratisi ieri in volo ad un centinaio di chilometri da San Paolo, c'è anche un torinese: è ventottenne Antonio Cavaliere, trasferitosi in Brasile con la famiglia nel 1953.

A Torino abitava in borgo San Paolo. Aveva frequentato l'Istituto tecnico «Amedeo Avogadro» e contava ancora moltissimi amici nel capoluogo piemontese, ove vivono tuttora molti suoi parenti e due il padre, Giuseppe, morì lo scorso anno. Dal luglio 1958 Antonio Cavaliere era funzionario dell'Alitalia in Brasile; dopo aver prestato servizio nell'ufficio di San Paolo, dallo scorso febbraio era stato trasferito a Rio de Janeiro come addetto alle relazioni pubbliche.

Sabato scorso era tornato a San Paolo per incontrarsi con la madre, Maria Grieco, e la fidanzata. Dopo un sereno week-end, lunedì mattina era salito su un aereo diretto a Rio de Janeiro, con volo in partenza alle ore 8,40. A circa cento chilometri da San Paolo — com'è ormai noto — l'aereo si è scontrato con un apparecchio da turismo noleggiato da tre industriali che si recavano a Rio Grande do Sul. Entrambi gli aerei sono precipitati e tutti i passeggeri, ventisette persone, sono deceduti.

Soltanto nel pomeriggio di oggi si è avuta notizia della morte di Antonio Cavaliere. Il suo nome non risultava nell'elenco delle vittime. Il giovane funzionario della Compagnia aerea viaggiava infatti con un biglietto di servizio intestato al suo collega Renzo Occhini. La madre della vittima, signora Maria Cavaliere, oggi pomeriggio era ancora all'oscuro della tragica morte del figlio.

al. p.

Kozlov, il delfino di Kruscev al congresso comunista a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

Frol Kozlov, il vice di Kruscev al vertice del Pcus, seguirà i lavori del X Congresso nazionale comunista che si aprirannno domenica prossima. Gli esponenti di via delle Botteghe Oscure non nascondono la loro soddisfazione per il fatto che la delegazione di Mosca verrà guidata dal numero 2 del partito comunista sovietico. Questo — a loro avviso — significa che al Cremlino si dà importanza all'assise del più forte partito comunista europeo, dopo quello dell'Urss. Eppure dall'ultimo Congresso, che si svolse nel gennaio 1960, il partito di Togliatti avrebbe perduto duecentomila iscritti. Usiamo il condizionale perché i portavoce della direzione comunista affermano: «La cifra esatta degli iscritti al partito verrà comunicata al Congresso, secondo la tradizione».

La fase di espansione del pci, che è andata continuando dalla fine della guerra, sarebbe esaurita, e gli stessi esponenti comunisti lo ammettono. Ciò sarebbe dovuto, secondo loro, al fenomeno delle migrazioni interne, che sconvolge i piani organizzativi di tutti i partiti. Risulta anzi che questo tema delle migrazioni interne, unito a quello delle trasformazioni in atto nella popolazione italiana anche per l'esodo dalle campagne, costituirà uno dei punti principali di discussione del Congresso.

Prima però saranno trattati i temi politici, che sono essenzialmente tre: politica estera e coesistenza pacifica; atteggiamento del partito verso il centro-sinistra e organizzazione interna del partito.

v. s.

Washington smentisce il ritiro delle basi in Turchia

Washington, 27 novembre.

Autorevoli fonti americane escludono stasera che il governo di Washington abbia mai manifestato l'intenzione di smantellare, entro la fine dell'anno prossimo, le basi di missili «Jupiter» situate in Turchia. La notizia era stata pubblicata stamane da un giornale britannico, il *Daily Telegraph*.

Otto banditi rapinano 110 milioni di lire a Londra

Con la somma dovevano essere pagati gli stipendi dei dipendenti di una società aerea

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 novembre.

Una sensazionale rapina ai danni della Società aerea Boac è stata compiuta oggi all'aeroporto di Londra. Il bottino: banconote per 110 milioni di lire. Gli otto banditi autori del colpo si sono allontanati su due velocissime auto e sono scomparsi senza lasciare tracce.

A rendere più drammatico l'episodio ha contribuito la lotta esplosa fra i rapinatori e i quattro uomini cui era affidata la somma. Nessuno è ricorso ad armi da fuoco, ma, per alcuni minuti, gli aggrediti hanno combattuto con mazze, catene e picconi contro i fuorilegge. Di questi ultimi, due sono stati rimasti feriti, uno di striscio, l'altro a una spalla, ma sono riusciti a fuggire. I quattro della scorta sono tutti in ospedale.

Il fatto è avvenuto questa mattina, nella sala d'ingresso della «Comet House», il grande edificio, sede degli uffici della società inglese all'aeroporto di Londra. La somma sottratta è di 62 mila 500 sterline, pari a 109 milioni e 375 mila lire, ed era destinata al pagamento di salari e stipendi.

Le 62 mila e 500 sterline — quasi tutte in banconote da cinque — erano in un bauletto metallico lungo un metro e largo sessanta centimetri. Il bauletto era in una macchina blindata preceduta e seguita, durante il viaggio, da due altre auto. Proteggevano la somma due robusti agenti del servizio di sicurezza della Boac e due funzionari dell'ufficio contabilità.

Giunti alla «Comet House», i quattro uomini presero il bauletto e lo portarono nella sala d'ingresso. Chiamarono l'ascensore e quando scesero ebbe inizio quella che i giornali descrivono stasera come «la battaglia dell'aeroporto». Dall'ascensore balzarono cinque uomini, con la testa infilata in calze di nailon e armati di mazze, picconi e catene. I quattro funzionari della società aerea reagirono coraggiosamente e la lotta durò violentissima, per vari minuti: ma furono sopraffatti.

m. ci.

ULTIME DI CRONACA

Identificati 4 giovani che svaligiavano negozi

Negli ultimi mesi si erano verificati nella zona di Barriera Nizza furti in negozi di generi di abbigliamento, il più rilevante dei quali era stato quello del 30 agosto ai danni del negozio Facit di via Nizza 309. Il commissario dott. Isola aveva incaricato delle indagini i brigadieri Siocco e Rossi. I due sottufficiali sono ora riusciti ad identificare i responsabili dei colpi: sono i fratelli Aldo e Salvatore Di Paola, il primo di 18 anni abitante in piazza Fitzi 13 e il secondo di 22 anni, abitante in via Guido Reni 71; Emanuele Z., 17 anni, e Giuseppe L., 15 anni, entrambi abitanti in via Genova 152.

Buona parte della refurtiva è stata ritrovata in casa di Salvatore Di Paola, il quattro giovani sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza: la Procura della Repubblica deciderà se dovranno essere arrestati dato che possono essere imputati anche del reato di associazione a delinquere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

REDATTRICE LA STAMPA

Macelleria chiusa a Milano vendeva carne con il solfito

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 novembre.

(g. m.) Una macelleria di corso Lodi 4, appartenente a Pasquale Garro, è stata chiusa per quindici giorni su ordine delle autorità sanitarie del Comune. E' risultato che aveva posto in vendita carni tritate con l'aggiunta di solfito.

La notizia del provvedimento è stata data stasera anche se l'operazione è stata eseguita il 27 settembre scorso da una pattuglia di vigili della polizia annonaria-commerciale che ha analizzato due campioni di carne posta in vendita facendo uso del reagente chimico «verde malachite».

La macelleria di corso Lodi, nel luglio scorso, era già stata chiusa per due giorni avendo il Garro introdotto clandestinamente 75 chili di carne bovina non scortata dal certificato sanitario.

Stato Civile di Torino

26 novembre 1962

NATI — **Tesio** Cristina; **Fasil** Claudio; **Ceraglio** Angela; **D'Alberias** Gabriella; **Dellisanti** Daniela; **Wick** Pietro; **Barberis** Antonella; **Bersano** Barbara; **Leanti** Daniela; **Rosati** Cristina; **Cremonino** Antonella; **Carrera** Maria; **Peirino** Guido; **Campostto** Gino; **Curcio** Felicia; **Biasioli** Patrizia; **Giergia** Patrizia; **Facchin** Silvia; **Calitta** Giovanni; **Giorgi** Andrea; **Lalumia** Diego; **Racca** Livia; **Nevolo** Roberto; **Truffo** Marco; **Maruogani** Anna; **Fusco** Orio; **Insen** Piergiorgio; **Dutto** Laura; **Audisio** Paola; **Casella** Paola; **Parella** Giuliana; **Cattaneo** Franco; **Bessa** Rita; **Lauro** Alfonso; **Mellica** Adriana; **Mancusa** Giovanni; **Bagatin** Patrizia; **Maculan** Claudio; **Gibertini** Paola; **Dibiletto** Diego; **Marino** Luca; **Palmero** Roberto; **Ubaldi de Capei** Gianluca; **Mardocea** Attilio; **Montabone** Paola; **Neri** Maria; **Carlucci** Paola; **Burdisso** Silvana; **Guarato** Giuseppe; **Moschini** Andrea; **Capra** Paolo; **Miranio** Elena; **Cali** Laura; **Aprile** Nadia; **Maudino** Andrea; **Ruccoliero** Carla; **Giugliano** Gian Paolo; **Nicoletti** Giuseppe; **Cazzaniga** Giorgio; **Michelizza** Laura; **Santoro** Massimo; **Coppa** Margherita; **Benini** Elisabetta; **Chiarle** Marilena; **Antoniazzi** Stefano; **Minutella** Maria; **Fatibene** Franco; **Guida** Tiziana; **Gili** Maurizio; **Penna** Stefano; **Beccati** Maria; **Abeate** Giorgio; **Cerrato** Piero; **Zanzarelli** Maurizio; **Patrilli** Roberto; **Bevalenta** Nicoletta; **Sarogila** Luigi; **Bennati** Daniele; **Zarpellon** Sonia; **Raolia** Ughetta; **Garlanda** Paola.

MORTI — **Del Pero** Mario, anni 76, nato a Torino, professore, abitante in corso Vinzaglio 24; **Penna** Stellina, a. 42, Montegrosso, v. Fagnano 13; **Gillio** Pietro, a. 59, Torino, assist. tecn. Municipio, v. Principi d'Acaja 14; **Villa** Clara in Piovano, a. 33, Torino, str. S. Mauro 35; **Luparia** Virgilio, a. 61, Casale Monf., p. Chironi 12; **Bellavia** Armando, a. 1, Racalmuto, v. Piave 8; **Grilli** Ines in Saffietti, a. 70, Perugia, v. Mad. Cristina 51; **Largher** Barlolo, a. 78, Cemara, v. Aosta 31; **De Marilleo** Angela ved. Santovito, a. 80, Patrasso, v. Piraeo 15; **Barbieri** Pierina ved. Sordelli, a. 69, Pavia, v. Mentana 21; **Massat** Eloisa in Goniero, a. 58, Bautange (Francia), c. G. Agnelli 158; **Benavere** Maria in Pes., a. 79, Via v. Fabriziano 8; **Biasich** Giuseppe, a. 70, Fiume, v. Parenzo 80; **Valente** Marianna ved. Roero, a. 86, Montegrosso, c. Gottardo 105; **Bernini** Gisella in Berzan, a. 70, Badia Polesine, v. Montemagno 36; **Vergnano** Lucia, a. 61, Torino, v. G. Bogetto 19; **Zurchi** Nice in Zangrandi, a. 68, Musso 2 Maria, v. Padre Denza 24; **Mastrella** Marianna ved. Garetto, a. 81, Torino, v. Marco Polo 7; **Giorgis** Egidio, a. 80, San Gillio, c. Claviere 1.

Decessi negli ospedali: **Figina** Giulia, a. 77, Varedo, relig.; **Zapata** Maricita ved. Cugerone, a. 74, Torino; **Rissa** Anna ved. Conia, a. 74, Busca; **Lanzavecchia** Angela ved. Dondo, a. 74, Alessandria; **Amapane** Guido, a. 73, Alpignano; **Amione** Linda, a. 33, Monza, oper.; **Desquigiovanni** Italo, a. 70, Scito; **Maela** Savina in Ventura, a. 47, Rosta, pettinatr.; **Galgina** Giuseppe, a. 73, Torino; **Bertolda** Maurizio, a. 44, Ceres; **Bellino** Antonio, a. 72, Torino; **Marenga di Morlando** Cristina, giorni 12, Torino; **Artura** Gurzi, a. 22, Calauna, barb.; **Malusa** Roberto, a. 46, Lecce, rappres.; **Vastelli** Mariano, a. 85, Casapreta. **Matrimoni 10 - Nati 81 - Morti 34**

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sartori

Ne danno il triste annuncio, la moglie **Piorina Candellero**, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 29 corrente alle ore 10,30 dall'Ospedale S. Vito.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

I nipoti **Catti Candellero** e Famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa dello Zio

Mario Sartori

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Gli Amici della **Bonciolla** «Nino Golgia» partecipano al dolore dell'amico Antonio Sartori per la dipartita del fratello

Mario

— **Torino**, 27 novembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari a ottant'anni

Maria Bauducco n. Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Michele**, i figli **Battista, Bartolomeo, Antonio** e **Margherita** con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 28 ore 14 dalla Gerra, ore 15 da via Quarante.

— **Carignano**, 27 novembre 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Teresa Perino ved. Cav. Perino

anni 85

Ne danno il triste annuncio: nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Frati Canavese giovedì 29 alle ore 10.

— **Frati Canavese**, 27 novembre 1962.

Giovedì 29 novembre alle ore 11 verrà celebrata nella Chiesa di San Filippo una Messa in suffragio del

Dott. Carlo Besostri dei Conti Grimaldi di Bellino

La moglie ed i figli sono grati a quanti si uniranno con una preghiera al loro immenso dolore.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

30-11-1953 **30-11-1962**

Nel VII anniversario della morte del

Dott. Adolfo Rolla

la moglie e la figlia Le ricordano con immutato dolore.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

1961 **1962**

Nel tristissimo anniversario della scomparsa del

Rag. Giacinto Balloni

la moglie lo ricorda con immutato dolore.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

1961 **1962**

Nel 1° anniversario la famiglia con rimpianto lo ricorda a tutti. S. Messa 29 novembre ore 8 Parrocchia S. Anna.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Dopo una vita compiuta dedicata alla famiglia è repentinamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Casanova nata Fisanotti

Ne danno dolorosa annuncio: il marito, i figli: **Aldo, Anna, Mario** nelle rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 28 ore 16 partendo dal Nuovo Martini.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Franco Nuvari, Giovanni Pittini, Rolat Altindag, Romano Feliciangeli, Sergio Torenzi, Aldo Bonanni, Aldo Marcinelli, Pina Guglielmi e **Maria Teresa Morelli**, collaboratori dello Studio prendendo viva parte al dolore che lo ha colpito, Sono affettuosamente vicini al Loro Architetto Mario Casanova per la perdita della Mamma Signora

Maria Fisanotti in Casanova

avvenuta in Torino il 27 corrente mese.

— **Roma**, 28 novembre 1962.

I **Soci**, le **Maestranze** e gli **Operai** della **ce.M.D. S.p.A.** prendono profondamente parte al dolore che ha colpito l'Arch. Mario Casanova per la perdita della Mamma Signora

Maria Fisanotti in Casanova

avvenuta in Torino il 27 novembre 1962.

— **Roma**, 27 novembre 1962.

Umberto e **Anna Maria Martinotti** con i loro bambini partecipano al profondo dolore che ha colpito il carissimo amico Mario Casanova per la perdita della Mamma Signora

Maria Casanova

avvenuta in Torino il 27 c.m.

— **Roma**, 28 novembre 1962.

Le **Maestranze** e gli **Operai** della **Società Casalverde** prendono viva parte al dolore dell'Architetto Mario Casanova per la perdita della

Mamma

avvenuta in Torino la notte del 25 c.m.

— **Roma**, 28 novembre 1962.

«Le famiglie **Bosco** e **Ivaldo** partecipano al dolore dell'amico Alfio Casanova per la scomparsa della

Mamma

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Si uniscono al dolore del figlio Alfio i Colleghi del **Servizio Acquisti FIAT Sezione Materiale Ferroviario**.

Stroncata improvvisamente l'esistenza semplice e buona di

Giuliano Merlo

di anni 21

Piangono la scomparsa **Bianca Gilli**, il papà **Augusto**, il fratello **Mario**, il padrino **Luigi Gilli**, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente alle ore 15.30 in Rosta via Italia 6.

— **Rosta**, 27 novembre 1962.

La **SAIVA** partecipa la grave perdita di

Giuliana Merlo

suo apprezzato collaboratore.

— **Rivoli**, 27 novembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Faustina Morosi in Re

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe**, i figli **Angela, Adda** e **Tea** la nuora, i generi, nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 novembre alle ore 14,30 partendo da via Palazzo di Città 25. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Il rag. **Carlo Minetti** e famiglia ringraziano vivamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Nanda

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ciaudano

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, sorelle, cognati, zia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da Strada Santa Margherita 77. Servizio pullman alle ore 14 da piazza Gran Madre.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Il **Circolo** di **Settimo** di **Torino** partecipa al lutto dell'Avv. Luigi Angeletti consigliere della Società per la perdita della Mamma

N.D. Elda Augias

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Al dolore della Famiglia per la perdita del

Dott. Eugenio Salussolia

partecipano gli **Ex Colleghi Pensionati** della **Fiala Meloa Assicurazioni**.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Vanni Cerutti e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Salussolia per la repentina scomparsa del

Dott. Eugenio Salussolia

— **Torino**, 26 novembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata

Maria Luisa Davi

Addolorati ne danno il triste annuncio la sposa **Maria Luisa** con il marito **Luigi Brunato**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 28 corrente alle ore 10,30 partendo da via Piazzi 7.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Eugenio Visconti

Addolorati lo annunciano: la moglie, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 29 corr. ore 10,30 da via Alessandria 5. La presente serve da ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Lizzi

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli, nuore, nipoti. Funerali oggi 28 alle ore 14,30 da via Venezzano, 61.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Il **Gruppo Anziani** del **Municipio** di **Torino**, unitamente con dolore, la scomparsa del proprio socio

Giuseppe Dosio

Funerali 28 corrente ore 14 corso Cadore 31/61.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Annie e **Piero Pozzo** sono fraternamente vicini ai cari cugini Ranieri e Silia per la scomparsa del

N.H. Emanuele Vassallo dei Conti di Castiglione

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Le Famiglie **Nicolello-Carle** si uniscono al dolore della famiglia Falconieri per la scomparsa della cara mamma

Isolina Vallet in Falconieri

— **Torino**, 28 novembre 1962.

La Famiglia **Cozzo** con imperituro affetto e riconoscenza ringrange

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Giovedì 29 novembre, anniversario della scomparsa del

Conte Giancarlo Camerana

saranno celebrate S. Messa di suffragio alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Sassi e alle ore 12 al Santuario della Consolata. La famiglia è grata a quanti si uniranno alle sue preghiere.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Giovedì 29 novembre alle ore 10 nella cappella dell'Istituto Sociale (via Accursio 30) sarà celebrata una Santa Messa in suffragio del tenente pilota medaglia d'oro al valor militare

DOTTOR

Andrea Brezzi

del

SENATORE INGEGNERE

Giuseppe Brezzi

e di

Felicina Brezzi Cinelli

Si ringraziano gli amici che si uniranno nella preghiera.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Scarrone, Anelli, Mazzetti** ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Giuseppe Capitolo per l'assistenza affettuosa e sollecita al loro Caro.

Santificata dalla sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Borgo nata Bono

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Ing. **Giacomo**, le sorelle **Piera** ved. **Vigna, Giuseppina Fatala**, il fratello **Vittorio**, zii, cognati, parenti tutti e la fedelissima Suor **Clotarenza**. Funerali giovedì 29 corr. alle ore 8,45 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà della cara Defunta, non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

I nipoti e pronipoti **Vigna, Ghersa, Dicenzi, Fatala** piangono la perdita della cara e indimenticabile

Zia Tere

— **Torino**, 27 novembre 1962.

I cognati:
Giuseppe e **Gregorio Borgo**
le cognate:
Edvige Gamba
Ernesta Marengo
Maria Ferraris
Carolina Rivetti
Teresa Lappo
Giuseppina Roberto
con le rispettive famiglie, piangono la perdita irreparabile della loro tanto amata

Teresa Borgo

— **Torino**, 27 novembre 1962.

La **Ditta C. Rebaudengo & Figli** prende viva parte al dolore dell'Ing. Giacomo Borgo per la scomparsa della Moglie, Signora

Teresa Borgo Bono

per molti anni apprezzata Consulente.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

La famiglia **Della Casa** partecipa al dolore dell'Ing. Borgo per la morte della moglie, Signora

Teresa Borgo

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Gli Impiegati della **Rebaudengo** partecipano al dolore per la dipartita della Signora

Teresa Borgo

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Dopo lungo e coraggioso soffrire è spirata

Ilda Bacardote

Lo annunciano desolati la fedelissima **Lina Valfredo**, le zie **Selina Lacombe** e **Maria** ved. **Pollarolo** col figlio **Mario** e consorte. Le cugine e i cugini **Bacardote, Almanzi** e **Trevis**. Funerali mercoledì 28 corr. ore 16 partendo dall'ospedale Nuovo di Verzelli. Parenti e amici rimarranno per la continua e affettuosa assistenza il dottor Cesare Vercellotti.

— **Vercelli**, 27 novembre 1962.

Ricordano la cara

Ilda

le amiche: **Ines Comazzi, Cleia Balmazzo-Voghera, Maria Vittoria Malvano, Ada** e **Gioietta Oriona** e **Anna Sottagrine**.

— **Vercelli**, 27 novembre 1962.

E' mancata ai suoi cari

Ferdinando Cortazza Coi

L'annunciano: la moglie **Anna Tordini**, la madrina, i figli **Alberto** e **Franco**, i parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo da corso Mediterraneo 80. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Il rag. **Carlo Minetti** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Nando

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Marilena Bosio e famigliari tutti, piangono la dipartita della sua adorata nonna

Luigina Rolo nata Olivero

I funerali [illegible] ore 14,30 via Monginevro 33.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

I cugini **Soraso, Gamo, Vittori-Carlo** partecipano al lutto.

Lidia e **Nanni Savera** partecipano con immenso affetto al grande dolore dei Familiari per l'immatura dipartita della carissima loro Ilaraina

Germana Borla Palermo

— **Torino**, 27 novembre 1962.

I cugini **Enrico, Cesarino, Cesare, Peppino, Filippo Manti** e famiglie partecipano all'immenso dolore di Renato per l'immatura perdita della cara

Germana Borla

— **Torino**, 27 novembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti della Fede

Teresa Cravetto ved. Maschini

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Renata** ved. **Artaz** con il figlio **Adriano**, la sorella **Virginia**, il fratello **Francesco** e famiglia; il signor **Dino Artaz**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Via S. Vincenzi mercoledì 28 novembre alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Piemonte 3, St. Vincent.

— **St. Vincent**, 27 novembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Borgogno ved. Giudice

Addolorati lo annunciano: figli, figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata domani 29 corr. alle ore 8,30 da strada del Salice 78 Torino a Castiglione Falletto ove avranno luogo i funerali alle ore 16. Autopallman per l'accompagnamento adulti a rilorno.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Scalerandi ved. Bolognino

Addolorati ne danno il triste annuncio: figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 28 alle ore 16 partendo da via Alessandria, 35. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

E' mancato improvvisamente

Giuseppe Destefanis

Artigiano tappezziere

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello; la cognata; nipoti e parenti tutti. Il funerale oggi 28 corr. alle ore 11,30 da via Venezzano, 61.

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Il **Gruppo Anziani** del **Municipio** di **Torino**, unitamente con dolore, la scomparsa del proprio socio

Giuseppe Dosio

Funerali 28 corrente ore 14 corso Cadore 31/61.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Annie e **Piero Pozzo** sono fraternamente vicini ai cari cugini Ranieri e Silia per la scomparsa del

N.H. Emanuele Vassallo dei Conti di Castiglione

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Le Famiglie **Nicolello-Carle** si uniscono al dolore della famiglia Falconieri per la scomparsa della cara mamma

Isolina Vallet in Falconieri

— **Torino**, 28 novembre 1962.

La Famiglia **Cozzo** con imperituro affetto e riconoscenza ringrange

Rag. Giorgio Maggiore

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Giovedì 29 novembre, anniversario della scomparsa del

Conte Giancarlo Camerana

saranno celebrate S. Messa di suffragio alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Sassi e alle ore 12 al Santuario della Consolata. La famiglia è grata a quanti si uniranno alle sue preghiere.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Giovedì 29 novembre alle ore 10 nella cappella dell'Istituto Sociale (via Accursio 30) sarà celebrata una Santa Messa in suffragio del tenente pilota medaglia d'oro al valor militare

DOTTOR

Andrea Brezzi

del

SENATORE INGEGNERE

Giuseppe Brezzi

e di

Felicina Brezzi Cinelli

Si ringraziano gli amici che si uniranno nella preghiera.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Scarrone, Anelli, Mazzetti** ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Giuseppe Capitolo per l'assistenza affettuosa e sollecita al loro Caro.

Le famiglie: **Santopinto - Vannacco, Cosolla, Molon, Sbaia** partecipano al dolore per la scomparsa di

Carla Baralis

— **Torino**, 27 novembre 1962.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Ida Agostini ved. Bolonotto

la figlia, il genero e nipoti la ricordano con immutato affetto. La Messa giovedì 29 novembre ore 9 Parrocchia S. Agnese, corso Monciaori ang. via Cottenno.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

La desolata moglie **Cietta** con le Famiglie **Peyro** e **Mondino**, nell'impossibilità di farlo personalmente, con animo commosso ed immenso rimpianto prega per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla cara memoria del

Dott. Enrico Peyro

porge un particolare ringraziamento all'Amico Prof. Dott. Filippo Quaglia per l'affettuosa ed amorevole assistenza e cure prestate; all'Amico Comm. Rag. Claudio Ciabatti la cui amichevole presenza è stata di particolare conforto; a tutti i parenti, al Sign. Medici, agli Amici, Commercianti, Dipendenti e Collaboratori che hanno partecipato al suo profondo dolore.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

Le Famiglie **Peyro - Mondino**, profondamente commosse per la sincera partecipazione al proprio dolore per la dipartita dell'indimenticabile

Dott. Enrico Peyro

ringraziano tutti i Colleghi Industriali Farmaceutici ed in particolare: l'Unione Nazionale Industria Farmaceutica, nella Persona del Suo Presidente Dott. Fulvio Bracco e del Direttori Prof. Avv. Franco Nicolai e Dott. Siano Scarzo; l'Associazione Piemontese Industriali Chimici, nella Persona del Presidente Dott. Comm. Ermanno Gurgo Salice e del Segretario Rag. Renzo Zampini; gli Industriali Farmaceutici Torinesi, nella Persona del l'ago Gruppo Dott. Giovanni Scotti; il Comitato Piccola Industria di Torino, nella Persona del Suo Presidente Dott. Paolo Berossi e tutti quanti con la propria presenza, con fiori, e col pensiero sono stati loro vicini nel grave lutto. La Santa Messa di Trigesimo verrà celebrata il 31 dicembre 1962 alle ore 8,30 nella Chiesa di Nostra Signora del SS. Sacramento, via Casalborgone n. 16, Torino.

— **Torino**, 28 novembre 1962.

#

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aduppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dov'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito dalle corrispondenze a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La Pubblicità Stampa S.p.A.», in base ai capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinataria delle corrispondenze » indirizzate alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è [illegible] la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, ondulatori, isolatori, permute, indirizzi. Sarucco, [illegible] Vercelli 58, tel. 21-836.

ARGIOCCASIONE smerigliatrici presse trapani bilancieri [illegible]. Tabucchi, Valeggio 4. A100002

AUTOCEE tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ufino [illegible] Torino. 81

CALDAIE [illegible] 100.000 e [illegible] caldaia semiuovo (5 [illegible] funzionamento), completo di accessori, vendonsi. Telefonare ore ufficio 293-031. A102436

CARRELLI elevatori Forche, nuovi, usati, [illegible] noleggi. Palea, Tel. 534-332.

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 547-116.

MOTORE diesel [illegible] 6 cavalli occasione vendesi. Telefonare 534-332.

OCCASIONE vendo compressore 100 litri causa nuova. Orlandi, Francia 93.

PIEN impianti pioppeti: pioppelle di 1 o 2 anni presso [illegible] Doglione Emilio, Castello d'Annone, Asti, telefono 39.

PREFABBRICATI impermeabili [illegible] Scav per coperture piane, arco, Schoeck, falde, ponte, [illegible]. Economia, rapidità montaggio. Telefonare 83-711.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siffor, via Nizza 32. 1243

TORNI, frezatrici, limatrici, [illegible]. Consegne rapide. Italmac, [illegible] Dateno Rivietica 10 bis, Torino. Telef. 599-844.

TRATTORE industriale elettrico 50 qli, completo cerealisme. Palea, tel. 534-332.

VENDESI puntatrice elettronica [illegible], kw da 15-90, con compensatore incorporato. [illegible]. Telefonare 22-747.

2 Artigianato L. 100 p.p.

ARTIGIANO edile libero subito eseguo esclusivamente riparazioni restauri. Telefonare 324-333 A102346

ASFALTATORE eseguo coperture entrati riparazioni. Telefonare 81-353.

DECORAZIONI in genere civili industriali ovunque, prezzi miti. Telefonare 521-742. A106242

MURATORI specializzati costruzione ville piccoli fabbricati [illegible]. Prezzi modici. Telefonare 81-680 A104394

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, [illegible] Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 667-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati contenuto targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifina, via Nerrani 19, telefono 40-679. 1195

A. AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati Mafia, via Don Minzoni 14, telefono 53-591. 1077

A buone condizioni rilevo rosticceria pizzeria taverna calda. Telefonare 271-104

A PRESTITI [illegible] A LAVORATORI [illegible] PENSIONATI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 667-649. —

A Torino affidiamo [illegible] tabaccheria avviatissima. Ifina, via Mazzini 1.

A vicinanze Torino, causa decesso, cedo, bar trattoria, affittacamere, lavoro garantito Telefonare 519-546 660

ABBIGLIAMENTO centralissimo cedesi Telefonare 519-525 A103992

ACQUISTO qualsiasi negozio purchè buono, preferibilmente tessile-abbigl. pelleteria. Telefonare 887-884 575

AFFARE [illegible] familiare costretto vendere assolutissimo mobilificio zona Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ». A103301

AFFARONE alimentari gran emporio cedesi causa malattia. Telefonare ore 13-15: 388-159. A103026

AL migliore offerente cedo licenza latteria. Telefonare 273-970 A104125

AFFARONE, cedesi panetteria 2.800.000 zona Francia, affitto 40.000. Telefonare 595-490. 808

ANTICIPAZIONI, conversioni, finanziamenti, prestiti normali e immobiliari. Celerità rateazione. Telefonare 527-496.

ASMA Taggia (Sanremo) cedesi pensione avviatissima 30 letti, ristorante, bar. Scrivere: Hirose, Pubblicità 25, Sanremo. 29936

ATTENZIONE! Cedo bar privilegiata posizione, chiusura serale, [illegible] passaggio pedonale. Telefonare 511-683.

ATTENZIONE! Commestibile 100.000 giornaliere, 4.000.000; Salumeria 80.000 giornaliere, 2.000.000; Drogheria industriale 80.000 giornaliere, 5.000.000; Pasticceria 16.000 utile giornaliero, 4 milioni 500.000; Latteria gelateria 5 qli più fabbrica burro periferia, utile 22.000 giornaliere, 11.000.000; Panetteria due a 15 qli giornalieri; Bar biliardo 40.000 giornalieri, 6.500.000 e molti altri veri affari. Interpellateci Diserino, Sant'Anselmo [illegible]. 578

ATTENZIONE! Drogheria torrefazione 150.000 giornaliere 8.000.000, tabaccheria 150.000 giornaliere 12.000.000. Urge cedere. Affaroni. Diserino, Sant'Anselmo 13. 578

ATTENZIONE! Ristorantino moderna attrezzatissimo ottima posizione causa familiari cedesi o concedesi gestione. Ballna, Sacchi 34. [illegible]

ATTREZZATURA nuova completa per pizzeria e rosticceria, svendiamo. Telefonare 682-891 ore ufficio. A103324

AUTORIMESSA cedesi con o senza mutui e abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1466 — Torino ». A[illegible]

AUTORIMESSA centralissima reddito 600.000 mensili, cedo urgentemente. Telefonare 519-296. A106079

BAR S. Rita [illegible] 35.000 giornaliero vendesi. Telefonare 396-177.

CAUSA espatrio urge cedere negozio tessuti confezioni anche senza merce annesso due camere servizi. Tel. 592-568

CAUSA ritiro commercio cedesi laboratorio maglieria centralissimo, giro affari 25.000.000. Comm. Cravenzola, Cernaia 40. 598

CAUSA trasferimento urge cedere negozio biancheria maglieria confezioni, su corso. Telefonare 772-893. 595

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14060

CEDESI panificio forno attrezzatissima centrale. Cassetta 1481 P. Bip. Genova. 29926

CEDESI avviata autoscuola capacità [illegible] macchine. Telefonare 674-566.

CEDESI [illegible] profumeria ottimo affare zona S. Paolo, [illegible] con patti.

CEDESI in Cuneo [illegible] distribuzione giornali illustrati. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8371 — Torino ». A103559

CEDESI negozio alimentari pastificio con alloggio, incasso [illegible] dimostrabili, ottima posizione su corso. Telef. 774-963.

CEDESI [illegible] pettinatrice avviato centrale. Telefonare 521-794. A103646

CEDESI in corso bellissima panetteria [illegible] apertura. Occasione, L. [illegible] 200.000. Telefonare 793-196. A104233

CEDO [illegible] nuova apertura 1.750.000. Denti, telefono [illegible] 855, Gioberti 38.

CHIRURGO [illegible] con [illegible] soci con capitale o locali istituenda Casa di Cura chirurgia estetica ed istituto di bellezza. Telefonare 741-806.

CINEMA reddito 13.000.000 nettissimi dimostrabili cedesi esclusivo mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7276 — Torino ». A105318

FRUTTA, verdura, scatolame, formaggio vendo 200.000; incasso [illegible]. Casalegno, Vanchiglia 43. 954

HOTEL Mentbé, 26 letti, moderno, comfort, redditizio, vendesi. Via Vanchiglia 14. A104359

HOTEL Riviera Ligure 120 camere saloni servizi accessori moderni spiaggia gabine vende Tiziani, Gioberti 35, Sanremo. 30042

INGROSSO vini causa trasferimento, cedo convenientemente. Telefonare 777-271.

LABORATORIO maglieria [illegible] e confezioni [illegible] attrezzato ottimamente avviato alta zona industriale Canavese cedesi oppure affittasi facilitazioni pagamento. Scrivere dottor Salvatore Fragalà, via Cernaia 40, Torino.

LATTERIA assicolici commestibili forte reddito cedesi [illegible] Telefonare 555-382 461

LATTERIE, galateria, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LICENZA privilegiata panificazione trasferibile cedo Fossano, Novara 29, telefono 227-775 946

NEGOZIO signorile pelletteria centralissimo cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3125 — Torino ». A103339

PANETTERIA forno 12.000.000 rivendita kg. 150 5.500.000 vendesi. Telefonare 527-976 674

PANETTERIE quintalati diversi buone posizioni reddito cede Urat, Giolitti 10.

PANIFICIO avviatissimo cedesi. Massima convenienza. Telefonare 53-610.

PRESTITO 10.000.000 restituibili 200.000 mensili cercasi per incrementare azienda senza ipoteca. Ample garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1431 — Torino ». A103380

RIVENDITA pane 200 chili buona posizione vede. Urat, Giolitti 10.

SPECIALITA' [illegible] cedesi Acqui Terme. Scrivere dott. Certi, via S. Francesco d'Assisi 18, tel. 43-932.

STABILIMENTO meccanico urgendo aumentare produzione propria Italia estero lavorazioni grande industria interessa finanziamento 30 milioni, desiderando affiderebbesi direzione commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TABACCHERIA levata 500.000 settimanali buon lavoro minuterie, affluì, licenza drogheria, alloggio, cede 16.000.000, rag. Satronni, Cernaia 22, tel. 44-741.

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi eventuale insegnamento zona Francia. Telefonare 780-374. A104014

TINTOSTIRERIA elettrodinamico avviatissimo, buon reddito, cedesi o permetasi Telefonare 588-230. A100723

TRASFERENDOMI cedo rivendita pasticceria bar analcolico ad corso. Telefonare 287-870. A103031

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Lugano (Svizzera) magnifica villa su [illegible], vendesi meravigliosissimo appartamento condominiale 12 locali, divisibile. Ottimo investimento. [illegible]: « Pubblicità Stampa 3215 — Torino ».

A PREZZO OCCASIONE VENDO CERTOSA B. PAOLO, DUE CAMERE TINELLO CUCININO ASCENSORE TERMOAUTONOMO MODERNO PANORAMICO. TELEF. AGENZIA CHIANALE 40-569.

A privati eredi vendiamo in casa precollinare singoli alloggi con autorizzazione. Telefonare 887-915. A104730

A Torre del Mare realizzerete il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torrenova, corso Semplone 62, Milano, telefoni 332-190, 312-487. 28742

A 1000 lire metro occasione vendo 5000 mq. quadrangolari terreno pianeggiante collina torinese. Telefonare 40-569

A [illegible] per camera vendesi alloggio 3 camere, tinello servizi (San Paolo). Telefonare 41-078. 742

ABBIAMO alloggio camera tinello, casa nuova 2.400.000. Altro casa vecchia 3 camere 2.450.000 dilazionato. Verace, Cavour 28 481

ABBIAMO via S. Anselmo angolo via Barolti alloggi [illegible] 4 [illegible] doppi servizi negozi seminterrati [illegible] facilitativo. Donna, Garibaldi 39, telefonare 511-050. 540

ABBIAMO via Ormea [illegible], alloggi [illegible] camere, tinello, cucinotto. Negozi mituo facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39 540

ALLOGGETTO [illegible] cucina, secondo piano casa vecchia vendo. Telef. 752-013.

ALLOGGIO due tre camere cucina libera occupare fedifizi, casa recente, laboratorio [illegible] 55 garages nuovi rateazioni quinquennali, vendonsi via Bessarani 32. Visibili 15-18. A100575

ALLOGGIO mq. 300 vendo importante centro [illegible], 42 milioni. Telefono [illegible] 534-137. A103656

ALLOGGIO quattro [illegible] servizi libero o [illegible] acquistasi. Telef. 686-906.

ALLOGGIO signorile prende subito 1° piano, 3 camere, tinello, servizi, Cigna angolo Cecchi, impresa vende, mutuo. Telefonare 31-756. 745

APPARTAMENTI in palazzine precollinari, autorizzate [illegible] 4-7 camere. Lauro 43, Tabacchi 44, Pontevecchio 8 bis.

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi [illegible] zona residenziale corso Brunanate) vende direttamente impresa. [illegible] fotti. Deposti anche convenienza blocco. Visite via D'Ovidio angolo via Stellone. Tiraito 10-13 el 15-17. Telef. 678-823.

APPARTAMENTO [illegible] Vittorio, signorile (non nuovo) tre camere, cucina, cameretta, terrazzetta, vendesi. Tratta Campra, telefono 787-514. 558

APPARTAMENTO nuovo, lussuoso, decorato tre camere, tinello, cucinino, bagno, 14.500.000 compreso [illegible] vendesi. Telefonare 511-400 A100367

APPARTAMENTO [illegible] Rimodernamento alloggi comuni di lusso riparazioni, manutenzioni, ritocchi completi, costruzioni edili, preventivi senza impegno, sopralluogo tecnico Telefonando 792-230.

CASA popolare reddito 200.000 mensili vende quarantu milioni, 55 camere. Telefonare 534-137. A105655

CASA semiindipendente adiacente corso Vercelli 38 camere vendo quaranta milioni Telefonare 534-137 A105656

CENTRALI, [illegible] locali alluogo costruendi vendo rag. Satronni, via Monforte angolo via Valdieri vicino piazza Adriano Visite tutti giorni 14.30-17.

CONFINI Torino-Nichelino, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Cumiana, rapido accesso autostrade, vendo Lotti varia grandezza, minimo [illegible] 2000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-153, « Aree industriali ». 416

CORSO Grimaldi vendonsi ultimi signorili alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, [illegible] costruzione. Tel. 528-821.

CORSO vittorio libero subito, due camere servizi, piano rialzato, adatto a studio medico, vendo. Telefonare 721-390.

ENTRO dieci fronte [illegible] grande costruzione vendesi terreno circondato ristrutturata industria adatto anche grande stazione servizio Tratta [illegible] Satronni, Cernaia 22, telefono 44-741. 949

PRONTE corso Allamano vicino Bertolla ettare 10.000 metri vendo Lire 10.000 al mq. Esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 397 — Torino ». 394

PERIERA vendo alloggi via Massimi Borgo San Pietro. Visite cantiere.

[illegible] nuova strada Pino vendo 34.000 mq. terreno splendida posizione, adatto villette. 70 milioni Telefonare 534-137

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, industria alleanza, vendonsi. Scrivere varie da 400 a 3000 metri. Telefonare 638-685 (pasti). 785

LOCALI nuova Regina Margherita, 500 e 1000 metri vendonsi. Tel. 639-841 (pasti). 785

NEGOZI affittasi, reddito, mutuo, vende ispezione, zona S. Paolo, Francia, Telefonare 31-756 745

NEGOZI con mutuo pronti subito vendonsi cantiere c.so Unione Sovietica 355.

NEGOZI con retro affittasi generi commerciali prima necessità ottime condizioni pagamento vendo. Telef. 521-762

NEGOZI nuova Crocetta, pronti subito, adatti diversi generi, sicuro lavoro, affittasi Telefonare 334-994 788

NUOVISSIMO occupabile subito signorile 2 camere tinello servizi vendo L. 8.500.000. Telefonare 534-760.

PRECOLLINARI locazioni posizioni ottime Torino vendonsi terreni sviluppo progetti. Telefonare 90-968. A08860

PRIVATO acquista da privato terreno precollinare costruzione villa oppure [illegible] 7-12 camere. Telef. ore ufficio 287-622.

PROFESSIONISTA acquisterebbe casa civile anche semiperiferica, costruzione assegnerà, trattasi direttamente con proprietario. Telefonare ore pasti 774-571.

PROGETTO approvato 31 camere 20 garages vendo [illegible] mq. 1850 Borgaretto prezzo conveniente. Telefonare 524-137.

RAG. Foti vende alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi varie [illegible]. Telef. 519-396.

RAG. Foti vende terreno 1800 camere lottizzabile Borgo Vittoria, [illegible] camere, progetto planivolumetrico approvato. Telefonare 519-396. A100079

SANREMO felicemente vende pubblici in vanni, 14 dicembre 1962, terreni località panoramica. Rivolgersi curatore rag. Cannacci, Matteotti 50, telef. 85-888, Sanremo. 30043

S. RITA, abitabili primavera privato vende: due tinelli servizi 7.500.000. Mutuo compreso Telefonare 322-540.

SEMIINTERRATO vendesi suo laboratorio magazzino mq 140 a lire 30.000 mq. via Artisti Telefonare 511-562.

SESTRIERE, condominio San Marco, vendonsi appartamenti 1-2-3 camere, servizi. Mutuo Cassa Risparmio Telefonare Torino 510-453, 43-800, S. Francesco da Paola 22 30835

SOCIETA' acquista 5-7 vani uso ufficio primo piano o ammezzato. Semiinterrato mq. 400-500 [illegible] magazzino. Casa nuova costruzione semiperiferica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8326 — Torino ».

STABILIZZERETE [illegible] risparmi prestando presso complesso edilizio residenziale « 4 cm... » cortesi signorili alloggi sul mare, Lerici, pagamento alla avanzamento lavoro Telef. 375-970.

[illegible] acquistiamo, preferibilmente [illegible] mura, mutui, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Cordusio 76, Milano. 29565

[illegible] periferici importanti città acquistiamo. Buone superfici purchè [illegible] affari. Finital, Cordusio 76, Milano.

TERRENO [illegible] incantevole posizione soleggiata, vista Torino, sei minuti dal centro, con strada ed servizi, vendiamo lottizzando. Com. FAI, telefono 878-831. 870

TERRENO residenziale [illegible] Lingotto prospetto approvato [illegible] 700, vendesi in blocco, frazionato, eventuali permute, cambio [illegible] Tel. [illegible] pasti 655-039.

TORINO ovest, Reinasco, vendiamo in costruendo complesso residenziale alloggi 2-3-4 camere, servizi. Com. FAI, telefono 528-821. 870

TRECENTOMILA mq. Torino Nord vendesi anche piccoli lotti. Telef. 791-576.

ULTIMI alloggi precollinari 3 camere cucina servizi, garage, vendonsi in signorile palazzina. Telefonare 538-811.

VENDESI alloggio [illegible] tinello servizi Montecucco 2° piano. Tel. 758-139.

VENDESI centralissimo negozio 12 vetrine annesso magazzino complessivi mq. 850 in costruzione, Corso Sommeiller 32, adatto Banca, supermercato, esposizione. Telefonare 506-489. 914

VENDESI direttamente casa semiperiferica trenta camere, termocentrale (libero alloggio quattro camere servizi). Ampio laboratorio cortile garage. Reddito 6,50%. Telefonare 654-712. A104238

VENDESI in Caluso, numero 16 alloggi 3-3 camere, servizi, nuova costruzione lire 45.000 al mq. reddito 8%. Telefonare 506-489. 914

VENDO muri due negozi una rivendita pane. Telefonare 53-640. A105313

VENDONSI alloggi due più camere. Cooperativa Ceres. A103941

VENDONSI alloggi signorili 5-7 camere, doppi servizi, prossimi primavera 63, corso Sommeiller 33. Telefonare 595-482.

VENDONSI ultimi alloggi signorili 3-4-5 camere saloni abitabili dicembre, facilitazioni pagamento. [illegible] via Cavalli-maggiore angolo via Vinadio. 782

VENDONSI ultimi alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi, prossimi subito, corso Sebastopoli, Telef. 321-700.

VENDONSI ultimi 2 alloggi, una [illegible] tinello, cucinino, servizi, Corso Francia 177. Telefonare 505-489. 914

VIA ADRIA [illegible] VENDIAMO ULTIMI DUE ALLOGGI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, FINIZIONI ACCURATE, 4.700.000 PIU' MUTUO PIANO TERRENO, 5.100.000 PIU' MUTUO 1° PIANO. TELEFONARE 737-230.

VIA S. [illegible] 47, COSTRUENDO STABILE PRENOTIAMO SIGNORILI APPARTAMENTI 2-3-4 E PIU' VANI SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. [illegible] CANTIERE, OPPURE TELEFONARE COM. FAI, [illegible]. 870

VILLA panoramica centro Cavoretto, nove camere servizi giardino, vendo 19 milioni. Telefonare 520-395. 664

ZONA Italia '61 vista collina [illegible] 1-2-3 [illegible], [illegible] servizi, pronte marzo. Telefonare [illegible]. 1074

ZONE diverse facilitando [illegible] negozi, liberi od occupati buon reddito. Telefonare Com. FAI, telef. 528-831.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. 10

AD azienda cittadina interessano per propri uffici ampi locali centrali zona Solferino via Arsenale liberi subito superficie 400 mq. circa oltre servizi, derivare: « Pubblicità Stampa 332 — Torino ». 30003

ALLOGGETTO 1 camera cucina media casa vecchia, zona corso Valdocco, cercano piemontesi proprietari seguito lattoria. Telefonare 290-439. [illegible]

ARTIGIANO cerca locale industria [illegible] zona Vittoria o Campagna. Telefonare 293-684. A104359

CERCANSI 2-3 [illegible] anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-481.

CERCASI locale industriale 400-1000 metri uso autorimessa. Telef. 676-171.

CONIUGI professionisti cercano alloggetto centralissimo o ben collegato. Telefonare 511-569. A104243

IMPORTANTE azienda nazionale cerca in affitto locali liberi subito ad uso uffici mq. 450 [illegible] zona Borgo Po in vicinanza a corso Gabetti. Telefonare numero 521-954, ore 10-12 16-18.

PIEMONTESE solo ottime referenze affitterebbe alloggetto. Telefonare 81-680.

SOLO, serio, referenziato cerca appartamento ammobiliato 2-3 camere più servizi. Casa signorile, zona Statuto, Lungo Po, Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1473 — Torino ». A104736

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi parrucchieri [illegible] signora, affittasi negozio alloggio. Unico zona. Telefonare 962-367. A104317

ABBIAMO 1-2-3 camera servizi. Arse[illegible] 42, [illegible] 46-439. 1035

ABBISOGNANDO!!! alloggi diverse zone, agenzia Bomba, Sacchi 14, tel. 538-539.

AFFITTASI [illegible] signorili 3-4 camere prossimi subito, corso Sebastopoli 253. Telefonare 321-700. 914

AFFITTASI alloggi vuoti ammobiliati subito 35.000-40.000. Riva, via Mazzini 1. 559

AFFITTASI locali trasversale corso Vinzaglio per depositi laboratori. Telefonare 487-055. 977

AFFITTASI appartamento splendido, nuovo, precollinare, quadrupli servizi, bellissimi terrazzi, grande garage, 270.000 mensili Telefonare 511-400.

AFFITTASI CORTILE MQ. 1700 EVENTUALMENTE CON UFFICI ZONA UNIGA. TELEFONARE 700-036.

AFFITTASI largo Orbassano 4 locali servizi primo piano casa nuova. Telefonare 787-113, ore 12-15, 19-22.

AFFITTASI libero subito locale centrale mq. 115, ufficina silenziosa, laboratorio, magazzino. Telefonare 651-323 ore pasti.

AFFITTASI negozio 60 mq. via Bava corso S. Maurizio 50. Tel. 80-262.

AFFITTASI garages [illegible] Fiume alloggio 2 camere e servizi [illegible] dalle 14 alle 16. Telefonare 683-967. A104235

AFFITTASI Santa Rita 45.000 alloggio signorile 2 camere salone servizi. Telefonare 534-074. 456

AFFITTASI subito S. Rita 1-2 camere 24.000 50.000. Telefonare 538-530.

AFFITTASI terreno mq. 1400 per deposito-magazzino. Eventuali lavorie. Vicinanze Nichelino. Telefonare 963-387.

AFFITTASI Torino stabilimento 3400 mq. adatto tutte lavorazioni. Accasino, Pastrengo 20, Torino. A103624

AFFITTO locale con retro zona Gran Madre 55 mq salotto diversi usi. Telefonare [illegible] 654-823. 30109

ALLOGGIO nuovissimo posizione bella tranquilla affittasi 2 camere, tinello cucinino servizi, capacissimi A. 29.500 mensili. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ». A104365

AUTOTRESLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 356-220, Mastrapietro.

CAMERA per persona sola affittasi. Rivolgersi [illegible] Pantezzi, corso Principe Eugenio [illegible], [illegible] ore 11-12.

CENTRALISSIMO negozio angolare via Stampatori 9 affittasi con eventualmente magazzino. A102312

CENTRALISSIMO negozio nuovo grandioso retro, servizi, affittasi. Tel. 512-310.

CENTRALISSIMO signorile affittasi mirvo 3 camere servizi. Telef. 512-310.

CUE camere rialzato 3. Paolo uso ufficio rappresentanza volendo garage libero [illegible]. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8397 — Torino ». A103697

LOCALE monterisino mq. 170 ingresso indipendente, adiacenza Cibrario, affittasi uso uffici o industria silenziosissima. Telefonare 280-968. 999

NEGOZIO con alloggio affittasi, zona Falchera. Telefonare 260-293. A106215

RAG. Foti dispone locale via [illegible] Francesco d'Assisi, adatto qualunque [illegible] necessario ritiro scaffalatura. Telefonare 512-296. A106079

UFFICIO con servizi zona Centrale prontissimo subito affittasi. Telefonare [illegible] 600.

7 Locali per Villeggiatura L. 150 p.p.

ALASSIO vendo lotti terreno 500 mq. o più zona residenziale. Summa, Palazzo Novaria Alassio. [illegible]

PRESSI Lavagnola affittasi alloggio ammobiliato invernale 12.000 mensili. Telefonare 388-633. A103178

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

[illegible] Taggia (Sanremo) nel clima meraviglioso della Riviera Fiori si attende ai suoi confortevoli alberghi. 29936

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden, tel. [illegible]: nuovo, tranquillo, riscaldamento aria condizionata, soggiorno, TV, [illegible] tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 29936

BORDIGHERA, Pensioni « Mio Segno » e « Villa Speranza » [illegible], panoramiche, comforts moderni, [illegible], parco, cucina scelttissima, [illegible] completa.

RIVIERA Ligure, Chiavari, albergo Castagnola, soggiorno ideale per convalescenze, cure, dieta, riposo. Luogo tranquillissimo, terrazzi, ben riscaldato. Ogni comfort, prezzi modici. Tel. 37-119.

SIGNORILE casa riposo cure persone anziane « La Bertalazona » vicinissima Torino. Telefonare 927-024.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata 430

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati. Principe Amedeo 29, telefono 81-040 894

ALL'ISTITUTO Lima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe contributi, consulenti sindacali, contabilità generale, meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 354, tel. 510-354.

SOIDOCL, Piazza 27: corsi trimestrali preparazione impieghi. Impieghiamo immediatamente allievi. A102459

[illegible] specialità [illegible] ondulazione ad aria Unture permanenti, corsi accelerati lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 20, Torino, telefono 40-346. 721

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AMMINISTRAZIONE, contabilità, paghe, riorganizzazioni, bilanci, consulenza esegue espertissime ragioniere. Tel. 744-227.

DALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 2, telefono 512-025. 814

DOTTORE economia commercio [illegible] contabile accetterebbe amministrazioni, aggiornamenti contabili, paghe contributi, consulenza. Tel. 40-623, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1467 — Torino ». A104241

RAGAZZA offresi ripetizioni bambini prime classi elementari, lezioni francese [illegible] prive primarie materie. Telefonare 510-783, dalle ore 17. 30110

RAGIONIERE completa autorizzato provvede compilazione libri paga, trattazione vertenze in sede presso istituti previdenziali, inquadramento aziende, esame costi produzione, recupero crediti. Telefonare 488-368. A104285

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti tutta comodità, centralissima. Telefonare 512-747. A106073.

AFFITTASI Porta Nuova a piazza Vittorio, signorili due tre letti persone referenziate, serietà. Telefonare 874-773.

CAMERA due letti terzo bagno zona Politecnico affitto studenti o distinti amici ospiti, serietà. Telefonare 374-832.

CERCASI subito collega impiegato per dividere camera ammobiliata centralissima. Telefonare 524-227. A103483

ELEGANTE camera ammobiliata due letti affittasi a San Remo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3291 — Torino ».

GIOVANE serissimo cerca camera ammobiliata possibilmente vicinanze piazza Statuto Telefonare ore ufficio 44-804.

PENSIONE ambiente signorile solo impiegati uomini, zona Statuto. Telefonare 492-642. A106075

PRIMO dicembre affitto a distinti referenziati bella ammobiliata [illegible] Statuto. Telefonare 481-931. [illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO officina attrezzatura stampi meccanica lavorazioni serie, tempi, preventivi, costi, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5187 — Torino ».

CAUZIONANDO [illegible] diverse, cassiera manzioni fiducia, serietà, offresi. Telefonare 235-000 ore pasti.

CAUZIONE elevata a garanzia dispongo per [illegible] della [illegible] fiducia, anche ipotetive, referenze bancarie di primissimo ordine Massima esperienza commerciale Scrivere: « Pubblicità Stampa 7329 — Torino ». A106217

CHEF de rang, presenza, conoscenza francese e inglese, libero subito offresi. Telefonare 769-017. A106250

DATTILOGRAFA cinquantenne dattilografia libero posto miglioramento offresi. Telefonare ore ufficio 43-189. A104497

DICIANNOVENNE [illegible] pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 273-575.

DICIANNOVENNE [illegible] geometri offresi primo impiego. Telef. 235-569.

DICIOTTENNE stenodattilo, licenza avviamento, impiegherebbesi. Tel. 270-905.

DIPLOMATO, militesente, auto propria, offresi importante [illegible] arredamento, per realizzazione quadri, pannelli ed elementi decorativi, adatti qualsiasi ambientazioni. Telefonare 62-122 [illegible] 9-12.

DIPLOMATO tecnico 26enne, quinquennale esperienza d'ufficina quale operaio, successiva quinquennale esperienza quale capo ufficio produzione presso medie industrie, adatto reparto rappresentanza offresi, Telefonare 332-731. A105277

DIPLOMATO Ulrailmanico, dopoquinquennale esperienza amministrativa commerciale capace comperare, vendere, organizzare, realizzare prodotti, ricerca nuovi mercati, sviluppare affari, potenziare organizzazione commerciale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5207 — Torino ».

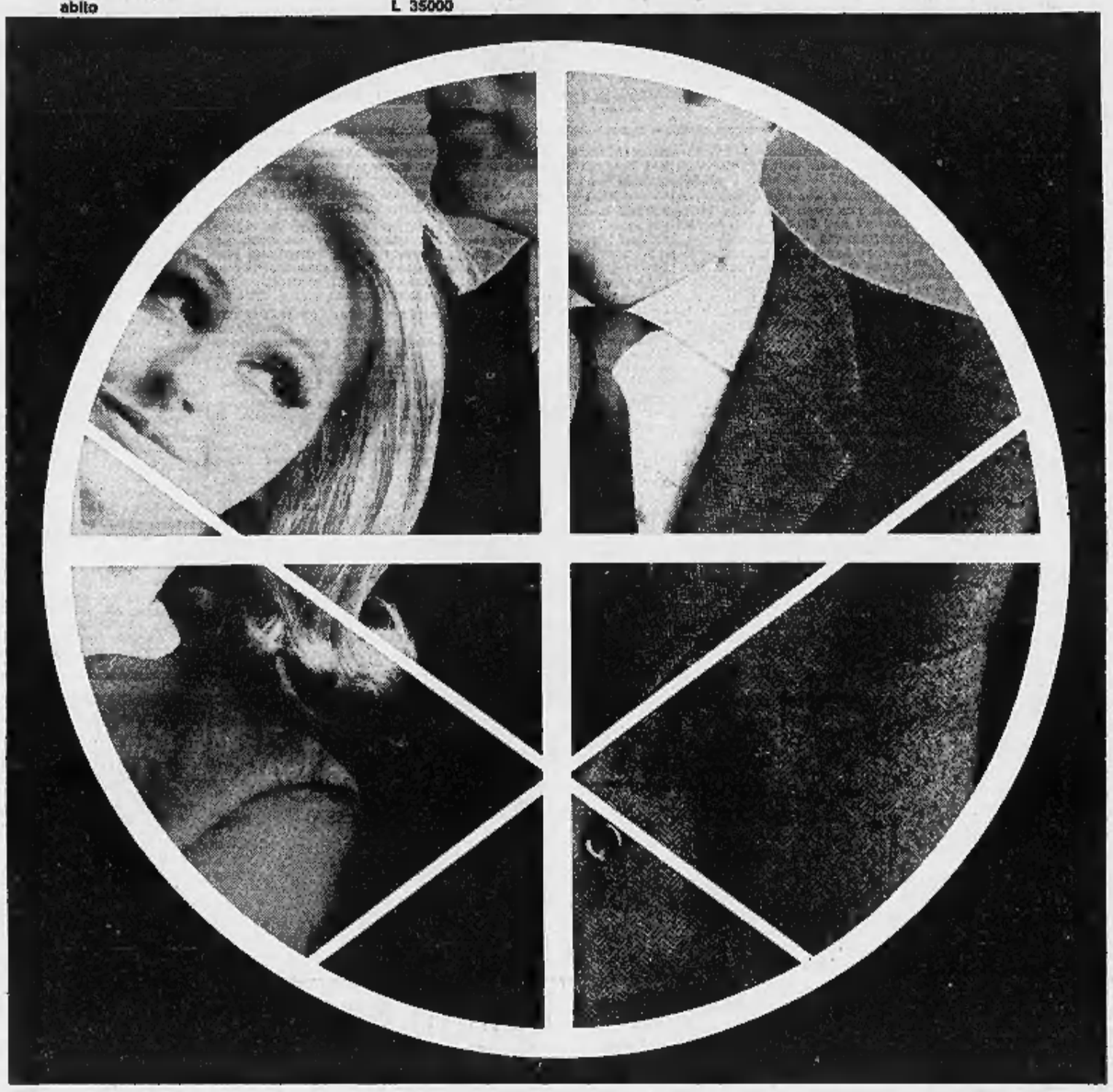
(Continua a pag. 14)

Confezioni fuso d'oro

soprabito L. 27000 e L. 34000
giacca L. 17500
abito « Samper » L. 29000
abito L. 35000

Confezioni pullman

soprabito L. 21000
giacca L. 12000
abito L. 20000 e L. 24000



Per un Uomo... Marzotto

fusodoro

via Viotti 1 angolo via Monte di Pietà

via Nizza 210 angolo corso Spezia

La più moderna organizzazione di vendita del Piemonte di confezioni e abbigliamento per uomo, signora e ragazzi. Il più vasto assortimento di confezioni Marzotto

microlenti corneali
MERAVIGLIA DELLA TECNICA MODERNA

DA **BERRY**
VIA ROMA 33
il "meglio" al giusto prezzo

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche

DINAMO ELETTRODOMESTICI

Da cosa nasce cosa..... ma quando si tratta della casa, non affidateVi al caso, bensì all'esperienza.

Una grande organizzazione che Vi assicura in tutte le sue sedi

una **scelta** adeguata alle Vostre necessità
una **qualità** garantita dalle migliori marche
l'**assistenza** sicura, pronta e continua di un attrezzato ed esperto servizio tecnico

scelta + qualità + assistenza = DINAMO - ELETTRODOMESTICI

Approfittatene!

cibi sani, freschi, intatti e ghiaccio sempre pronto

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

DIRETTORE commerciale, lunga esperienza, vasta cultura, 39enne, offresi. Telefonare 262-967. A104467

DIRIGENTE grandi magazzini calzature abbigliamento articoli regalo sport, scopo miglioramento libero fine anno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9431 — Torino ». A104501

DISEGNATORE meccanico (pratico su apparecchi elettrici) offresi anche a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5199 — Torino ». A100900

ELETTROTECNICO 24enne, esente militare, licenza scuola professionale, esperienza relativa misure, cognizioni AT. e BT., patente, autovettura, distinto, serio, media cultura, esaminerebbe buone proposte. Cassetta 1485 S Sip, Genova.

GIOVANE signora perfetta conoscenza inglese, patente, viaggiato estero, accompagnerebbe signora/ina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1518 — Torino ».

IMPIEGATA dattilografa referenziata offresi qualsiasi impiego, subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8441 — Torino ».

IMPIEGATA pensionata occuperebbesi pomeriggio dattilografia, casellario od altro lavoro, anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 330 — Torino ».

IMPIEGATO tecnico disegnatore meccanico libero subito offresi sede ditta, milì preisso Telefonare 289-218, ore 10-15. A100936

**INGEGNERE ELETTROTECNICO ESPERTO DIREZIONE OFFICINE ELETTROMECCANICHE OCCUPEREBBESI INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9185 — TORINO ».

INGEGNERE praticissimo mosaici tutti tipi rivestimenti pavimenti artistici, viaggi ferroviari gratuiti, offresi ispettore vendita materiali edili. Telef. 583-724, pomeriggio. A103637

INSEGNANTE offresi per assistenza bambini e signora anziana, studio dentistico pomeriggio. Telefonare 471-010.

MANSIONI direttive offresi 30enne, conoscenza lavorazioni macchine utensili, esperto forni e rettifiche, lunga esperienza sperimentata, acquisita fabbricazioni pregiate in Svizzera. Presenza, capacità, iniziative. Massima serietà, disposto trasferirsi ovunque presso seria ditta. Scrivere Casella Postale 31, Le Locle 1, Svizzera. A104508

MILITESENTE ottima conoscenza tedesco francese, scrivono esteri, pratica ufficio offresi. Telefonare 70-035.

PERITO chimico industriale ventottenne padronanza tedesco, francese, svedese, offresi per incarichi tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1488 — Torino ». A104794

RAGIONIERA 1° impiego, conoscenza francese e inglese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9264 — Torino ». A105667

RAGIONIERE universitario 21enne quasi primo impiego offresi subito. Telefonare 886-780, ore 12 in poi.

RAGIONIERE 22enne, militesente, 1° impiego, volenteroso, occuperebbesi presso seria industria. Telefonare 250-180.

RAGIONIERE 30enne con macchina, attualmente occupato, offresi pagbe contributi e assistenza varie imprese costruzioni, scopo miglioramento vaglierebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ».

SEGRETARIA corrispondente, ottima conoscenza francese, inglese, veloce stenodattilografia italiano francese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8257 — Torino ». A103829

SIGNORA piemontese offresi cassiera, commessa, referenziata. Tel. 552-963.

SIGNORA 22enne referenziata pratica tutti lavori ufficio, libera subito, offresi sera ditta. Telefonare 595-385.

STENODATTILOGRAFA pratica decennale lavori ufficio offresi, libera subito. Telefonare 791-953. A106355

TRADUTTRICE corrispondente perfetto inglese francese conoscenza tedesco, cultura universitaria, occuperebbesi. Telefonare 336-037. A103208

VENTICINQUENNE volenteroso cerca qualsiasi impiego, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7325 — Torino ». A104693

VENTIDUENNE, diploma insegnante elementare, militesente, cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1313 — Torino ». A106064

VENTISEIENNE diploma, provenza, patente, libero subito esaminerebbe serie immediate offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7334 — Torino ». A106245

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A. PRIMARIA società assumerebbe collaboratore anche parzialmente libero. Elementi presenza, buona cultura, indispensabile residenza a Torino o prossimo. Presentarsi via Garibaldi 65, 2° piano. 595

A signore/ina offresi interessante sistemazione organizzazione produttiva grande Compagnia importanza nazionale. Assunzione stabile dopo breve periodo prova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 283 — Torino ». 900

ASSUMIAMO praticante, bella presenza, buona parola per lavoro accompagnamento clienti cantieri. Presentarsi ore 9-12: Edil Case, via Ponza 4.

CAPO reparto diplomato, perfetta conoscenza disegno meccanico, massimo trentacinquenne, estremamente dinamico e desideroso miglioramento cerca per unico responsabilità produzione importante industria meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8426 — Torino ».

CERCASI esattore per negozio luogo centro. Esigonsi referenze incensurabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1506 — Torino » A104831

CERCASI 14-15enne aiuto ufficio. Telefonare 783-779. A103454

CERCASI 25enne magazziniere intelligente ditta tessuti. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1509 — Torino ».

DISTILLERIA importanza interregionale cerca ispettori veramente capaci intraprendenti. Provate zone conosciute. Casella Pubblikan 538/V, Bologna. 29036

DITTA commerciale cerca apprendista dattilografia massimo 15enne. Telefonare 511-024. 20587

FOLLETTO SpA assume signorina stenodattilo 14-16 anni anche primo impiego. Presentarsi oggi ufficio via Nizza 37, Torino. A104503

GIOVANE massimo 30enne disposto viaggiare Italia centrale. Esigesi buona volontà, titolo studio, patente auto. Offresi stipendio, diaria, trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7212 — Torino ». A104253

**GRAVI CON FREQUENZA SERALE ISTITUTO INDUSTRIALE DA AVVIARE CARRIERA CAPI REPARTO PRODUZIONE SONO CERCATI DA INDUSTRIA CARATTERE NAZIONALE PER STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1453 — TORINO ».

**GIOVANI PERITI INDUSTRIALI DA AVVIARE CARRIERA CAPI REPARTO PRODUZIONE SONO CERCATI DA INDUSTRIA CARATTERE NAZIONALE PER STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1453 — TORINO ». A104267

IMPIEGATA 13-18 anni cercasi. Telefonare 293-549. A105120

IMPORTANTE ditta assume perito elettrotecnico giovane militesente qualità venditore. Stipendio, provvigione, auto, rimborso spese. Esigesi curriculum completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7[illegible] — Torino ». A106226

INDUSTRIA grafica cerca disegnatore specializzato etichette. Inutile se non veramente capace. Telefonare 82-409.

RAGAZZO apprendista ufficio cercasi. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 276. 20927

SEGRETARIA dattilografia, pratica trattamento clientela, bella presenza, cerca importante complesso immobiliare. Telefonare 550-722. A103297

SIGNORINA per telefono, archivio e lavori vari ufficio cercasi. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278.

**SIGNORINA PRATICA LAVORI UFFICIO LIBERA SUBITO CERCA AZIENDA COMMERCIALE IN TORINO. INDICARE POSTI PRECEDENTEMENTE OCCUPATI E PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 7327 — TORINO ».

SIGNORINA 18-20enne, intelligente, attiva, bella presenza, cercasi per impiego bancario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9232 — Torino ». A104670

UFFICIO professionale cerca stenodattilo, anche primo impiego. Tel. 741-328.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con camioncino 12 ql. offresi presso ditta città o dintorni comesse massima fiducia. Telefonare 796-030, 676-052. A[illegible]35/61

AUTISTA con camioncino 500 pratico consegne, spedizioni, libero offresi mattino. Telefonare pomeriggio 482-162.

AUTISTA C provato, tatuino, distinto torinese, referenziatissimo, offresi privato o ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1507 — Torino ». A104638

AUTISTA fattorino con auto offresi. Telefonare 882-065. A104517

AUTISTA patente C torinese con auto propria o senza praticissimo città e dintorni offresi. Telefonare 231-572.

AUTISTA patente D pratichissimo guida autovetture, autocarri e ribaltabili, libero. Telefonare 874-519. A104831

AUTISTA patente D E offresi qualsiasi lavoro mezze giornate. Tel. 320-544.

AUTISTA pratico città giardiniera propria offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9250 — Torino ».

AUTISTA 25enne patente C offresi mezza giornata. Telefonare 389-562.

AUTISTA 31enne offresi pratico autotrasporti patente C libero anche subito. Telefonare 453-572. A105295

BARISTA 28enne offresi libero anche subito. Telefonare 510-728. A104507

CAMERIERE offresi per servizi extra. Telefonare 361-158 ore 15-17.

CINQUANTENNE operaio volenteroso ex carabiniere piemontese non pensionato occuperebbesi. Telefonare 257-534.

CONIUGI artigiani di mezza età referenziatissimi offronsi custodi villa, mobile giardiniere, meglio lavori casalinghi; oppure portineria stabilimento dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino », A104694

CONIUGI soli, marito pensionato, con referenze cercano portineria oppure pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5196 — Torino ». A100585

CUOCO offresi anche [illegible] giornata. Telefonare 862-065. A104517

CUOCO referenziato offresi per ristorante o famiglia signorile. Telefonare [illegible]

DECORATORE offresi presso ditta seria. Telefonare 380-744. A104457

DICIANNOVENNE licenza avviamento esente militare offresi. Telef. 60-671.

DISPONENDO auto propria 500 D pratico città offresi commissioni anche fuori città. Telefonare 83-906.

DISTINTA signorina piemontese 35enne offresi governo casa in giornata o persona sola massimo due; 40.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7328 — Torino » A[illegible]

ELETTRICISTA piemontese, abile impianti industriali alta e bassa tensione, manutenzione, offresi seria ditta o stabilimento anche in provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3290 — Torino ».

EX carabiniere offresi persona fiducia custodia fattorino, mezza giornata, anche cultura propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3275 — Torino ». A10506

FATTORINO con Ape offresi trasporti anche mezza giornata. Tel. 674-382.

FRUTTICOLTORE specialista coltivazione frutta d'esportazione [illegible] zione direzione azienda frutticola. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A105372

GIOVANE 25 anni barista e cameriere sala offresi libero. Telefonare 578-053.

INFERMIERA non diplomata pratica iniezioni medicazioni occuperebbe presso importante industria. Telefonare 752-720 ore 12-13. A106222

INFERMIERA specializzata geriatria assiste persone anziane. Telefonare 45-528.

MARESCIALLO carabinieri 50enne pensionato piemontese occuperebbesi sorveglianza custodia stabilimento industriale ri[illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3301 — Torino ». A106389

TORNITORE aggiustatore I occuperebbesi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5197 — Torino ». A100886

TUTTOFARE altre cuoco offresi pomeriggio zona piazza San Carlo. Telefonare ore pasti 519-[illegible] A105216

VENTIDUENNE militesente, auto, referenziato, licenza media, presenza, offresi qualsiasi città. Vigorita, c. Venaria 19 A, telefono 284-408. A105119

VENTISETTENNE patente C libero mezza giornata occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3293 — [illegible] » A104223

VENTITREENNE militesente patente B occuperebbesi mezza giornata libera. Telefonare 373-779 ore pasti.

VENTUNENNE aiuto parrucchiere e manicure offresi. Telefonare 488-837.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. CERCASI fornitori II cat. Telefonare [illegible] 170 A103616

ABILE tuttofare fissa assegni, trattamento familiare. Clerico, corso Vittorio Emanuele 60. A103632

APPRENDISTA barista cercasi anche serale Telefonare 773-805. A105309

APPRENDISTA commesso 16-17enne cerca Sengwelli, S. Domenico 5, sabato mezza giornata. A104731

APPRENDISTI età 15-17anni ambosessi nuova industria lampadari. Finet, Ivorio 10, telefono 790-355. A104875

CERCASI falegname mobiliere. Presentarsi Cottolengo 25, Maddalena Mitola.

CERCASI fissa tuttofare per tre persone. Massimo stipendio. Telefonare 551-117.

CERCASI meccanico generico per officina auto. Telefonare 697-829.

CERCASI pensionata per signora anziana aiuto lavori domestici. Vitto alloggio. Telefono 777-353. A106359

CERCASI per lavoro domicilio elementi seri provvisti automobile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI ragazza tuttofare fissa per famiglia signorile, ottimo trattamento. Telefonare 695-488. A105389

CERCASI ragazzo 18enne opprendista barista. Telefonare 547-486. A104387

CERCASI ragazzo volenteroso per negozio gommista. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A104511

CERCASI signorina bella presenza per bar. Telefonare 731-604. A106310

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio alto stipendio. Telef. 585-849.

CERCASI tuttofare veramente capace fissa referenziata [illegible] mensili. Trotti, Monteveli 13, Cascine Vica, tel. 959-331 di Rivoli. A105564

CERCO operaio capace tubisterie pesticci letti ferro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3292 — Torino ».

CERCO ragazzo 15-16enne apprendista fattorino pasticceria. Telefonare 41-338.

CONIUGI con due bambini 6 e 4 anni cercano tuttofare fissa. Telef. 756-[illegible] dalle 9 alle 12 e dalle 15-19.

**FUOCHISTI ALMENO SECONDO GRADO GENERALE SONO CERCATI PER CENTRALE TERMICA NUOVO STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1452 — TORINO ».

**GIOVANI ELETTRICISTI DA ISTRUIRE MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1452 — TORINO ».

**GIOVANI ONESTI CON PREPARAZIONE MECCANICA DA ADDESTRARE MANUTENZIONE STRUMENTI REGOLAZIONE CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1452 — TORINO ».

IMPRESA edile cerca escavatorista Jumbo pratico anche pala meccanica. Telefonare 276-361. A104734

INDUSTRIA grafica cerca aiutante macchinista offset. Giachino, telef. 82-547.

INDUSTRIA maglieria nuova organizzazione assume personale specializzato, qualificato, dirigenti. Massima retribuzione. Telefonare 790-729. A104010

LEGATORIA cerca operaie e apprendiste veramente abili e volenterose desiderose migliorare. Telefonare 330-049.

MANOVALE aiutista patente C, cerca impresa. Telefonare ore pasti 761-901.

MANOVALE per officina presso pulisca e lavori vari cercasi. Romano, Rivarolo 28.

MATERIE plastiche [illegible] apprendista 16enni, barriera Milano. Tel. 273-045.

TUTTOFARE abile referenziato cercasi rendiconti sol. Telefonare 44-435 ore ufficio oppure presentarsi portineria [illegible] ria 56. 1068

UNICA maglieria macchinista interna Rosa, Boucard 12. Telef. 774-589.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCASI [illegible] centro Piemonte personale ambosesso disposto effettuare vendita vasta gamma liquori gran marca nazionale direttamente a privati. Altaquota provvigionale elevata. Scrivere: Pubblimar Casella 323, Pinerolo.

CERCASI piazzista anche parzialmente libero per visita clientela radio elettricità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5198 — Torino ». A100892

CERCASI rappresentante vendita apparecchiature elettriche industriali, preferibilmente introdotto ramo. Auto propria. Buone possibilità guadagno. Dettagliare attuale posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9255 — Torino ».

GIOVANE 18enne forza muscolare, patente, pratico, cerca occupazione settore commerciale vendite rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3236 — Torino ». A103498

PICCOLA azienda colle adesivi cerca attivo capace bene introdotto industrie. Meglio[illegible] più provvigionali. Massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino ». A105306

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 908

PRIVATO [illegible] intestare 1952 200.000, Appia bellissima [illegible] Tel. 293-[illegible] 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 158

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20587

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finestre, piazza [illegible] 24, tel. 485-883, 485-902; via Sabazo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime [illegible] anche su automezzi ipotecati comunque intrati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A.A.A. AUTOTUTTO vendo autolenci 682 '60 '61 3 assi Perlini ribaltabili cisternati e normali, nuovi e usati, con o senza [illegible] forzi, 684 Leoncini Trigoriti motrici in genere. Facilitazioni pagamento. Telefonare 642-621, abitazione 691-842. A101662

A. ACQUISTANSI contanti autovetture. Cambi, rateazioni. Mercalleri 23, telefono 652-979. A102176

A. CONTANTI compra vetture recenti [illegible] occasioni rateazioni. Recchia 18, telefono 20-805. 612

**A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA [illegible] 100 %. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-888, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 450

ABBIAMO 500, 600, 1100, altre occasioni. Cavalieri, via Nizza 35. 609

ABBIAMO 1300, 1500, Giulietta TI, Alfarth [illegible] 600, 103. Massime facilitazioni Corso Giulio [illegible] 24.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Ilma, piazza Bodoni 1 p, telefono [illegible] 23556

APPIA III serie bianco Sanitas, come nuova vendo. Telefonare 284-243.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 600, vendiamo. Vigone 44. 605

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-021. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 88

**AUTOGARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, [illegible] RE [illegible] 5. 1125

AUTOMOBILISTI Soluzione Faure rigenera accumulatore. Presso distributori benzina, accessori auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Mirecelli 18.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Rigonia, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

AUTONOLEGGIO [illegible] senza [illegible] 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 687-672. 1172

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, 1900 super, Giulietta normali, T.I., spidi, spidec; 103, 1200 spider, 1500 Fartina, 2100, 2100 familiare, Innocenti spider, Peugeot 403, Cambi, rateazioni. 168

BIANCHINA panoramica vendo amerildi semestrale vendesi. Telef. 257-850.

CAMIONCINO e furgoncino Corlasco Gilli T portata kg. 520 ex., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 19, telefono 883-646. 311

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE [illegible] SUBITO. VIGONE 44.

COMPRO privatamente purchè occasione 1100 '58-'59. Telef. 674-131 ore pasti.

**COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT, CONSEGNE SOLLECITE TUTTI I TIPI FABRO 16 BIS, TEL. 519-682; [illegible] CESARE 215, TELEFONO 21.977. 945

FLAMINIA 2 C Touring limousine, vende causa rateizza Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 1145

MINIMO anticipo, consegna immediata, 500, 600, 1100, 1200. Gioberti 17.

N.S.U., Prinz 4, prenotazioni. Commissionaria Vigone 44 consegna subito permute rateazioni. Telefonare 389-973.

OCCASIONE: Giulietta sprint maggio 1961 privata vende 1.150.000. Telefonare 484-048. A105216

OPEL Kapitan lusso grigio fumo, quattro mesi, vende privato occasionalissima. Telefonare 46-001, ore 17,30-18,30.

OPEL, Opel, Opel, Mavauno, via Susa 25, prenotazioni, dimostrazioni, rateazioni. 907

OTTIME occasioni vendonsi 600 '58, [illegible] 55 inclusa rateazione, 1200 '61 permuto. Telefonare [illegible] A103278

PRIVATO [illegible] intestare 1952 200.000, Appia bellissima [illegible] Tel. 293-[illegible] 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 158

PRIVATO vende privato 600 D bianca sei mesi. Telefonare 378-220.

PRIVATO [illegible] 500 D. Via Belfiore 14.

PRIVATO vende 600 grigia 6 mesi. Telefonare ore pasti 386-125.

PRIVATO vende 600 D semestre bianca. Telefonare 695-373. A102744

PRIVATO vende 600 1955 unico proprietario, ottimo stato, [illegible] trattabili. Via Belfiore 14. A104383

RATEALMENTE [illegible] 275.000, [illegible] 800 1100 mezzo fallimo 275.000, [illegible] 800. Telefonare 273-031. 1067

SIATA 750 preparata Abarth, efficientissima, privato vende. Telefonare pasti 387-520. A103624

STUDEI 1500 Fiat ottimo stato vendesi. Telefonare 95-278. A104667

VENDESI [illegible] multipla, 1100 familiare, 600 Suzzara, via Giacosa 26. 712

VENDESI 1100 Special 6 mesi. Telefonare 657-045. A103626

VENDO Isetta [illegible] sei mesi. Telefonare 697-304. A104218

VENDO Giulietta T.I. '60 possibilità comode condizioni pagamento. Telefonare [illegible] 330-403. 606

VENDO 600 D semestrale come nuova 565.000. Telefonare 665-029 pomeriggio.

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200, 1500 berlina, familiare. Autosalone Modernissimo, Petrarca 5, telefono 651-501.

300 semestrale vendo. Telefonare 283-644 pomeriggio. A103793

613 camion diesel recente semiuovo vettura Consul come nuova vendo facilito 580.000. Corso Raffaello 18, telefonare 683-070. 710

615 M T autocarro 1961, portata 18 quintali, semiuovo, privato vende, facilitazioni. Telefonare 43-391. A106254

1100 Export 6 mesi vendo privato. Telefonare 430-796. A105322

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione, rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Cirelo, Giulio Cesare 187, telefono 21-135. 437

MOTOFURGONCINO Morini nuovo 4 quintali occasione offresi. Tel. 656-813.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. [illegible] elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgervi fornitore fiducia Bricco, corso Vittorio 86. 317

A. ACQUISTA antiquità, antichità, oggetti, mezzi vasti, ingombra local. Telefonare 732-264. 392

A. ACQUISTO antiquità, libri, rotismi, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. 473

A. PELLICCIA visone scuro, altre d'occasione bellissime, modelli recenti, giacche castoro, lince, avendo realizzo pochi giorni. Telefonare 51-032.

A 45.000 studio avvocato completo [illegible] rania libreria, spedizioni ovunque, rappresentante via Cumiana 25. [illegible]

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-386.

ALASIA mobili ufficio, legno, metallo, stabilmenti, classici, avveduti. Vinaglio 5, richiedete catalogo. 709

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Ballisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro [illegible] avende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3. 103

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 282-406. Le migliori creazioni nella collezione di lusso Omega-Visconti. 1037

CUCCIOLETTE bianche pastori tedeschi vendo. Telefonare 883-551.

DIAMANT, la più famosa macchina lisciare per maglierie, esclusività Casacci, San Quintino 4: rimagliatrici, bobinatoi, accessori, riparazioni. 129

DISBRIGO alloggi cantine, acquisto mobili moderni, antichità varie, Telefonare 234-316. A103125

MAGLIAIE, provate macchina maglieria flatbed, vi entusiasmerà, brevettato salvaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 321

MAGLIERISTE, con Super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Fiori brevetti, oltre 200 punti dimostrativi. Consolata 5, telefono 40-324. 73

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Roma, Barthollet 16, matrimoniali 125.000, armadioni 28.000, tinelli, cucine, divani 19.000. [illegible]

PELLICCE lapin, liquida 10.000, giacca lapin, trequarti lince, giacca kolinski, manicotti persiane, castorini, cuffi stole visoni. Facilitazioni. Gribaudo, [illegible] 4.

PER sgombro locali si liquidano poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1047

PIANO Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, permute, vendite, cambi, affitti. Esclusivista pianoforti Petrof. 442

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scrivanie, armadi soprapiano, Alasia, Vinaglio 5. 709

PREZIOSA coperta [illegible] tutta lavorata mano vendo. Telefonare 688-551. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9228 — Torino ». A104863

PRIVATO vende bellissima camera letto, pranzo Rinascimento, due casseforti. Telefonare 510-783. A104886

SCRIVANIA ufficio, minimo 150 cm., cerco occasione. Telefonare 60-224.

SEDIE, legno, metallo, imbottite, classiche, moderne, richiedete catalogo. Alasia, Vinaglio 5. 709

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali, smontando ruitami, [illegible] vari. Telefonare 485-440, 482-137. 886

TAVOLINI, scatole, lampade, ovales Pubblisti: meravigliosi regali natalizi. Telefonare 511-532. A104733

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 669-683. 199

VENDO appare affitto Dutied 12/30. Telefonare 864-646. A103492

contro ogni dolore

Cibalgina

Aut. Min. San. N. 1305 del 13-4-62

è prodotta dalla CIBA uno dei più grandi complessi farmaceutici del mondo

② prodotti genuini di una antica Casa indispensabili nelle Vostre Famiglie. Utilizzate i buoni sconto presso i Vostri abituali fornitori

CENTOTORRI S.p.A. Stabilimenti Riuniti PESCE e SCARPA - Nizza Monferrato (Asti)

AGENZIA GENERALE - TORINO - VIA POMBA 29 - TEL. 55.36.00

MANOVALE 32enne volenteroso referenziato robusto offresi serio lavoro. Telefonare 511-213. A106065

PIEMONTESI referenziati cercano portineria marito elettricista lattoniere muratore. Girandola, Valperga Caluso S.

PORTINAIO o uomo di fiducia, offresi 47enne ammogliato. Telefonare 278-104.

PRATICA studio dentistico offresi preferibilmente pomeriggio. Telef. 484-406 (mattino). A100928

REFERENZIATA offresi pulizia scale con o senza alloggio quattro adulti. Telefonare 389-552. A100890

SALDATORE autogeno offresi 4 ore giornaliere S. Rita Mirafiori. Telefonare 361-083. A106257

SEDICENNE piemontese offresi apprendista azienda elettrotecnica. Telefonare serali 233-077. A105650

SESSANTENNE pensionato robusto referenziato occuperebbesi magazzinaggio o lavoro qualsiasi. Telefonare 363-718.

SIGNORA Pozzato, via Romagnano 32, cerca pulizia scale in borgata Parella.

SIGNORINA piemontese pratica officina macchine a magazzino [illegible] offresi. Telefonare 375-430. A106553

SIGNORINA [illegible] 30enne conoscenza francese italiano offresi modellista diplomata abbigliamento donna centro settentrionale. Ruth Schurer, Casella Postale 4, Porrentruy, Suisse.

SIGNORINA 35enne offresi negozio bar o cinema orario 9-13 e 18-22. Telefonare 274-503 [illegible] A106218

TECNICO colorista cerca impiego. Telefonare [illegible] A105490

TUTTOFARE abile referenziato cercasi rendiconti sol. Telefonare 44-435 ore ufficio oppure presentarsi portineria [illegible] ria 56. 1068

UNICA maglieria macchinista interna Rosa, Boucard 12. Telef. 774-589.

AUTISTA pratico città serve a corriere. Telefonare 32-767. A104546

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico. Telefonare 859-939.

BATTILASTRA cercasi primaria carrozzeria. Telefonare 641-001, 643-062.

BOBINATORE esperti[illegible] cercasi anche ore libere avvolgimenti statorici piccola potenza. Telefonare 237-078. A104849

BUSTAIA abile lavori domicilio, bene retribuita, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ». A104365

CERCANSI falegnami esperti ed apprendisti. Telefonare 733-778.

CERCANSI saldatori generici. Telefonare 329-410. A105422

CERCASI uomo fatica e lavapiatti. Posto fisso. Telefonare 683-084. A105106

CERCASI abile lavatore autoveicoli. Telefonare 697-829. A104405

CERCASI abile lavoratore pellicistico e aiutante dai 14 ai 16 anni. Telefonare 31-955. A103762

CERCASI aiutante pellicistico pratico manicure. Telefonare 521-937.

CERCASI autista lunga esperienza con referenze per famiglia signorile in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ». A100577

CERCASI commesse salumeria e apprendista. [illegible] piazza Repubblica, [illegible] dell'orologio, [illegible] 107. A105105

CERCASI [illegible] vendita polli conigli per il [illegible] Telefonare 790-161.

CERCASI infermiera o cameriera pratica il piani piccolo albergo centrale, via Mazzini [illegible] A106056

CONIUGI 2 bimbi cercano tuttofare fissa giovane referenziata anche primo servizio. 598-220. A100933

DECORATORE tappezziere muratore cercasi. Telefonare 529-335 ore pasti.

**ELETTRICISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO [illegible] MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1452 — TORINO ».

**ELETTROMECCANICO PER IMPIANTI MACCHINE CERCA COSTRUZIONI MECCANICHE. VIA VOLI 11, TORINO.

**FAMIGLIA DISTINTA ADIACENZE PIAZZA S. CARLO CEDE CAMERICRA MENSILE ASSOLUTAMENTE MASSIMO, AMBIENTE, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 333 — TORINO ». 389

FAMIGLIA 4 persone (2 bambine) cerca tuttofare 5 ore giornaliere 30.000 mensili, zona Venchi Unica. Telefonare 722-229. A[illegible]

**FARMACEUTICI CERCA RAGAZZE 16-18 ANNI PER SEMPLICE [illegible] MAGAZZINO. MONTEVECCHIO 17/A.

FEIT, via Mongineverro 326, cerca tornitori II, apprendisti meccanici, apprendista magazziniere, signorina scuole commerciali 16-18enne. A106332

IMPRESA [illegible] manovali e carpentieri, rivolgersi cantiere via Sesia ang. corso Francia Cascine Vica (Rivoli).

MANOVALI specializzati cerca industria lavorazioni tessili. Telefonare 231-983 ogni mercoledì ore 18-19.

MECCANICI generici cerca industria meccanica torinese. Telefonare 232-888, ogni mercoledì ore 18,30-19,30.

MECCANICO giovane purchè volenteroso ed appassion